Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 12 giugno 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.532 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398 ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK, tel. 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) - Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) - Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) - Necrologie L. 1300-2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700-3400 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%, IVA 15%)

LA CRISI CONTINUA LA SUA MARCIA MENTRE SI AVVICINANO LE ELEZIONI

Spadolini avvia le consultazioni ma adesso tutto dipende dalla Dc

Posizioni capovolte rispetto al tentativo di Forlani: non è più il Psi l'ago della bilancia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Il presidente del Consiglio incaricato inizia questa mattina le consultazioni ed entro domani riceverà i rappresentanti di tutti i partiti. Ieri Spadolini ha introdotto un'innovazione alla prassi ed ha avuto dei colloqui diretti prima con Craxi e poi con Piccoli. In serata ha sentito anche Longo, ma è chiaro che l'esito del suo tentativo è legato agli atteggiamenti che assumeranno tanto i democristiani quanto i socialisti.

Anche se è sempre più diffusa l'opinione che a determinare l'esito della crisi saranno, in un senso o nell'altro, i risultati dell'imminenti elezioni amministrative, stando alle prime indicazioni ufficiose Spadolini dovrebbe avere molte possibilità di riuscire a formare il primo governo presieduto da un esponente laico. I socialisti, infatti, hanno preannunciato il loro pieno appoggio, disponibili sono apparsi anche i liberali mentre da parte socialdemocratica non ci sono valutazioni negative.

E visto che la direzione del Pci ha confermato ieri di guardare con interesse a questo tentativo di Spadolini ed ha promesso un'opposizione costruttiva, la sorte del nuovo esecutivo per il momento è nelle mani della Democrazia cristiana.

Piccoli ha convocato la direzione per questa mattina. Alla riunione la Dc arriverà divisa. Non sono pochi quelli che chiedono al segretario una linea di fermezza e l'eventuale passaggio all'opposizione. La maggioranza, però, sembra attestata su una posizione più costruttiva. Probabilmente sarà deciso di discutere seriamente sul quadro politico, sul programma e sulla struttura del governo. In sostanza la Dc dovrebbe trattare nei confronti di Spadolini lo stesso atteggiamento assunto in occasione del mandato conferito a La Malfa e affossato per l'opposizione di Craxi.

Questo anche se le condizioni sono ora diverse. La Malfa infatti era un fermo sostenitore dell'intesa con la Dc e non si presentò in contrapposizione al candidato democristiano, mentre questa volta è stata proprio l'azione di Spadolini a bloccare Forlani. Recuperato il disagio iniziale, dovuto soprattutto al fatto che fino all'ultimo Piccoli e Forlani hanno nutrito la speranza di condurre positivamente in porto il compito affidato da Pertini, la Dc sembra comunque orientata ad appoggiare lealmente Spadolini.

Lo hanno detto i dorotei, lo sostengono i zaccagniniani, ed anche «Forze nuove» suggerisce di non abbandonarsi a tentazioni revansciste. Se Spadolini si muoverà nella direzione già indicata da Forlani non ci saranno problemi da parte democristiana (ferma restando la rigorosa prerogativa sul programma e la struttura del governo).

Nessun problema, invece, da parte socialista. Craxi ieri nel colloquio con Spadolini gli ha confermato l'appoggio del suo partito, e oggi presenterà al presidente incaricato il contributo del Psi per la definizione di una forma programmatica che risponda ai problemi essenziali ed urgenti del paese.

Il terzo dato positivo per Spadolini, dopo il sì dei socialisti e il mancato veto democristiano, viene dalle Botteghe oscure. Berlinguer e compagni al termine della riunione della direzione hanno diffuso un comunicato che dopo aver ripetuto la loro scelta per un governo di alternativa alla Dc, spiega che «i comunisti sono pronti a fare la loro parte per consentire un miglioramento immediato del clima politico e morale» e che il Pci «apprezza il significato del conferimento da parte di Pertini del nuovo incarico ad un esponente politico non democristiano nella persona del segretario del Pri».

A giudicare dai primi passi Spadolini parte bene, dunque. Ma la strada per arrivare a palazzo Chigi è ancora lunga. Tra oggi e domani terminerà le consultazioni. Poi domenica e lunedì stenderà una bozza di programma che martedì sottoporrà alle delegazioni dei partiti che intende invitare a far parte della maggioranza.

Se riceverà una risposta positiva salirà al Quirinale per sciogliere la riserva, se invece saranno necessari ulteriori approfondimenti dovrà prendere tempo ed aspettare l'elezioni del 21 giugno. Ma in questo caso l'esito del suo tentativo sarebbe inevitabilmente condizionato dal voto.

Tommaso Genisio

Vance a Mosca critica Reagan

MOSCA — L'ex segretario di stato americano Cyrus Vance è arrivato ieri a Mosca per partecipare ad una sessione della «commissione indipendente sul disarmo e la sicurezza» ed ha accusato l'amministrazione Reagan di non aver fatto finora nulla per iniziare negoziati con l'Urss in materia di disarmo.

«Penso sia estremamente importante che noi ritorniamo a discussioni e negoziati sul controllo degli armamenti» ha detto Vance all'arrivo a Mosca e ha aggiunto: «Ho ripetuto per molti e molti anni che credo fermamente nell'importanza del controllo degli armamenti, accoppiato alle necessarie preparazioni militari».

La «commissione indipendente per il disarmo e la sicurezza» è presieduta dall'ex primo ministro svedese Olof Palme.

DA UN ANNO IL «PENTITO» ERA MINACCIATO DI VENDETTE ESEMPLARI

Terribile ritorsione Br: rapito il fratello di Peci

L'allarme dato ai carabinieri dalla moglie l'altra notte - Ritrovata la macchina del sequestrato - Respinte dagli inquirenti le illazioni di una scarsa sorveglianza

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Di certo c'è che Roberto Peci, il fratello venticinquenne di Patrizio, è stato rapito l'altra sera verso le 19. Lo hanno detto il procuratore capo della Repubblica di Ascoli Piceno, Mario Mandrelli, e il comandante della compagnia carabinieri di San Benedetto del Tronto, Antonio Marurano. Di più non vogliono, ma soprattutto, pare, non possono dire.

Dalla scorsa notte, in particolare dalle 4 di ieri, quando la «Panda» del giovane perito elettrotecnico è stata ritrovata a Ragnolo di Porto d'Ascoli, nei pressi del bivio per Monteprandone, sono scattate le ricerche, divenute più affannose e complete con il passare delle ore. Ma Roberto Peci, in mano ai terroristi, pare essersi volatilizzato.

L'hanno visto l'ultima volta alle 18.30, quando è uscito dal negozio cui faceva capo per il suo lavoro, quello di Elia D'Anna, in via Calatafimi. Qui era arrivato verso le 18, dicendo di attendere una persona. Poco dopo, lo conferma Marino Cornella, dipendente della ditta, ha ricevuto una telefonata. «Parlava di un guasto elettrico, ma non ho capito bene». Roberto è uscito: pare che dovesse incontrarsi con qualcuno nei pressi del bar «Nuraghe». I carabinieri hanno identificato colui il quale aveva telefonato per la riparazione. È del tutto estraneo alla vicenda.

Roberto Peci dunque è uscito. Come facciano gli investigatori ad affermare che è stato rapito alle 19, non si sa. È certo che alle 3.30 una donna, che abita in un palazzo accanto al bivio per Monteprandone, svegliata dal trambusto, si è affacciata e ha visto «un sacco di macchine di carabinieri e polizia, quasi ci fosse stato un grosso incidente». Era invece stata trovata la «Panda» del rapito, con gli sportelli chiusi a chiave, il sedile anteriore destro reclinato in avanti, il deflettore posteriore destro aperto.

Con tutta probabilità i terroristi l'hanno portata in quella località nel cuore della notte e proprio per farla più facilmente ritrovare. Dalle 24 i carabinieri erano in allarme. Aveva telefonato la moglie di Roberto, Antonietta Girolami (sorella di un terrorista condannato a tre anni di reclusione dalla Corte di Assise di Macerata), incinta al terzo mese. Il terribile sospetto è quindi divenuto certezza. La «Panda» è stata trasportata nel cortile della caserma dei carabinieri di San Benedetto del Tronto, sottoposta ai rilievi della scientifica e poi restituita alla donna.

Il procuratore capo di Ascoli Piceno, Mandrelli, scambia rapide battute con i giornalisti mentre salta sulla sua autovettura parcheggiata davanti la caserma dei carabinieri. Respinge soprattutto le illazioni circa una presunta mancata sorveglianza di Roberto Peci, pericolosamente esposto alle ritorsioni dei brigatisti dopo il pentimento del fratello Patrizio. «Lo sorvegliavamo nei limiti in cui è possibile sorvegliare le persone». E dopo un attimo di pausa aggiunge: «D'altronde ultimamente non vi erano state minacce, per cui non vi era motivo di una particolare sorveglianza».


Roberto Peci

Il concetto, anche se con sfumature diverse, è stato ribadito più tardi dal capitano Marturano: «Per Peci si faceva quello che era necessario fare». Cosa? La domanda cade nel vuoto, ma forse si faceva non proprio tutto, tenuta presente la personalità del rapito, che dopo il secondo arresto venne posto in libertà. Si disse — ma la cosa non ha mai avuto conferma — che Patrizio avesse posto tra le condizioni per collaborare appunto quella della libertà del fratello. Il quale, si dice ancora, potrebbe avere avuto il ruolo di «fiancheggiatore esterno» del fratello nella fase storicamente importante della conversione dalla lotta armata alla resa.

Alla notizia che era stato rapito il fratello dell'«infame» Patrizio Peci, i brigatisti rossi processati a Torino hanno esclamato: «Abbiamo in corso quattro processi proletari». Le Br — se è vera la rivendicazione — tengono in ostaggio Ciro Cirillo, Taliercio, Sandrucci e, appunto Roberto Peci.

Un sequestro che ha destato forse stupore anche tra gli stessi «capi storici» dell'organizzazione clandestina. Ma che non dovrebbe meravigliare troppo dal momento che è dalla primavera del 1980 (da quando cioè sono cominciati a trapelare alcuni brani delle confessioni di Peci) che le Brigate rosse hanno promesso all'ex capocolonna torinese una vendetta esemplare o

(Continua in 2.a pagina)

PER UNA NOTTE E UN GIORNO LA GARA CONTRO IL TEMPO PRESSO FRASCATI, NELLA CAMPAGNA LAZIALE

La lotta per salvare il bimbo sepolto

Alfredo (6 anni) era caduto mercoledì sera in un pozzo artesiano fino a 36 metri - La lenta trivellazione di una galleria parallela - Il dialogo continuo con la madre mediante una radiosonda - Acqua e zucchero


Roma – La madre e il padre (al centro) del piccolo Alfredo Rampi, cercano di confortare il figlioletto *(Telefoto Ansa)*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Dalla sera di mercoledì un bambino di 6 anni, Alfredo Rampi, è protagonista di un'allucinante vicenda, imprigionato a 36 metri di profondità in un angusto cunicolo, un pozzo artesiano in disuso che «pesca» in una falda acquifera. Il dramma — che sembra ricalcato pari pari su quello di certi film e telefilm sul mondo dei minatori — è iniziato verso le 19 dell'altro ieri, nelle campagne di Vermicino, sui Castelli romani, a quattro chilometri da Frascati. Il padre del bimbo, Ferdinando Rampi, non avendo visto rientrare a casa il figlio (che aveva lavorato nei campi assieme a lui), dava l'allarme.

Dopo alcune ore di ricerche — alle quali hanno partecipato carabinieri e agenti con l'ausilio di cani poliziotto — uno dei soccorritori ha avvertito i lamenti del bimbo provenire dall'apertura del pozzo. È stato l'inizio di una frenetica lotta contro il tempo per strappare Alfredo alla morsa del terreno.

Con l'ausilio di una sonda con microfono messa a disposizione dai tecnici della Rai, il bambino ha spiegato di essere caduto nel pozzo, ma di essersi fermato a livello di un restringimento a imbuto del cunicolo, sia pure con numerose ecchimosi, graffi e abrasioni alle braccia e alle gambe. Il bambino è un leggero cardiopatico, ma per ore e ore è riuscito a mantenersi abbastanza calmo, grazie anche alla voce della mamma che dalla superficie lo teneva desto e attento, impedendogli di scivolare in un torpore pericoloso, che ne poteva infrangere la resistenza psicologica.

Durante la notte — non immaginando che Alfredo si trovasse tanto in profondità — era stata calata nel pozzo una tavoletta, alla quale il bambino potesse afferrarsi per venire trascinato fuori. Ma l'espediente si è rivelato controproducente: a circa 25 metri di profondità la tavoletta si era arrestata, incastrandosi tra due pietre e ostruendo quasi totalmente il pertugio. A nulla erano valsi i tentativi di riportarla su.

Di prima mattina si decideva quindi di cambiare strategia. Mediante una trivella si cominciava ad aprire un foro del diametro di una novantina di centimetri a qualche metro di distanza dal pozzo artesiano, procedendo con grande attenzione, al ritmo di un metro all'ora, nel timore di provocare pericolose frane nel terreno. La trivellazione doveva proseguire fino a raggiungere quota quaranta metri: a quel punto un tecnico poteva farsi calare fino in fondo e da lì, mediante una pala, raggiungere il pozzo in cui era imprigionato il piccolo Alfredo, raccogliendolo da sotto.

Ma le difficoltà dell'operazione sono state numerose. La prima trivella trovata a disposizione nella zona era in grado di raggiungere solo i 32 metri. A un certo punto è stata quindi sostituita. Alle 15.40 entrava in funzione una grande unità meccanica della società internazionale «Geosonda», dotata di una trivella capace di perforare fino a 50-60 metri e alla quale è stata applicata una perforatrice a elica in grado di frantumare e superare qualsiasi tipo di terreno.

I tempi lunghi richiesti dall'operazione ponevano intanto delicatissimi problemi di carattere medico, anche se Alfredo mostrava grandi capacità di resistenza, e, sia pure sempre più flebilmente, continuava a rispondere alle

F. P.

(Continua in 2.a pagina)

ULTIMA ORA

Fallisce l'«uomo ragno»

Un estremo tentativo di raggiungere il piccolo Alfredo Rampi attraverso il pozzo artesiano è stato effettuato ieri sera, intorno alle 22. Isidoro Mirabella, 55 anni, piccolissimo e minuto (è alto poco più di un metro e mezzo e pesa sui 55 chili) si è presentato volontario, subito battezzato «uomo ragno» dalla folla che ha assistito al suo tentativo.

I vigili del fuoco lo hanno imbracato per i piedi e lo hanno calato, a testa in giù, con l'aiuto di un verricello, all'interno del pozzo. Ma non c'è stato niente da fare: il pertugio del pozzo dopo i primi metri diventa troppo sottile.

Fallito il tentativo, sono ripresi i lavori al pozzo parallelo mediante una perforatrice a tre punte che ha cercato di aprire un varco in uno strato di tufo litoide. Ognuna delle tre punte è capace di fare un foro di 20 centimetri di diametro e della profondità di sei metri. Dopo l'attacco con queste speciali perforatrici si riprenderà il lavoro con la macchina usata in precedenza per sfondare il successivo strato di terreno.

PRIMA LISTA DI 67 FIRMATARI NEI NUOVI DOCUMENTI RESI PUBBLICI IERI

Assegni fino a venti milioni nella «contabilità» della P 2

Lettere di Gelli a Reagan e Andreotti - Approvata un'inchiesta parlamentare - Il caso Scarpitti e i soldi alla Dc

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Per ora gli assegni firmati da presunti «piduisti» a Licio Gelli sono 67, ma ne arriveranno altri. Infatti quella esaminata dalla commissione Sindona ieri è solo la prima tranche delle fotocopie di assegni intascati dal venerabile maestro aretino. Saranno passati ai presidenti della Camera e del Senato che li renderanno pubblici tra breve.

I giudici di Milano che seguono le sette inchieste su illeciti finanziari intrecciati con la P2 hanno informato che hanno altri riscontri bancari e li spediranno alla Sindona appena possibile.

Il plico aperto ieri conteneva il bottino di una serie di indagini che i magistrati hanno condotto fino al 9 giugno in numerose banche del Nord, Centro e Sud. La scrupolosità del ragionier Gelli, che di suo pugno ha stilato un lungo elenco di assegni con codice dell'affiliato, somma versata e numero dell'assegno, ha poi aiutato le indagini.

I 67 assegni bancari sono stati emessi dal 1979 al 1981 per somme che oscillano dalle cento alle cinquecentomila lire. Ci sono anche altre fotocopie di assegni tra i dieci e venti milioni: tredici firmati da persone che non sono nell'elenco dei 953 piduisti e dieci assegni circolari senza firma.

Lieto Sartori

(Continua in 2.a pagina)

Le ricerche di Gelli: silenzio a Montevideo

MONTEVIDEO — Neppure le notizie provenienti da Roma in cui si segnala la presenza in Uruguay di due funzionari dell'Interpol per arrestare Licio Gelli e portarlo in Italia, è riuscita a far breccia nell'assoluto riserbo che circonda la vicenda Gelli in questo paese.

Un giornalista dell'Ansa ha mostrato l'altra sera a un portavoce del ministero dell'interno la notizia in cui si afferma tra l'altro che la polizia uruguiana collabora alla ricerca di Gelli e che un accordo per il rimpatrio del capo della Loggia P2 sarebbe stato raggiunto con il governo di Montevideo.

Dopo — apparentemente — una serie di consultazioni, l'unica risposta ottenuta è stata che «non c'è nulla di nuovo» rispetto alla dichiarazione rilasciata due giorni fa da un portavoce del ministero dell'interno uruguaiano all'Ansa, secondo la quale «non è emerso nulla di interessante per l'Uruguay in merito alla vicenda Gelli».

Senza alcuna conferma ufficiale è anche la notizia della perquisizione che sarebbe stata effettuata nella villa di Licio Gelli. Le voci correnti in questa capitale parlano ormai insistentemente del fatto che le autorità uruguaiane avrebbero messo le mani su un voluminoso materiale appartenente al gran maestro della Loggia P2.

Tangenti sul petrolio: l'Inquirente chiede gli atti ai magistrati

ROMA — La commissione parlamentare per i procedimenti di accusa (ex inquirente) ha chiesto alla magistratura di Milano e di Roma di inviare al più presto gli atti in loro possesso che riguardano o che sono connessi con la vicenda Eni Petromin. La richiesta, che è rivolta in particolare — secondo quanto ha dichiarato il Dc Ferrari — al magistrato milanese Dell'Osso, è dovuta al fatto che, mentre da circa un mese l'Inquirente è stata investita dalla vicenda Eni Petromin, le Procure di Roma e Milano sembrano proseguire in attività istruttorie che hanno numerose connessioni con questo caso.

DOPO UNA TEMPESTOSA RIUNIONE IL SEGRETARIO DEL PC POLACCO RESTA IN SELLA

Kania sconfigge i filo-sovietici La sfida a Mosca è ormai aperta

Il Papa sarebbe intervenuto personalmente per comporre la vertenza fra governo e «Solidarnosc»

VIENNA – La tempestosa riunione plenaria del comitato centrale polacco è finita con la riconferma della fiducia al primo segretario Kania e al primo ministro Jaruzelski, ma nessuno in Polonia, si è sentito per questo sollevato. Al contrario e per paradosso le incognite sulla continuazione del processo di rinnovamento sono aumentate perché ormai è evidente a tutti che proprio questa continuazione i sovietici non vogliono. Essi vogliono la «marcia indietro» e il ripristino di una «normalità» che per i polacchi è inaccettabile: la riduzione di «Solidarnosc» a semplice cinghia di trasmissione del partito, la ripresa, da parte del partito, del pieno controllo sulla stampa, la emarginazione dell'episcopato cattolico e l'ombra del segreto sulle deliberazioni del politburo, unica e inappellabile istanza decisionale.

Ma dalla base dello stesso partito, come si sa, è scaturita ed è in corso la forte spinta del rinnovamento che non può più essere bloccata e lo sanno benissimo anche i sovietici. Di qui, la loro offerta sempre più pressante di «aiuto», anche e soprattutto militare.

La riunione plenaria del comitato centrale terminata la notte scorsa è stata il riflesso della ingerenza fattasi già ingombrante del Cremlino nei problemi interni polacchi. Senza la «lettera» di Breznev, questa riunione plenaria non ci sarebbe stata e si sarebbe svolta al suo posto una normale e già programmata seduta plenaria del parlamento nazionale, dedicata a un dibattito sui problemi economici.

Il parlamento si riunisce oggi in un clima psicologico diverso: la «presenza» sovietica, i polacchi la toccano con mano, l'avvertono come una minaccia incombente. Ogni gesto, ogni dichiarazione polacca vengono attentamente registrate a Mosca, ancora una volta sconfitta con il fallimento della controffensiva dei «dogmatici» in seno al comitato centrale di Varsavia.

Kania ha evitato all'ultimo momento la trappola della mozione di sfiducia proposta dai «falchi» contropropenendo che i membri del comitato centrale si pronunciassero con voto segreto sui singoli membri del Politburo (sono undici): coloro che avessero ottenuto meno del 50 per cento dei voti, ha detto Kania, avrebbero dovuto dimettersi. Questa controproposta è stata respinta con 89 voti contro 24 e cinque astensioni.

Nessuna osa immaginare come avrebbero reagito i sindacalisti di «Solidarnosc» alle dimissioni di Kania e di Jaruzelski. Ma Kania si è definitivamente compromesso riaffermando la validità della politica del rinnovamento. È uscito dal «Plenum» del comitato centrale personalmente rafforzato, ma, appunto per questo, indebolito davanti al Cremlino che, è legittimo supporlo, non lo vorrà più riconoscere come «interlocutore fidato».

Al riguardo si ha già una prova indiretta: la stampa di Berlino Est, riferendo ieri sulla seduta del comitato centrale polacco, ha tralasciato di menzionare Kania con la sua qualifica di primo segretario e ha scritto, spregiativamente, «il signor Kania» e essendo noto quanto siano attenti e pignoli i comunisti nell'elencare accanto al nome di persona anche le cariche politiche dei dirigenti di partito, il gesto della stampa tedesco-orientale è indicativo di un atteggiamento. Agli occhi dei comunisti del «socialismo reale», Kania è politicamente squalificato.

Visti i risultati, la conferma

Ettore Petta

(Continua in 2.a pagina)

Terremoto in Iran: oltre mille morti?

TEHERAN – Mille, millecinquecento sarebbero le vittime sotto le macerie delle case crollate in seguito alla scossa tellurica registrata ieri mattina a Golbaf 80 chilometri a Sud-Est di Kerman, in Iran.

Il terremoto di 6,8 gradi della scala Richter, è stato avvertito in tutta la provincia ma secondo il governatore di Kerman solo nel villaggio indicato ci sarebbero vittime e danni ingenti.

A Golbaf due terzi delle case sarebbero andate distrutte. Il bilancio delle vittime è destinato sicuramente ad aggravarsi. Nella zona colpita, vivono infatti 40 mila persone. Nella stessa zona, nel 1977, un terremoto provocò 580 morti e un migliaio di feriti.

IN XVI PAGINA

Finanziamenti Sir: tutti prosciolti; fondi Italcasse: 37 a giudizio

PRIME INDICAZIONI DAL CONGRESSO DELLA FNSI

Il ruolo del sindacato nella crisi della stampa

BARI — Attacchi al sindacato e a chi lo gestisce, che è «succube delle confederazioni sindacali», che ha dimenticato la linea della conflittualità, che ha tendenze accentratrici, che ha fatto un accordo «sbagliato» sulle tecnologie.

Difese (d'ufficio e non) sulle scelte fatte ed esortazioni al coraggio dell'autonomia e dell'unità, inviti ad un progetto politico, da realizzare attraverso un nuovo contratto. Tra queste alternanze prosegue il dibattito al diciasettesimo congresso della stampa italiana, in corso a Bari, le cui tensioni continuano a scaricarsi anche in riunioni «a latere».

P2, questione morale, rapporto con i partiti, inflazione sono tutti argomenti che ricorrono negli interventi ed attraverso i quali si fa filtrare la necessità di un «cambiamento» (i riferimenti sono sia della cosiddetta «maggioranza» della corrente di «Rinnovamento», sia della presunta opposizione che non si connota univocamente).

Cambiamento di vertice sindacale, cambiamento di strategia, cambiamento di mentalità, finalizzati tutti ad un recupero della partecipazione per un sindacato che è in crisi e non si vergogna di ammetterlo. Si vergogna solo, forse, di non essere maturato abbastanza — lo ha detto uno dei vice segretari, Cardulli — quando per esempio raggiunge un accordo sulle tecnologie e non va oltre, a sfidare gli editori, utilizzandole come «strumento di cultura del progresso».

Meno movimentati di mercoledì, i lavori hanno avuto momenti di grande attesa per i discorsi di Santerini, presidente della «Lombarda» — che «non» ha spiegato il ritiro dell'appoggio al comitato di redazione Rizzoli sull'esposto davanti al pretore, affermando che le «Associazioni non devono essere fattorini dei Cdr e della segreteria federale — di Scarlata, presidente della "Siciliana" di Cardulli».

«Della P2 lo sapevamo tutti — ha detto Santerini — mentre voglio denunciare qui i tentativi di corruzione e le minacce che sono stati fatti contro i giornalisti (anche contro di me, tre anni fa)», ma non ha fornito particolari, anche se richiesto da alcuni congressisti».

«Il sindacato — ha concluso — deve abbandonare la strada sbagliata delle mediazioni, scelta da questa dirigenza. Dobbiamo recuperare quella della conflittualità».

Commissione Moro: istruttoria attentato a Giovanni Paolo II

ROMA — La «commissione Moro» ha deliberato di acquisire gli atti istruttori relativi all'attentato subito da Giovanni Paolo II lo scorso 13 maggio.

L'acquisizione di questa istruttoria, come anche di quelle sulla strage di piazza Fontana, di Brescia e del treno «Italicus», si inquadrano nella seconda parte dell'inchiesta che la commissione dovrà condurre dopo aver terminato l'indagine sulla strage di via Fani, il rapimento e l'assassinio di Aldo Moro.

Questa indagine, che avuto un breve supplemento istruttorio, dovrebbe essere conclusa oggi, con le ultime audizioni in programma, quelle di Renzo Rossellini, di Luigi Sticco e Stefania Rossini.

SONO PREVISTI INCONTRI CON FORLANI E COLOMBO NONOSTANTE LA CRISI

Il premier Suzuki è a Roma a tutelare il «made in Japan»

La Cee teme che le esportazioni del Sol Levante uccidano le industrie dell'automobile

ROMA — Messaggero del libero scambio e fautore di una politica del commercio internazionale non inquinata da barriere protezionistiche, il primo ministro giapponese Zenko Suzuki, accompagnato dal ministro degli esteri Sunao Sonoda, è arrivato ieri pomeriggio a Roma, seconda tappa della missione politico-diplomatica che sta compiendo in sei paesi europei.

Una missione destinata a fornire a Suzuki, ma anche ai suoi colleghi europei — Schmidt lo ha visto l'altro ieri — concreti elementi di valutazione in vista del vertice economico tra i «sette» in programma a Ottawa dal 19 al 21 luglio.

Suzuki sa che uno degli argomenti cardine di quelle discussioni, oltre ai tassi di interesse praticati dagli Usa sul dollaro, che costituiscono il volano dell'irresistibile ascesa della moneta americana, sarà l'espansione commerciale giapponese e vuole evitare di essere messo sotto accusa o almeno conoscere in anticipo i capi di imputazione che soprattutto gli europei muoveranno al «made in Japan».

In Italia, un primo ministro di Tokio non veniva dal 1962, e l'importanza di questa visita, nell'ottica giapponese, è testimoniata non solo da questo fatto ma anche dall'insistenza della diplomazia nipponica nel volerla confermare nonostante la crisi di governo.

L'aereo speciale proveniente da Bonn è atterrato a Ciampino alle 14.05. All'aeroporto Suzuki è stato ricevuto dal ministro degli esteri Colombo, col quale si è poi trattenuto a breve colloquio in una sala di rappresentanza. Questa mattina alle 10.30 Zenko Suzuki sarà ricevuto in udienza al Quirinale dal Presidente della Repubblica e successivamente a Villa Madama avrà un incontro con il Presidente del Consiglio Forlani. Nel pomeriggio, alla Farnesina seguiranno i colloqui tra il ministro degli esteri giapponese e Colombo.

Domani mattina il ministro giapponese si recherà in visita in Vaticano dove vedrà Casaroli mentre non è stata confermata la voce di un'udienza con il Papa. Della delegazione che accompagna il primo ministro giapponese fanno parte, tra gli altri, il vice ministro alla presidenza del consiglio Tsutomu Kawara, alcuni deputati alla Camera dei rappresentanti e alti funzionari dei ministeri degli esteri, delle finanze, dell'agricoltura e dell'industria e commercio.

C'è un crescente squilibrio commerciale a sfavore della Cee nei rapporti Giappone-Comunità europea. Bruxelles parla di 11 mila miliardi nel 1980 (Tokio con altri calcoli fa ascendere questo deficit a 8800) con un aumento del 50% rispetto al 1979 e nei primi quattro mesi di quest'anno la bilancia è ulteriormente peggiorata raggiungendo i 4 mila miliardi grazie ad un massiccio aumento dell'export giapponese soprattutto nel settore dei veicoli, dei registratori e dei tv color.

Per quanto riguarda in particolare il settore autoveicoli l'esportazione giapponese è in costante aumento e la Cee teme che le 150.000 vetture «gialle» non più esportabili negli Usa in base ad un recente accordo con Washington vengano immesse massicciamente sul mercato Cee.

Per questo la Cee ha proposto a Tokio un negoziato che conduce ad una autolimitazione delle esportazioni giapponesi (di barriere non si può parlare in aree industriali che hanno scelto il libero scambio), un orecchio dal quale il Giappone non sente o almeno non sente solo in parte visto l'accordo raggiunto proprio l'altro ieri con la Rft per limitare al 10% l'aumento delle esportazioni di autovetture.

L'intesa con la Germania sembra scompaginare l'intenzione Cee di condurre in porto con Tokio un negoziato globale oltre a danneggiare indirettamente la nostra produzione di autovetture che troverà maggiori difficoltà ad affermarsi sul mercato tedesco.

Forlani e Colombo (il governo dimissionario rimane in carica fino alla formazione del nuovo) tratteranno con Suzuki e Sonoda, oltre della preparazione del vertice di Ottawa, delle relazioni politiche ed economiche bilaterali.

INTERROGATORIO DEL PRESIDENTE DELLA «CENTRALE» SULL'AFFARE «TORO»

Calvi: un'operazione di cambio e non esportazione di capitale

«Gonfiati» i titoli del Banco Ambrosiano comperati dallo Stato peruviano?

MILANO — *Per più di tre ore, Roberto Calvi ha risposto alle domande rivoltegli dal presidente della decima sezione del tribunale di Milano Roda Boggetti e dal pubblico ministero Carnevali nell'ambito del processo per esportazione clandestina di capitali e mancato rientro.*

Ancora oggetto di contestazioni l'operazione acquisto del controllo della Toro Assicurazioni da parte della Centrale, nell'ambito della quale avvenne l'acquisizione da parte della finanziaria del gruppo Calvi di un pacchetto di oltre 1 milione di titoli Toro da alcune finanziarie estere, che avrebbe comportato l'esportazione di 28 miliardi di lire.

In particolare, è stata contestata in primo luogo la contemporaneità (nello stesso giorno) di due operazioni, una di acquisto in Italia di 50 mila titoli Toro, l'altra in vendita all'estero di un quantitativo analogo di azioni della stessa società.

Il fatto, che è stato messo in relazione con una successiva operazione di acquisto di 50 mila azioni da parte della Centrale da finanziarie svizzere, non ha avuto conferma da Calvi, che si è dichiarato «non in grado di rispondere senza consultare i documenti relativi».

La seconda contestazione ha riguardato la vendita, avvenuta nello stesso periodo, da parte della Centrale di un pacchetto di 329.600 azioni Toro alla Banca nazionale delle comunicazioni, che attraverso la Banca popolare svizzera cedette poi a due finanziarie estere. Il punto cruciale che il presidente ha messo in evidenza a questo proposito riguarda il pagamento di dette azioni che, attraverso la Banca nazionale delle comunicazioni per il tramite dell'Ibi, sarebbe stato effettuato dalla Central finance Nassau, controllata interamente dalla finanziaria del gruppo Calvi. Il costo dell'operazione sarebbe stato calcolato in circa 12 miliardi.

Rispondendo alla contestazione, Calvi ha giustificato l'operazione definendola una semplice operazione in cambi, e non un finanziamento, come si vorrebbe dimostrare. «Prendo atto di tale documento per la prima volta in questo momento — ha dichiarato Calvi — è probabile che la Central finance Nassau abbia effettuato un'operazione di cambio mettendo a disposizione lire contro dollari».

La consistenza del pacchetto in questione, che dopo l'aumento di capitale venne raddoppiato, ha indotto il presidente Roda Boggetti a chiedersi come mai sia avvenuta tale vendita in un momento in cui la Centrale rastrellava azioni Toro per ottenerne il controllo, e si diede il via a tale operazione. A questo punto, Roberto Calvi, invitato anche dal pubblico ministero a fare i nomi degli operatori che portarono a termine la vendita ha dichiarato di non essere in grado di dare spiegazioni specifiche sull'operazione in questione, ma ha ribadito che incaricato di tutte le operazioni in titoli era in quel periodo Sergio Sodo, che dipendeva direttamente dall'amministratore delegato della Centrale Giacomo Lauro, ora deceduto.

Qualche altra nube su Roberto Calvi giunge dal Perù. L'acquisto di azioni del Banco Ambrosiano holding da parte del Banco de la nacion, agente finanziario dello stato peruviano, s'inquadra in una questione carica di «sospetti, dubbi e troppi fili da collegare». Lo ha affermato il presidente della commissione parlamentare che indaga su una possibile frode ai danni dello stato peruviano nell'acquisto di 4.873 azioni del Banco Ambrosiano, che ha quotato ciascuna di quelle azioni 4.000 franchi svizzeri.

Ernesto Gamarra Olivares, deputato del partito di governo e presidente della commissione d'inchiesta, ha dichiarato che «esiste una serie di fatti che devono essere analizzati in modo esauriente», perché al momento dell'acquisto delle azioni «non c'era nessuno studio che giustificasse quel tipo di investimento».

Guardia di Finanza: 207 anni



Roma — il 207° anniversario della fondazione della Guardia di Finanza è stato celebrato ieri al Lido di Ostia alla presenza del Presidente della Repubblica. Nella foto, Pertini abbraccia il finanziere Andrea Abbagnara, medaglia d'argento al valor civile *(Telefoto Ansa)*

TRE ORE PER IL RILANCIO DELL'INDUSTRIA

Sciopero generale ieri nell'Isontino

MONFALCONE – Sciopero generale di tre ore ieri mattina nella provincia isontina, indetto dalle confederazioni per richiamare le autorità regionali ad interventi per il rilancio del settore industriale in crisi. A Monfalcone, sono convenuti più di quattromila lavoratori da tutta la provincia, sindaci e rappresentanze dei 25 comuni che, dopo aver percorso in corteo le vie del centro, hanno partecipato in piazza della Repubblica ad un comizio unitario.

Hanno pronunciato brevi indirizzi Dapas della confederazione unitaria e il vicesindaco di Monfalcone Padovan. Oratore ufficiale Giuliano Bon della segreteria provinciale unitaria. Egli ha approfondito i fondamentali temi dell'economia provinciale scossa dalla persistente crisi di molte aziende. Ha sostenuto la necessità di un'azione urgente da parte della Regione nel quadro della programmazione per il Friuli-Venezia Giulia, mediante provvedimenti a sostegno dell'industria in crisi.

Bon ha riconosciuto la realtà di talune imprese improduttive ma ha aggiunto che «a tale situazione si è pervenuti a seguito dell'impreparazione di certi imprenditori e di un completo immobilismo della Regione». Ha sottolineato l'esigenza di un'attenta analisi, prima di discriminare tra le industrie deficitarie.

Il sindacato – questa la sostanza del suo discorso – è disposto a parlare di possibili interventi integrativi ma non ad accettare l'idea che talune aziende siano soppresse. Il rilancio del settore industriale deve originarsi da una visuale e da uno sforzo unitari.

Per il momento il sindacato rimane contrario alla ventilata istituzione di una «società di sviluppo» nella quale rientrerebbero Regione, enti locali, imprenditori, società finanziarie e le stesse organizzazioni sindacali. «Finché non ne sapremo di più – ha concluso Bon – dissentiamo dall'iniziativa».

Stretta creditizia: cassa integrazione alla Zanussi

PORDENONE – Il blocco dell'erogazione dei mutui fondiari, causato dalla stretta creditizia, ha costretto la direzione della edilizia industrializzata Zanussi-Farsura Spa, di Spilimbergo (Pordenone), a decidere la cassa integrazione per circa 150 dipendenti per quattro giorni la settimana, nell'arco dei prossimi tre mesi. In una nota la direzione della società (del gruppo Zanussi), nata nel 1979 per dare una risposta in chiave industriale alla crescente richiesta di abitazioni nelle zone friulane terremotate, rileva che a determinare questa scelta è stata anche la mancata approvazione di una serie di provvedimenti legislativi a sostegno del settore edilizio, il cui iter parlamentare si è arrestato di fatto per la crisi politica.

La risposta del mercato dell'edilizia alle proposte del prodotto Zanussi-Farsura, prosegue la nota, è stata peraltro finora bloccata da resistenze e inerzie operative, sia nell'ambito della stessa regione Friuli-Venezia Giulia, che in quello delle zone terremotate del Sud.

Questo nonostante la pronta disponibilità dell'azienda pordenonese a fornire e allestire unità edilizie a costi e tempi di gran lunga più bassi di quelli dell'edilizia tradizionale.

Agente di custodia ferito in carcere da un colpo di mitra

L'AQUILA — Un agente di custodia del carcere giudiziario dell'Aquila, Antonio Sangregorio di 31 anni, da Campobasso, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale civile. I medici lo hanno sottoposto ad urgente intervento chirurgico.

Il Sangregorio risulta ferito al basso ventre da un colpo di mitra «Mab» calibro 9 lungo. Stando alle prime indagini dei carabinieri, un collega dell'agente avrebbe lasciato partire un colpo di mitra di ordinanza, ritenuto scarico. L'arma avrebbe sparato al momento del controllo, perché un colpo era rimasto in canna inavvertitamente.

AL CONGRESSO UIL SCENDONO IN CAMPO I SEGRETARI DEI SINDACATI ALLEATI

Lama parco di critiche a Benvenuto Carniti mette sotto accusa la Cgil

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Al congresso della Uil sono scesi in pista Lama e Carniti. C'era molta attesa per il discorso dei segretari Cgil, Cisl e del resto solo da questi esponenti potevano venire degli accenti critici. Per il resto, nella Uil c'è grande unità sulle tesi espresse da Benvenuto.

Lama e Carniti però non sono scesi nei particolari, non hanno voluto esprimere giudizi netti sulle proposte del segretario della Uil. Lama ha cercato di valorizzare gli elementi di consenso e lì dove è stato polemico ha cercato il più possibile di non accentuare i toni della critica. Carniti invece ha ostentatamente sottolineato le divisioni presenti nel sindacato.

Lama non ha voluto ignorare le diversità esistenti tra le confederazioni ma ha sostenuto che esiste un mezzo per superare le difficoltà, se non è possibile una mediazione al vertice occorre anche andare alla consultazione con i lavoratori. Lama ha condiviso l'analisi di Benvenuto sulla situazione politica.

Il risanamento della società però può avvenire soltanto se si sconfiggono le forze della conservazione. E il sindacato non può essere equidistante dal quadro politico, «non dobbiamo temere di servire la nostra autonomia — ha detto Lama — collocandoci sul versante del cambiamento. Perché soltanto così la nostra connotazione di forza sociale che agisce nella vita politica può assumere spessore e motivazioni coerenti con le nostre stesse radici».

Lama è andato ancora più in là quando ha detto che «una direzione politica che si impegni nel risanamento delle istituzioni e che per questo deve essere espressione più diretta del mondo del lavoro è, per la Cgil almeno, un obiettivo da perseguire».

Sui problemi legati all'inflazione Lama non è sceso molto nei particolari, ha sostenuto però che le vere cause dell'inflazione non sono costituite «dalle dinamiche salariali e tantomeno dalla scala mobile». Per questo si ha bisogno di misure diverse in materia di politica monetaria e creditizia, fiscale, tariffaria.

In sostanza per Lama il sindacato non può tener conto dei mutamenti del quadro politico e comportarsi di conseguenza. Mentre Lama ha ravvisato nella politica americana molte delle cause che hanno determinato una crescita dell'inflazione in Italia, per Carniti invece le ragioni sono altre. Tutto il suo intervento è stato un distinguo dalle posizioni della Cgil che ha anche accusato di non voler lottare a fondo contro l'inflazione e in questo modo lo stesso strumento della scala mobile che si dice di voler difendere, viene progressivamente indebolito proprio dal crescere del costo della vita.

Sulla questione politica Carniti è stato più evasivo di Lama, ha sostenuto la necessità della fine dei veti incrociati tra le forze politiche e la necessità che il sindacato non proponga nessuna formula di governo.

Carniti ha riproposto l'esigenza di un patto contro l'inflazione e ha contestato la Cgil che teme in questo modo di instaurare un patto sociale. Per Carniti però le altre preoccupazioni debbono lasciare il posto ai pericoli derivanti dal crescere in Italia del tasso d'inflazione. Altro punto di disaccordo con Lama è quello della consultazione con i lavoratori.

Giuseppe Sanzotta

Scandalo petroli: verrà estradato dal Brasile il petroliere Bonetti

RIO DE JANEIRO — L'industriale Silvano Bonetti, di 52 anni, di Verona, già dirigente della «Union oil», sarà estradato in Italia, dopo circa sette mesi di detenzione in Brasile. La decisione è stata presa ieri pomeriggio dai giudici del Supremo tribunale federale (Stf) di Brasilia, riunitisi in sessione plenaria.

La sentenza peraltro inappellabile della concessione dell'estradizione di Silvano Bonetti in Italia è stata preceduta da una votazione dei dieci degli undici giudici che compongono il supremo tribunale federale.

Silvano Bonetti è ritenuto dalla magistratura di Treviso — la prima ad occuparsi delle evasioni petrolifere — uno dei principali responsabili dello scandalo dei petroli.

Insieme a Bruno Musselli (latitante), Vincenzo Gissi, Salvatore Galassi, Silvio Brunello, Mario Milani e alcuni ufficiali della Guardia di finanza(l'ex comandante del corpo generale Raffaele Giudice, il generale Donato Lo Prete e gli ex comandanti della tributaria del Veneto col. Pasquale Ausiello e col. Calogero Vissicchio), il petroliere veronese sarebbe stato — secondo quanto avrebbe accertato anche la procura della Repubblica di Verona — l'«ufficiale pagatore» delle tangenti per conto dell'intera organizzazione.

La lotta per salvare

Dalla prima pagina

domande dei familiari, dei medici e dei soccorritori, lamentandosi per la fame e la sete. Problemi di ossigenazione non ce ne sono stati, grazie all'aria convogliata nel pozzo tramite un tubo collegato con delle bombole.

«È un bambino eccezionale», ha detto il capo reparto dei vigili del fuoco, che dalla scorsa notte partecipa alle operazioni di soccorso e più volte ha parlato con lui. «Ma chi gliela dà tutta quella forza? Ci ha fornito anche notizie utili quando abbiamo calato il piombo per misurare la profondità ed era preoccupato perché temeva di farsi la pipì addosso».

Intorno al pozzo era intanto un continuo accorrere di gente e soccorritori che si offrivano per contribuire al salvataggio del piccolo sepolto e che la polizia stentava a tenere lontani per non intralciare il delicato lavoro dei vigili e dei geologi.

Alle 19.35, per disposizione del prof. Fava, il medico che ha seguito le operazioni di recupero, è stata calata nel pozzo una sondina da fleboclisi del diametro di quattro millimetri, collegata a un contenitore con una soluzione di acqua e saccarosio. All'estremità della sonda è stata collegata una matita fluorescente, verde, che è stata fatta giungere lentamente fino al bambino.

A questo punto, il rischio maggiore era infatti quello della disidratazione. La sottile sonda è riuscita a superare l'ostacolo della tavoletta ed è stata afferrata da Alfredo, che ha così potuto cominciare a bere, succhiando, l'acqua e le sostanze energetiche in essa disciolte. Ma è un bambino cardiopatico, la crisi poteva giungere improvvisa, incontrollabile.

Dopo le 20 la situazione pareva precipitare. Alfredo non era più lucido: un giornalista della Rai che aveva tentato di parlare con lui attraverso il microfono-sonda riferiva che il bimbo non rispondeva più alle domande che gli si rivolgeva, diceva frasi sconnesse, urlava. Erano i primi tangibili segni di impazienza e di cedimento psichico.

Su richiesta delle squadre di soccorso, per sette ore, ieri pomeriggio, erano state sospese le trasmissioni delle tre reti radiofoniche della Rai nella zona del Lazio, per evitare interferenze alla radiosonda usata per comunicare col bimbo. Analoga richiesta di «silenzio» era stata rivolta – e tempestivamente accolta – ai radioamatori.

Intanto la prefettura, fin dalle prime ore della mattina, aveva preso contatto con diversi enti per l'invio di personale specializzato e di mezzi. In particolare, venivano inviati sul posto una psicologa infantile dell'Ospedale di Frascati, un'équipe medica del centro di rianimazione dell'Ospedale San Giovanni e un ortopedico del medesimo ospedale.

Parallelamente all'operazione di salvataggio, scattava inoltre l'inchiesta per accertare le responsabilità dell'accaduto. «I pozzi artesiani devono essere coperti da un "chiusino" fermato da un lucchetto», ha affermato infatti il dott. Rompato, segretario del consiglio consultivo regionale del Lazio dell'Ordine dei geologi. «La prassi consueta è che quando si praticano perforazioni di questo tipo, il cui obiettivo è generalmente la ricerca di falde acquifere, a mano a mano che il traforo procede si fa scendere contemporaneamente un tubo di ferro (o di acciaio, se nella zona ci sono acque minerali), la cui estremità, che esce a livello della campagna, deve venire chiusa».

Il dott. Rompato ha inoltre precisato che se il pozzo – come nel caso di Vermicino – risulta inutilizzato deve essere riempito per evitare l'inquinamento di eventuali falde acquifere sotterranee. Si procede allora alla riempitura utilizzando lo stesso «materiale di risulta», che è quello proveniente dallo scavo, o malta e cemento. Solo allora si può estrarre la «camicia» di ferro precedentemente predisposta.

F. P.

Rapito

contro di lui o contro suoi parenti.

Peci — «il pidocchio», come sono soliti chiamarlo i br — ha infatti costituito forse la più grande delle sconfitte subite dall'organizzazione clandestina, le sue dichiarazioni hanno permesso agli investigatori, per la prima volta, di entrare nei misteri del più pericoloso gruppo armato, e di infliggere alle Br dei colpi se non decisivi certo molto duri. Inoltre, Peci ha rappresentato una spina nel fianco per tutte le organizzazioni del partito armato: il suo comportamento (con la legge che premia la collaborazione dei terroristi) è stato di esempio e decine e decine di altri arrestati, che hanno ampiamente aiutato i magistrati.

Il fatto fondamentale è che con le sue dichiarazioni Peci ha dimostrato che nelle Brigate rosse non esisteva quella rigida compartimentazione e quella graniticità che per molti anni si era pensato esistesse. In parte per il suo ruolo di rilievo nella gerarchia del gruppo, in parte, appunto, per la mancata attuazione delle precauzioni di comportamento che lo stesso vertice dell'organizzazione clandestina aveva stabilito, Peci ha svelato gran parte dell'organigramma br (almeno fino al momento della sua cattura) e ha consentito l'arresto di decine e decine di appartenenti al gruppo.

Nel pomeriggio due telefonate sono state registrate al quotidiano «Il Giorno». I messaggi, dettati alle 16.45 e alle 17.06, sono firmati dalla colonna romana delle Br e confermano l'identità dei rapitori: «Abbiamo sequestrato il fratello di Patrizio Peci. Lo abbiamo rinchiuso in una prigione del popolo. Farà la fine di Martin Schleyer». Schleyer, presidente della Confindustria tedesca, fu rapito e ucciso dai terroristi della Baader-Meinhof nel 1977.

Assegni

Alcuni di questi riguarderebbero conti interni alla massoneria e affari privati di Gelli.

I nomi più famosi. Francesco Cosentino, ex segretario generale della Camera, che fino a mercoledì ha continuato a smentire minacciando querele, ha versato 500 mila lire di quota associativa. Ci sono poi assegni firmati dal democristiano Danilo De Cocci; da Egidio Cargnini, in polemica con il segretario del suo partito Flaminio Piccoli; da Giampaolo Cresci, fanfaniano, presidente della consociata Rai Sacis; dall'ammiraglio Guzzardi; da Carbone, ex direttore generale del ministero dell'industria e attualmente liquidatore della Liquichimica; dal magistrato Elio Siccia; da Danilo Bellei e dal giornalista Roberto Gervaso.

Comunque tutte le firme dovranno essere verificate.

Sono spuntate anche due lettere scritte da Gelli: una particolarmente affettuosa indirizzata al Presidente americano Reagan (accompagnava una Bibbia illustrata da Salvador Dalì) e l'altra ad Andreotti. E un carteggio da cui risulta che il capo della P2 di Firenze, Bernardini, nel maggio '80, avrebbe dato tre milioni a tre candidati socialisti (Abboni, Caiazzo e Colzi) e dieci alla Democrazia cristiana attraverso alcune associazioni (la Rosario perpetua e la San Vincenzo de' Paoli).

Nel pomeriggio i commissari della Sindona hanno interrogato Carlo Bordoni, ex amministratore delegato della Banca Unione, sindoniana; e Raffaello Scarpitti, uomo di fiducia di Micheli, segretario amministrativo della Dc. Il nodo da sciogliere, e il confronto di due ore è servito ben poco, è l'operazione finanziaria di 850 milioni condotta da Bordoni e Scarpitti attraverso l'agente di borsa Signorio e in cui quest'ultimo afferma di aver perso di tasca propria 400 milioni. Scarpitti ha invece sempre sostenuto che questo buco era stato compensato da operazioni precedenti.

Ma ieri ha dato un'altra versione: la perdita non gli sarebbe mai stata contestata. Bordoni ha invece detto che quei 400 milioni in rosso se li accollò metà lui e metà Signorio. Così i commissari hanno deciso di sentire di nuovo Signorio.

Tornando alla P2, la commissione affari costituzionali ha approvato in sede legislativa la formazione di una commissione ad hoc sulla discussa loggia di Licio Gelli, tutti i partiti sono stati daccordo. Sarà composta da venti deputati ed altrettanti senatori, avrà tempo sei mesi dal suo insediamento per sondare consistenza, natura, penetrazione nei gangli dello stato della P2. Inoltre avrà gli stessi poteri dell'autorità giudiziaria.

L. S.

Kania

cioè della linea avviata l'agosto scorso seppure con alcuni ma e alcuni se, si potrebbe concludere che il «plenum» ha lasciato le cose come stavano: era dunque necessario convocare una riunione rivelatasi un autentico terremoto? La risposta è che adesso i «riformisti» possono replicare con maggior vigore ai «conservatori» avvalendosi dell'esito della votazione dell'altra notte.

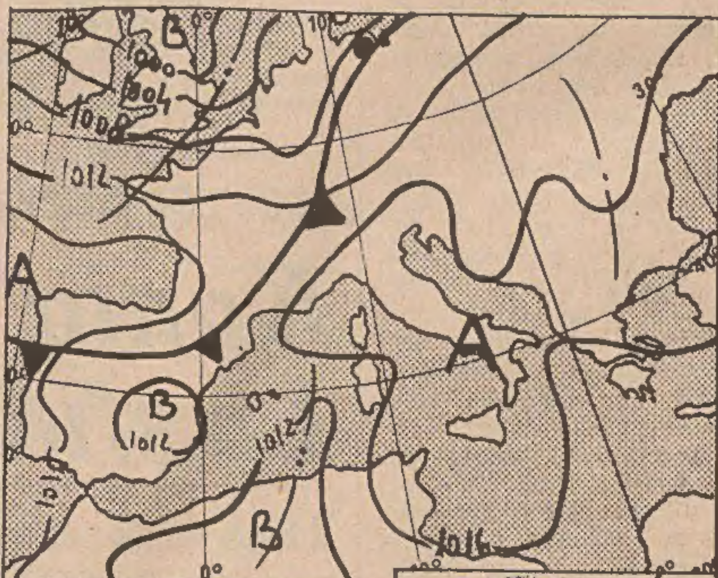
Dovrebbe escludersi, nel prossimo futuro, la ripetizione di un fenomeno come quello del «foro conservatore» di Katowice, il foro che poteva diventare il trampolino di lancio della riscossa dei dogmatici, la molla che poteva far scattare il meccanismo dell'«aiuto» sovietico. Ma la minaccia di quell'aiuto è rimasta nell'aria come una pesante ipoteca sull'ultimo atto della preparazione del congresso del 14 luglio.

Fino a ieri «Solidarnosc» non si era ancora pronunciata sulle conclusioni della riunione del comitato centrale. Ma anche il movimento dei sindacati indipendenti non è più compatto come un tempo. Anche qui, moderati e radicali hanno provocato screpolature nella organizzazione e anche in seno a «Solidarnosc» le acque non sono tranquille. La situazione economica è tragica, anche la benzina è merce rara come il burro, la carne, lo zucchero, il sale e ci sono voci che attribuiscono a Kania il proposito di riaprire la discussione per ripristinare la settimana lavorativa di sei giorni.

Che la situazione polacca sia seguita con particolare attenzione in Vaticano è noto. Ma c'è di più. Papa Giovanni Paolo II sarebbe intervenuto personalmente per risolvere la vertenza tra «Solidarnosc» ed il governo sulla vicenda di Bydgoszcz e per evitare lo sciopero che avrebbe dovuto avere luogo ieri nella regione. Lo si è appreso da fonti giornalistiche polacche solitamente ben informate. Il Papa, avendo come intermediario uno dei vescovi polacchi, avrebbe preso contatto nella notte di lunedì scorso, dopo l'interruzione dei negoziati con la commissione sindacale speciale della «Kkp» (Commissione nazionale di coordinamento) incaricata di trattare con il governo dopo gli avvenimenti del 19 marzo a Bydgoszcz quando tre sindacalisti furono feriti in seguito ad un intervento della polizia.

E. P.

Il tempo che farà



Situazione: Sull'Italia permane un campo di alte pressioni. Qualche infiltrazione di aria più fresca potrà raggiungere il Nord e le regioni meridionali adriatiche.

Tempo previsto: al Nord poco nuvoloso, temporaneamente nuvoloso per locali addensamenti che sulle zone alpine e prealpine potranno dare isolati fenomeni temporaleschi. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso. Foschie notturne e nel primo mattino nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: in lieve diminuzione le massime sul settore nord-orientale.

Venti: su tutte le regioni deboli variabili con qualche rinforzo intorno Nord sulle Venezie.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 30; Bolzano 16, 31; Verona 19, 29; Venezia 19, 27; Milano 20, 30; Torino 19, 30; Cuneo 16, 24; Genova 19, 26; Bologna 18, 30; Firenze 16, 34; Pisa 14, 34; Ancona 16, 26; Perugia 20, 28; Pescara 19, 29; L'Aquila 17, 30; Roma Urbe 15, 33; Roma Fium. 17, 28; Campobasso 15, 26; Bari 20, 29; Napoli 18, 27; Potenza 16, 24; S. M. Leuca 22, 32; Reggio Calabria 22, 30; Messina 22, 31; Palermo 21, 25; Catania 19, 32; Alghero 16, 32; Cagliari 15, 28.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 12, 19; Atene s. 20, 31; Barbados n. 26, 30; Belgrado n. 19, 24; Berlino n. 11, 19; Bruxelles s. 16, 24; Buenos Aires s. 8, 17; Il Cairo s. 21, 37; Caracas s. 20, 28; Dublino p. 7, 16; Francoforte n. 8, 21; Ginevra s. 12, 23; Helsinki n. 10, 16; Honolulu n. 24, 32; Gerusalemme s. 17, 28; Lisbona s. 13, 28; Londra p. 11, 19; Los Angeles n. 21, 27; Madrid s. 15, 34; Città del Messico s. 13, 26; Miami p. 16, 20; Mosca s. 20, 30; Nassau n. 23, 32; Nuova Delhi n. 28, 42; New York s. 21, 23; Oslo n. 7, 17; Parigi s. 11, 23; Rio de Janeiro s. 13, 27; San Paolo s. 8, 21; Stoccolma n. 13, 19; Sydney s. 10, 17; Tel Aviv s. 19, 23; Tokyo n. 19, 23; Vienna s. 15, 23.

Scomodo Prezzolini

QUESTO vecchio libro «L'Italia finisce - ecco quel che resta» (ed. Rusconi, pagg. 288, lire 12.000) Prezzolini, pur se non dichiaratamente, lo sbatte in faccia a coloro che hanno la spudoratezza di accusarlo di esterofilia e più smaccatamente di essere l'italiano più antitaliano.

La recriminazione, diciamo calunnia, (contro la quale egli ha sempre ruggito aspramente come se gli si toccasse la madre o la moglie) è motivata da due dati di fatto «apparentemente» incontestabili. Primo. Prezzolini dall'avvento del fascismo (1924) a oggi, per non volere accettare la famosa tessera dall'amico Mussolini nemmeno in cambio di cattedre universitarie o di portafogli di ministri, è sempre vissuto all'estero: Parigi, New York, Lugano. Solo nell'immediato ultimo dopoguerra decise il rimpatrio. E scelse Vietri sul Mare. Tre anni «indimenticabili». Poi il fisco, malinformato, lo perseguitò: poveri, tra le macerie, come eravamo, ogni americano era un liberatore, un nababbo. E così, come un amante tradito, più deluso di prima, uscì nuovamente di casa, ma si fermò fuori della porta, ai confini, a Lugano. Qui ha acquistato casa e tomba. Fuori, ma vicino all'Italia.

Secondo. Egli non si risparmia mai, ogni volta che ne ha l'occasione, di dir male di questo malandato paese. E all'estero. Per sadico divertimento, si dice, per far colpo sugli stranieri e mimetizzarsi fra loro. Invece no. Prezzolini, da imparziale osservatore politico, denuncia i mali d'Italia (che poi altro è «denunciarli» altro è crearli o tollerarli) per richiamarla al suo glorioso passato, al grande periodo del Rinascimento, dove la vera «Italia finisce» e della quale non ci rimane che il ricordo.

Infatti la sostanza di questo libro scritto in America per gli americani (a tutto vantaggio degli italiani) nel 1948, in lingua inglese naturalmente, col titolo «The Legacy of Italy», e che fu materia di insegnamento nel suo ventennio universitario quale professore ordinario e direttore della «Casa Italiana» (non degli italiani, precisa lui) a New York, è appunto questa: dimostrare, storia alla mano, che l'Italia ha dato il meglio di sé a tutto il mondo fino al Cinquecento e giù di lì, poi, — salve alcune eccezioni — sono secoli bui.

Con questo libro dunque Prezzolini ritorna in cattedra. Ritorna per insegnare agli italiani come essere italiani, e non antitaliani, nel senso pratico, di prendere coscienza di sé perché il passato non rimanga un semplice punto di riferimento retorico da discorsi ufficiali alle Forze Armate e da proclami alla Nazione, e rilanciare il ruolo e l'immagine dell'Italia a livello mondiale.

Il libro dunque ha uno spaccato storico con sottofondo polemico. La storia è vista sotto una luce uniforme che illumina anche gli angoli in penombra e i lati meno appariscenti o forse intuiti ma mai così chiaramente rilevati.

La santità universale e evangelizzante di S. Francesco d'Assisi, l'immortalità nella cultura mondiale di Dante, la scoperta della politica come scienza avulsa da ogni remora morale di Machiavelli, l'originale creazione dei Comuni e delle Signorie ecc. sono temi già scontati in partenza (o quasi) nei loro enunciati, ma che Prezzolini, attraverso un profondo processo analitico, ripropone, con la forza della sintesi che gli è propria, in forma di tesi quasi a provocare la curiosità dei lettori e gli indirizzi a volte ambigui degli storici, riuscendo originale, e coinvolgente nelle sue interpretazioni tutt'altro che arbitrarie e metastoriche.

Coglie con esattezza la quintessenza della rivoluzione spirituale e universale di S. Francesco quando sottolinea la mancanza assoluta della polemica nella vita e nella dottrina del Santo. Ai cristiani in fermento contro la corruzione e l'ignoranza del clero, la ricchezza delle Abbazie e dei Vescovadi, la potenza temporale della Chiesa, S. Francesco — dice Prezzolini — sembra dire ai suoi fratelli: «Non opponetevi ai forti e ai ricchi, lasciateli vivere come vogliono; non possono impedirci di seguire i precetti del Vangelo. Il modo di possedere tutto è quello di rinunciare a tutto! Non obbligate gli altri ad essere poveri, ma vivete voi stessi in povertà. Non invidiate, non protestate, non prendete agli altri perché hanno troppo, anzi date loro tutto quello che avete; siate voi a gettar via la ricchezza, a rinunziar al potere e agli onori e al lusso. Questa è la vostra vera conquista. Prender agli altri non giova; degrada e basta». Parole in cui c'è l'interpretazione più fedele del francescanesimo. Quindi passa a dichiarare l'importanza di Francesco nella rinascita dell'arte, fino a considerarlo «un vero simbolo del Rinascimento italiano, l'epoca che l'Italia creò per il mondo intero», concludendo: «Ora ci rendiamo conto che la sua rinunzia fu la libertà, la sua ignoranza saggezza, la povertà ricchezza, e che il mondo della bellezza, del pensiero, e dell'umanità è stato molto arricchito dalla sua vita».



Giuseppe Prezzolini

In Dante invece Prezzolini vede «il più grande degli Antitaliani» non solo per il suo atteggiamento di giudice e critico implacabile, ma anche per la sua personalità tanto dissimile da quella dei suoi connazionali: «La forza dominante, la probità e la fede incomparabili, l'unità di poesia, pensiero ed azione, fanno di lui l'eccezione più impressionante e l'antitesi più grande del carattere degli italiani». E per di più «Dante occupa una posizione unica e sola nella civiltà italiana, perché la sua opera influì poco e produsse scarsi effetti sulle abitudini e sui costumi nazionali». (Implicito il confronto con S. Francesco!). E le antinomie continuano anche nell'esplicazione del pensiero e del linguaggio, quasi un'incomprensibile incomprensione: «Il suo Impero voluto da Dio é il contrario del corso seguito dalla civiltà italiana la quale è municipale nella sua realtà concreta, e nazionalistica negli ideali del mondo letterario. Il concetto di Dante di un linguaggio aulico è contrario alla realtà dei dialetti...». Procedendo per contrappunti e antitesi arriva al giudizio complessivo, alle motivazioni della grandezza dantesca: «Le ragioni della fama di Dante oltrepassano le «formule» che sembrano giustificarla. Nella immaginazione è più grande che nella «poetica». Nella poesia è più vitale che nella filosofia. E' più umano che cristiano. La sua visione etica è più convincente dei suoi insegnamenti morali».

Capolavoro di chiarezza e di profondità è l'identikit dell'opera di Machiavelli e diciamo che solo Prezzolini (Machiavelli è il suo cavallo di battaglia) poteva essere così omogeneo per interpretazione e formulazione di quei teoremi: la politica è una scienza perché si basa sull'osservazione diretta della realtà quindi non è immorale ma amorale (perché «la politica è come una statua di creta che non si può modellare senza sporcarsi le mani»); lottare e lavorare per scopi produttivi è il più moderno sistema etico («meglio pentirsi per aver fatto qualcosa piuttosto che non aver fatto nulla»); ogni mezzo immorale diventa, in vista di un bene pubblico, di estrema necessità («la manchevolezza più grande è il rifiuto di assumere la responsabilità di colpe necessarie ad azioni politiche fortunate»). Praticamente Prezzolini si sostituisce a Machiavelli riassumendone il pensiero in sentenze che sembrano principi di un decalogo.

Questo libro, nella sua interezza, è un corso di storia che (sarebbe peccato perdere); si articola in trenta lezioni o capitoli e prosegue fino ai movimenti più discussi del nostro secolo «Futurismo e Fascismo», portando sempre nuovi elementi di riflessione e di giudizio. Naturalmente è aperto a ogni dibattito e contrasto perché Prezzolini non cessa mai di essere provocatorio e scomodo, per se e per gli altri.

Aldo Priore

GLI ARCHIVI SEGRETI DELLA CHIESA: APERTA UNA MOSTRA A ROMA

I «tadzebao» del Vaticano

In 230 documenti innumerevoli e curiose testimonianze su personaggi e fatti storici Lettere autografe di regnanti e artisti, una «supplica» di Alessandro Manzoni Il nipote di Gengis Khan scrisse al papa per chiedergli «omaggio» ed obbedienza

ROMA — *Il telefono del Vaticano (6982, prefisso 06 per chi chiama da fuori Roma) funziona egregiamente: una voce cortese e sollecita nel fornire indicazioni. Per visitare la mostra documentaria allestita in occasione del primo centenario dell'apertura dagli studiosi dell'archivio segreto voluto da Leone XII, si entra dal cancello di Sant'Anna, sorpassata la Guardia svizzera, molto svizzera nella sua sospettosa severità, si ottiene un lasciapassare rilasciato a tutti, in nome del Governatore dello Stato della Città del Vaticano.*

Si procede fra alte muraglie, si traversa il fastoso cortile del belvedere, per un camminamento a volte si giunge al cortile delle sentinelle, poi alla piazza del Forno, alla porta della Zecca. A metà dello stradone ai giardini, si accede alla mostra inaugurata da Giovanni Paolo II il 4 aprile scorso (rimarrà aperta probabilmente tutto l'anno, dalle 10 alle 12, solo il martedì e il venerdì dalle 16 alle 19; la domenica è chiusa.

Pur essendo da cento anni accessibile a chi ne faccia richiesta, l'archivio del Vaticano, al quale erano prima ammessi solo i pontefici e la curia, conserva tuttora l'appellativo di «segreto» (prerogativa degli archivi reali un tempo considerati privati e solo eccezionalmente consultabili) per ragioni di stato. Lo spazio in cui è allestita la mostra è «moderno e funzionale», ma basta chinarsi sulle bacheche per scordare non solo la banalità degli ambienti, ma anche il tempo presente: perché i 230 pezzi esposti sono stupefacenti. Sono così suddivisi: atti pontifici, concili ecumenici, anni santi, concordati: università (le maggiori d'Europa furono fondate o protette dai papi. Nel 1245 Innocenzo IV concedeva privilegi a quella di Venezia, nel 1410 l'antipapa Giovanni XXIII creava quella di Budapest).

Secondo i suoi personali interessi, il visitatore si soffermerà più a lungo davanti ai grossi volumi rilegati in cuoio, alle pergamene manoscritte e riccamente istoriate, a forma di manifesti o lunghe come «tadzebao», ai fogli stampati, ai fascicoli, alle cedoline, ai «brevi», alle «bolle». Non manca nel pubblico chi osserva che alcune di queste carte così «belle» servirono alla Chiesa come talismani carismatici, come armi micidiali per imporre nei secoli i suoi dogmi, il suo potere al quale nulla era estraneo. Ne sono esempio alcuni «trasunti» del 1245 autenticati dal sigillo di Innocenzo IV, che attestavano i diritti della Chiesa. E la lettera del 1302 con la quale il persiano Ghazan chiedeva, in mongolo, aiuto a Bonifacio VIII contro i Mamelucchi d'Egitto e il sommario del processo a Giordano Bruno, redatto alla fine del Cinquecento, e le carte (1616-1633) sui due processi dinanzi al S. Uffizio a Galileo Galilei; obbligato ad «abiurare maledire e detestare» la teoria di Copernico egli aggiungeva: «... E poi sono nelle vostre mani; fate quello che volete».

Erano finiti nell'archivio segreto anche tre esemplari dei ponderosi libri mastri compilati nel 1700 dagli amministratori delle principesche casate romane. Vi si elencavano pelli di pecora, di montone, di agnello, biada, formaggi pecorini e caprini, spese saldate al «macellaro» e elemosine varie elargite alle «povere vedove».

Varrebbero da soli la visita gli innumerevoli sigilli, «microcosmi di cultura» appesi con fili di seta, di canapa, pendenti, aderenti, in cera i ceralacca, naturale o rossa, verde nera. Quelli in piombo, detti «bolle» erano ottenuti comprimendo una sfera di piombo — la bolla, appunto — tra le due valve incise di una matrice: diventarono a tale punto parte della cancelleria pontificia che circa dal VI secolo vennero definiti semplicemente «bolle» i documenti recanti quei marchi (il termine sussite nel nostro francobollo).

Ma forse soprattutto affascinante per il curioso è la documentazione relativa ai personaggi e agli eventi storici: c'è la lettera del Gran Khan Kuyuk nipote di Genghis Khan che nel 1246 invitava Innocenzo IV e tutti i re dell'Occidente a rendergli omaggio e ricevere ordini. Nel 1250 allo stesso Papa il sultano del Marocco chiedeva l'invio di un nuovo vescovo «dotato delle migliori qualità umane».

Nel 1360 Innocenzo VI concedeva a Giovanni Boccaccio, nato illegittimo, una dispensa «super defecto natalium»; Giulio II assegnava «motu proprio» nel 1511 l'ufficio di scrittore dei «brevi» apostolici a Raffaello Sanzio; al 1530 risale il pezzo più spettacolare della mostra: indirizzata a Clemente VII una petizione dei magnati inglesi per ottenere l'annullamento del primo matrimonio di Enrico VIII... «Accontentate il re per la questione del suo matrimonio, allo scopo di evitare le sciagure che potrebbero colpire la Chiesa se tale volere venisse contrastato...».

Preziosissima la lettera su seta inviata nel 1650 dall'imperatrice cinese Elna a Innocenzo X, era segnata dalla rossa impronta imperiale e contenuta in una busta di seta con il simbolo del drago da un lato e dall'altro l'indirizzo a caratteri rossi. Informava della conversione sua e di alcuni familiari e richiedeva altri missionari della Compagnia di Gesù. Sono una in francese, una in italiano le due lettere autografe del 1667 di Cristina di Svezia, nel 1683 Giovanni II Sobiezski raccontava a Innocenzo XI della propria vittoria a Vienna contro i Turchi.

Nel 1810 Alessandro Manzoni supplicava Pio VII di concedergli la facoltà di leggere i libri proibiti. Chi si aspettava che Francesco Giuseppe sapesse scrivere in perfetto italiano? Lo testimonia una sua lettera autografa del 1861. Nel 1866 Gioacchino Rossini chiedeva a Pio IX l'autorizzazione di «valersi di voci femminili anche nel canto delle chiese». Il documento più recente è del 1979: l'Enciclica «Redemptor hominis», con la firma autografa di Giovanni Paolo II. Nel catalogo gli organizzatori si scusano per la limitatezza della selezione operata, e invero arduo deve essere stato il loro compito, perché il materiale custodito nell'archivio segreto vaticano è di una ricchezza cronologica e di una «università» geografica forse senza pari.

B. F.

Paul Klee ritorna a Firenze

FIRENZE — Si sta concludendo in Orsanmichele a Fireze la preparazione della mostra su «Paul Klee. Opere 1900-1940», a cura di Carmine Benincasa, che si inaugura sabato, si compone di 203 opere e precisamente di 30 dipinti, di 93 acquerelli e di 80 disegni.

Pur provenendo unicamente dalla collezione Felix Klee di Berna, la mostra può considerarsi rappresentativa di tutta la produzione e la ricerca del grande pittore svizzero di origine tedesca. Klee ha prodotto oltre 10.000 opere, impiegando le tecniche più diverse. La mostra, organizzata dall'assessorato alla cultura del comune di Firenze, è corredata di un catalogo, edito dalla Electa Firenze, che riproduce tutte le opere esposte, molte delle quali a colori, e presenta, oltre ad un saggio di Carmine Benincasa, la celebre e misconosciuta autobiografia di Paul Klee ed un contributo assai interessante, dovuto al figlio Felix.

RIPRENDE A TARCENTO LA BIENNALE TRIVENETA

Rinascere con l'arte

UDINE — La ricostruzione di Tarcento risulterebbe incompleta e lacunosa se non guardasse al passato e nello stesso tempo non puntasse allo sviluppo economico, sociale e culturale. Con quest'ottica e con questa prospettiva, l'amministrazione comunale tarcentina, grazie anche all'appoggio della Regione, di enti pubblici e privati, ha deciso di allestire una mostra d'arte contemporanea.

La manifestazione, che come il festival folcloristico internazionale si effettuerà a luglio, sarà l'inizio e la continuazione ad un tempo, della «Mostra d'arte triveneta contemporanea».

Tarcento, da sempre alla ricerca di un suo ruolo in ambito regionale in fatto di cultura, diede vita a questa mostra, che per molti anni si ripetè con scadenza biennale e alla quale parteciparono artisti del Triveneto.

Alla biennale triveneta d'arte contemporanea di Tarcento s'interessò anche la critica nazionale e fra i componenti della commissione per l'aggiudicazione del «Premio città di Tarcento» ci furono anche Afro e Guidi.

L'iniziativa tarcentina fu interrotta a causa del terremoto; ora il Comune la riprende, conscio di rendere un servizio non solo a Tarcento, ma a tutta la Regione.

Poiché la manifestazione del luglio prossimo rappresenta la volontà di una continuazione, la base di partenza per riprendere regolarmente il discorso interrotto nel 1976, l'amministrazione comunale ha deciso di ammettere anche artisti nuovi, previo giudizio di una speciale commissione. Complessivamente la nuova edizione della mostra conterà su una cinquantina di artisti più quelli che saranno ammessi per concorso.

Gli inviti e il bando sono già stati spediti agli interessati per cui entro la metà di giugno si potrà fare il punto sulla consistenza di questa iniziativa che, indica la volontà di riportare Tarcento alla giusta considerazione goduta in campo culturale fino a qualche anno addietro e, in senso lato, la convinzione che «rinascere» non significa esclusivamente ricostruire le case distrutte.

G. G.

CENSURATO DALLE AUTORITÀ SANITARIE AMERICANE UN MEDICO

Quando la ricerca scientifica va oltre i limiti della legge

LOS ANGELES — Un biologo docente dell'università di Los Angeles, che lo scorso anno aveva lasciato gli Stati Uniti per poter svolgere all'estero i primi esperimenti di ingegneria genetica su cavie umane, è stato censurato pubblicamente dalle massime autorità sanitarie americane per aver violato, compiendo su due giovani donne due diversi esperimenti, il primo in Israele e il secondo in Italia, a Napoli, trasgredendo precise direttive federali in materia.

Il dottor Donald Fredrickonsn, direttore del National Institute of Health, in un comunicato, ha sostenuto che il dott. Martin Cline ha violato «sia la lettera che lo spirito» delle norme che regolano la ricerca.

I provvedimenti adottati da Fredrickson non hanno precedenti nella storia del finanziamento federale dell'attività di ricerca: verso la fine di quest'anno tre commissioni consultive dovranno prendere in esame il caso per stabilire se Cline ha tutte le carte in regola per continuare a percepire sussidi. Attualmente egli è beneficiario di ben quattro borse di studio, per un ammontare complessivo di 560.000 dollari.

Lo scorso aprile il professore sotto accusa e i suoi colleghi avevano redatto e diffuso due documenti eccezionali, nei quali si sosteneva la possibilità di intervenire e alterare il patrimonio genetico di animali mediante l'uso delle più avanzate tecniche di ingegneria genetica.

Ecco in dettaglio come si è giunti alla violazione. Lo scorso giugno Cline si recò in Italia e Israele prefiggendosi di effettuare alcuni esperimenti che avrebbero potuto spianare la strada, in quei paesi, all'intervento che negli Usa ancora non gli era permesso: i casi in questione concernevano alcuni pazienti affetti da «anemia mediterranea» o talassemia. Si tratta di una malattia tipica dei paesi mediterranei e che è causata dall'incapacità dei pazienti di produrre uno dei componenti dell'emoglobina.

La terapia di Cline: prelevare una porzione del midollo osseo del paziente, trattarne le cellule in provetta con geni normali per realizzare la necessaria produzione di emoglobina normale, restituire al malato le cellule così trattate attraverso una trasfusione. Da parte israeliana la reazione a caldo alla soluzione prospettata da Cline fu a dir poco calorosa. Ben presto, però, subentrò il dubbio: le autorità israeliane erano particolarmente preoccupate dalla eventuale violazione delle norme federali sull'uso di tecniche di ingegneria genetica.

Cline cercò allora di aggirare l'ostacolo sostenendo che l'esperimento non avrebbe comportato l'utilizzo di tali tecniche. Ottenuta l'autorizzazione, Cline effettuò l'intervento senza metterne al corrente neppure il suo collaboratore, il dottor Eliezer Rachmilewitz, avvalendosi dei procedimenti tanto controversi.

Lo stesso esperimento fu poi ripetuto all'università di Napoli, dove le norme e i regolamenti sono molto meno severi e vincolanti.

E' facile immaginare la reazione degli israeliani alla notizia che Cline non aveva tenuto fede agli impegni assunti. Si avviò quindi l'inchiesta che si è conclusa, come detto, con sanzioni e provvedimenti di particolare severità.

Il punto di vista di Cline è stato sostenuto dal biologo Salser: l'intervento sui due soggetti di Napoli e Israele si giustifica pienamente se si tien conto dell'importanza che questa esperienza può avere per la conoscenza scientifica e, in particolare, genetica.

P. J.

La rassegna dei libri

Christiane Collange: «Come va, uomini?» — Bompiani ed., pagg. 170, lire 6500.

Certo Christiane Collange è una suscitatrice di polemiche. Giornalista affermata (L'Express, Europe I, Elle), femminista, dopo il tanto discusso «Voglio tornare a casa» agita ancora le acque con un'inchiesta sulla condizione attuale del sesso «forte». Come va uomini? chiede con bel garbo, indulgenza, ironia e tanto mammismo a questi poveri cari ridotti in crisi, privi ormai come sono delle vecchie certezze, del potere indiscusso, delle vecchie illusioni. Dopo le iniziali reticenze, gli uomini compresi tra i 23 e i 65 anni, attivi, quindi non pensionati, piccoli e medio-alto borghesi, (niente operai, manovali, salariati agricoli per l'«aristocratica» Collange), gli uomini si confessano con un senso di liberazione, quasi senza pudore, quasi senza mentire.

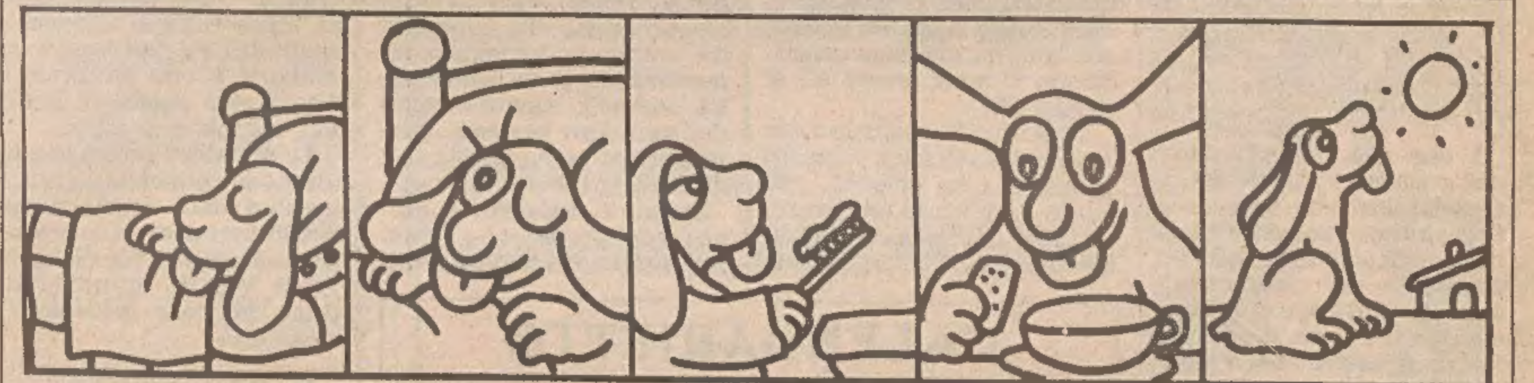
Si apprende dalle interviste che posizione e arrivismo restano i loro interessi prioritari, ma essi sentono il super lavoro come una droga che uccide e vorrebbero poter conciliare la professione con la vita di famiglia. Cadute le pretese da pascià, considerano poco dignitoso farsi servire in casa; hanno imparato a fare la spesa ma non sono disposti a modificare i loro orari e impegni esterni per trascorrere maggior tempo con i figli. Chiedono però sentimenti caldi e tenerezza, odiano le mogli maniache dell'ordine e brontolone. La nuova sessualità femminile li appaga ma anche li spaventa; contestano (gelosoni e possessivi) la libertà sessuale delle figlie adolescenti. Patetici e insicuri, temono il tempo che passa, l'isolamento, la morte. A conti fatti, pur godendo di enormi privilegi sociali, gli uomini non sono più felici delle donne. Vivono male e dopo i 45 anni languiscono o ricominciano a sognare come ragazzetti. Non hanno utopie sociali di sorta, non ideologie. Soprattutto vogliono vivere. Come, in che modo ottimale, non lo sanno davvero.

E se imparassero a essere meno competitivi, meno egoisti? Certo per loro non è caduto il mito del potere, il desiderio di conquistarsi «un posto al sole». Che lo conquistino o meno, non fa differenza: accumulano ugualmente scontentezze e frustrazioni. L'universo femminile è un'altra cosa.

G. Atz.

A PORDENONE LA PRIMA MOSTRA-MERCATO DEL LIBRO PER RAGAZZI

Dalle favole ai fumetti



Il comune di Pordenone ha organizzato per tutto il mese di giugno una serie di manifestazioni dedicate alle problematiche dell'infanzia. Tra le più significative, la mostra di disegni «Altan e i bambini», allestita al Civico museo di palazzo Ricchieri. Sono esposte alcune delle più note vignette del famoso disegnatore, che ha ormai pubblicato moltissimi libri per i più piccoli, con personaggi come la Kika, la Pimpa, Camillo Kromo.

E' questa la seconda faccia di Altan, del resto ben più noto per la corrosiva ironia del suo fumetto politico, o delle «storie» impietose sulla borghesia fallita: il metalmeccanico Cipputi è ormai un classico. Ma se per gli adulti c'è questa smagata ironia e autocritica, per i più piccoli Altan ha inventato la Pimpa: una cagnetta che ha tutta la tenerezza, la vitalità allegra e ottimista dei bambini, e che con queste sue qualità tenta di instaurare rapporti sereni con il suo prossimo. La Pimpa, si è detto, è il bambino come potrebbe essere se il mondo lo comprendesse meglio. La mostra rimarrà aperta fino al 28 giugno.

PORDENONE — L'ex convento di S. Francesco ospita fino al 21 giugno la prima mostra-mercato del libro per ragazzi che va inserita nella realizzazione di una certa esigenza culturale ultimamente sentita in modo particolare nella provincia di Pordenone. La mostra, organizzata dalle librerie della città con l'ausilio dell'amministrazione comunale e del gruppo «Amici del libro», offre un quadro completo dell'orientamento culturale da dare all'infanzia. Oltre agli stands su Pinocchio e le opere del Rodari, la mostra-mercato ne ha allestiti altri dedicati ai fumetti (che completano la mostra di Altan a palazzo Ricchieri), alle ricerche, ai classici, alla narrativa scolastica e non, alle favole e ad uno dove sono raggruppate diverse proposte didattiche.

A questo punto gioverebbe fare un lungo discorso sull'aspetto attuale dell'editoria per i ragazzi, su quanto i mutamenti di costume abbiano influito sulle scelte, quanto i retaggi di un'educazione tradizionalistica influenzino i suggerimenti che i genitori danno, mentre sono ancorati alla propria infanzia. Per questo abbiamo rivolto alcune domande ad Alfredo Stoppa, della libreria «Il Segno», il quale ha ribadito come le piccole case editrici siano il principale perno rinnovatore delle mutate esigenze dei ragazzi. Ecco dunque che i giochi di mercato non subiscono nessun arresto, nemmeno quando si tratta dell'educazione dei figli. Ecco dunque che si verifica la necessità di una maggiore dimestichezza con il libro per essere migliori consiglieri per i giovani e per far sopravvivere negli adulti quel filo d'incanto strettamente legato alla giovinezza.

Nel quadro di questa iniziativa per i ragazzi sono stati programmati alcuni incontri fra i quali quelli con lo jugoslavo Stepan Zavrel, della casa editrice «Quadragono» di Conegliano e con l'arch. Gigi Molinis di Pordenone che illustreranno ai ragazzi la nascita del disegno, le tematiche, le proposte e quant'altro sia in grado di spiegare come sia errato considerare il libro un bene superfluo.

Dietro la realizzazione di questa manifestazione, si nasconde insomma, oltre alla promozione libraria, un nucleo di fermento al quale hanno dato il loro contributo con disegni e suggerimenti fatti anche dagli stessi bambini, l'asilo nido di Porcia, la scuola elementare dei Cappuccini e quella di Roraigrande e la scuola elementare di Maniago.

Pinocchio, simbolo di libertà, dei sogni e della giovinezza, è dunque ancora occasione d'incontro, di permuta, di recupero e di proiezione.

L. C.

NESSUNA CERIMONIA PER I SESSANT'ANNI DEL DUCA D'EDIMBURGO

Filippo, un tranquillo Superman



Un'immagine giovanile di Filippo, duca di Edimburgo

LONDRA — Filippo duca di Edimburgo marito della regina d'Inghilterra ha festeggiato i suoi sessant'anni, senza alcuna cerimonia ufficiale, non solo, ma senza nemmeno la presenza dei suoi quattro figli. Forse è lui stesso che ha impedito qualsiasi cerimonia, non fosse altro che per tener fede al suo ritratto di uomo tranquillo ma (come dicono con compiacimento i giornali inglesi) duro come l'acciaio.

Quando Filippo sposò l'allora principessa Elisabetta, nel 1947, il 40 per cento degli inglesi disapprovava il matrimonio della futura regina con uno straniero (l'origine di Filippo è greca) ma anno dopo anno la sua immagine mutò sensibilmente e gli inglesi non solo cominciarono ad amarlo ma a sentirsi fieri di essere rappresentati, anche se in secondo piano, da un uomo dal tratto elegante, spiritoso, e dal carattere di ferro. Nel 1969 quando un giornale inglese effettuò un sondaggio su chi avrebbe dovuto essere scelto come eventuale presidente di una «impossibile» repubblica inglese, Filippo era il candidato favorito, con ben diciassette punti di vantaggio sulla Regina.

Ma quest'uomo tranquillo del quale la stampa si occupa poco conduce forse la vita più intensa di qualsiasi rappresentante pubblico inglese.

Il duca d'Edimburgo infatti percorre in media centodieci mila chilometri l'anno e pronuncia dagli ottanta ai centodieci discorsi che scrive da se stesso: è membro, e spesso presidente, di circa quattrocento organizzazioni. L'anno scorso ha partecipato a centoventitré cerimonie ufficiali, assistito a sessantanove pranzi protocollari ed effettuato quattordici viaggi ufficiali all'estero.

Il merito incontestabile che ormai tutti gli riconoscono, anche i suoi antichi detrattori, è quello di aver trasformato «una principessa ingenua — Elisabetta d'Inghilterra — in una regina disinvolta e sicura di se stessa» come si dice negli ambienti di corte e soprattutto di aver fatto di un principe (Carlo) «timido da far pietà», un futuro re d'Inghilterra spiritoso e dal carattere «sicuro e forte». Sono in genere le qualità che si attribuivano, prima della presenza alla corte di Filippo, alla regina madre, ma con in più, per il duca d'Edimburgo, di uno «charm» che la corte inglese non possedeva.

Il giornale popolare «Sun» afferma con orgoglio: «accanto a Filippo c'è sempre una ragazza bellissima pronta a flirtare con lui» cosa evidentemente della quale Filippo non approfitta trincerandosi dietro una ironia e un senso dell'humor che è diventato quasi leggendario in Inghilterra.

Nato a Corfù «su una tavola da pranzo» come affermano i suoi biografi, i suoi genitori, il principe Andrea di Grecia e la principessa Alice di Battenberg, erano sotto il mirino dei rivoluzionari e dovettero fuggire dalla Grecia quando il giovane principe aveva appena 18 mesi. Amante del mare ha fatto l'intera Seconda guerra mondiale nella Marina reale britannica prima di essere presentato da lord Muontbatten alla principessa Elisabetta che se ne innamorò immediatamente.

Quando Giorgio VI morì, nel 1952, Filippo ebbe una crisi pensando al suo futuro di «eterno secondo» dopo la regina, così contrario al suo carattere e parve cercare nel gioco del polo e nella pesca una soluzione di ripiego. Poi il suo senso dell'umorismo e la sua perfetta educazione gli permisero di accettare un ruolo per il quale molti lo credevano impreparato e, pur rimanendo ufficialmente il «secondo», conquistò in breve tempo il titolo che molti giornali oggi gli attribuiscono scherzosamente, cioè quello di «Superman del palazzo reale».

Sfogliando le riviste

PANORAMA

Il quindicinale stampato a Fiume dalla Organizzazione di lavoro giornalistico editoriale «Edit» affronta i problemi interni con l'articolo «Kosovo: le radici degli ultimi avvenimenti» e pubblica la prima parte di un saggio di Giacomo Scotti su una pagina poco nota della seconda guerra mondiale: «Come il generale Gambara "difese„ Fiume».

IL PUNTO

Il settimanale friulano diretto da Piero Fortuna nel numero in edicola dal 15 giugno ospita un'intervista di Sergio Milic al sindaco di Trieste Manlio Cecovini, al quale ha chiesto «perché è così difficile il rapporto col Friuli?». Edi Fabris e Manuel Casamassima sono invece gli autori di un Dossier Palmanova. Le pagine economiche dedicano servizi al cantiere di Muggia e all'interesse dimostrato da Gheddafi per il complesso siderurgico udinese Safau (deficit di oltre cento miliardi).

COMUNICAZIONI SOCIALI

Questa pubblicazione trimestrale a cura della Scuola superiore delle comunicazioni sociali dell'Università cattolica di Milano documenta la ricerca svolta da un gruppo di studiosi di varie discipline sul problema della corposità nella comunicazione e nella rappresentazione artistica.

R. S.

GIORNALE DI TRIESTE

LA CANDIDATURA DI TRIESTE PER IL SINCROTRONE

Attenzione di Strasburgo alla «macchina» di Banne

«Big» della scienza in visita a Trieste per la candidatura della nostra città quale sede nella zona di Banne-Padriciano del sincrotrone europeo: il prof. Yve Farge e il prof. H. Schmied, rispettivamente presidente e segretario del Comitato di luce per il sincrotrone della Fondazione europea delle scienze, sono giunti ieri mattina per una serie di incontri con le autorità e un sopralluogo nella zona carsica dove dovrebbe sorgere la «grande macchina».

Le caratteristiche di questo avveniristico laboratorio sono state illustrate durante un seminario tenuto dal prof. Farge nella sede del Centro di fisica di Miramare, alla presenza di numerosi esponenti del mondo scientifico, tra cui il Premio Nobel Abdul Salam. La grande macchina circolare, di 200 metri di diametro, per le sue avanzate concezioni può considerarsi un laboratorio di eccezionale validità e senza dubbio nel suo genere il migliore del mondo.

I campi di studio interessati — ha affermato il prof. Farge — sono la biologia, la chimica, la fisica e la medicina, con una vasta possibilità di ricerche interdisciplinari. Per quanto concerne le possibilità di applicazioni in settori industriali, va rilevata in particolare l'elettronica integrata, i circuiti stampati, la bioingegneria, la metallurgia, la fisica delle superfici e tutto ciò — ha concluso l'oratore — che «la luce di sincrotrone e il progetto di una macchina europea per il suo sfruttamento» potranno mettere al servizio dei più nobili ideali dell'umanità.

I due alti rappresentanti dell'organismo scientifico internazionale, che ha sede a Strasburgo, accompagnati dal dott. Stasi, segretario del Consorzio per l'incremento degli studi di fisica di Trieste, e dal prof. Fonda, del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, hanno incontrato il presidente della Giunta regionale Comelli, presente l'assessore Rinaldi, che nel pomeriggio — assieme al presidente dell'area di ricerca Anzellotti — ha accompagnato gli illustri ospiti nel sito dove dovrebbe sorgere la «super-macchina europea».

Fin d'ora — ha detto il prof. Farge al presidente Comelli — Trieste rientra indubbiamente fra le quattro-cinque località che partono favorite per la scelta finale. A tale riguardo Comelli ha ricordato che, in vista della presentazione della candidatura di Trieste per la grande macchina della Fondazione europea delle scienze, la Regione ha già provveduto a comunicare al governo nazionale i propri impegni e che compirà ogni sforzo per la realizzazione nel Friuli-Venezia Giulia di questa importante struttura scientifica.

La giornata triestina dei due scienziati è stata particolarmente intensa: infatti, già di buon mattino, si sono incontrati con il sindaco Cecovini, sono stati ospiti a colazione del principe Torre e Tasso e hanno visitato la Scuola internazionale di Opicina, dove gli allievi delle medie hanno offerto un saggio di bravura, recitando nel testo originale una commedia di Shakespeare. Infine, sono intervenuti a una riunione conviviale al Golf club con la partecipazione delle maggiori autorità locali.

STATO CIVILE

NATI: Bellia Pietro, Decli Federico, Polh Andrea, Berquier Micol, Bussetti Sara, Dionis Luisa.
MORTI: Taucer ved. Mahnic Maria 76; Raffaello Silvio 31; Fermo in Perossa Giovanna 81; Sain Vittorio 68, Anzil Edoardo 68; Lukac ved. Trevisini Maria 67; Masten Giuseppe 73; Bura Aniceto 53; Novelli ved. Franzutti Novella 78; Cossutta Ferdinando 75; Cossio in Spagno Anna 83; Bilucaglia in Ferletti Ondina 67; Levpuscek ved. Colleriga Agnese 80.

PUNTUALE IL CALO DI FINE SETTIMANA

Dinaro in discesa

Le previsioni di mercoledì sono state perfettamente rispettate. Il dinaro, dopo alcuni giorni di relativa calma, è tornato ieri nell'occhio del ciclone. Le banche hanno in gran parte chiuso le trattazioni in mattinata, mentre le ultime quote, soltanto informative, davano le monete di grosso taglio a 26,5 e quelle di piccolo a 29.

La situazione è dunque identica a quella registrata la scorsa settimana. Ciò avvalora la tesi di un progressivo scivolamento della moneta controllato dalla Banca centrale jugoslava, che ha scelto questa via in alternativa al trauma di una svalutazione ufficiale.

Oggi sarà ancora possibile trovare qualche istituto che tratti il dinaro, ma è molto difficile che il suo valore salga oltre quota 25-26; domani, pertanto, si assisterà nuovamente alla contrattazione «prudenziale» dei commercianti, con il dinaro quotato 21-22 e relativo disagio dei compratori d'oltre frontiera.

Assemblea delle piccole industrie

Lunedì, alle 17.30 nella sala maggiore della Camera di commercio, in piazza della Borsa, si terrà, alla presenza del presidente della Confapi Giuseppe Spinella, l'assemblea generale della Federazione medie e piccole industrie di Trieste. Sono invitati ad intervenire i titolari delle piccole industrie.

NESSUNO HA ANCORA PROVVEDUTO A SGOMBERARE LA CASA

La burocrazia di una città civile sotto i rifiuti di via Pondares 6

Alla allucinante vicenda umana dell'anziana signora Gisella Stolfa, che riempiva la casa di rifiuti raccolti nottetempo dai bottini, si è aggiunta l'allucinante vicenda burocratica dei conflitti di competenza tra i vari uffici comunali, che a tutt'oggi non hanno provveduto a far sgombrare l'appartamento di via Pondares 6 dai vari metri cubi di immondizie accumulati in tanti anni.

Come avevamo già scritto nell'edizione di mercoledì, dopo una sommaria disinfezione effettuata, con formalina e insetticidi, dagli addetti dello stabilimento di via Molino a Vento, le competenti autorità (ufficio igiene e servizio comunale di nettezza urbana) si sono affrontate con dichiarazioni di principio, non seguite da alcuna decisione operativa.

Il vice direttore del servizio di nettezza urbana, sig. Innocente (con il quale abbiamo parlato in assenza del direttore ing. Devescovi, fattosi ripetutamente negare), ci ha dichiarato: «Siamo quasi impotenti, i netturbini non vogliono fare dei lavori così ributtanti e noi non possiamo dar loro degli ordini in questo senso, dal momento che qualcuno si è già rifiutato di pulire gli escrementi che certi barboni lasciano nei pressi della Stazione delle autocorriere. Bisognerebbe trovare una squadra di volontari cui affidare i lavori in appalto ad una ditta privata».

L'assessore comunale ai servizi pubblici e industriali, De Rota, ha invece detto: «Dovrebbe esserci un'ordinanza del sindaco che obblighi l'interessata a sgomberare a sue spese l'appartamento; noi agiamo in pieno accordo con l'ufficio igiene».

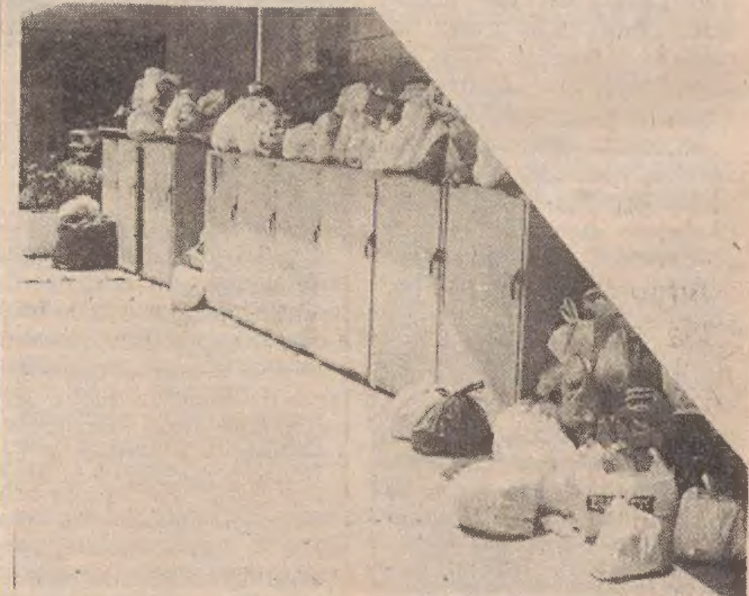
L'ufficiale sanitario del Comune, dott. Botteghelli, dal canto suo ci ha risposto: «Non è compito nostro sgombrare l'appartamento; al massimo posso firmare un'ordinanza, ma prima che essa diventi esecutiva (causa il lungo iter nei vari uffici del Tribunale), possono passare anche 6 o 7 giorni e le immondizie nel frattempo continuerebbero a marcire. L'ordinanza poi, dovrebbe costringere la nettezza urbana ad intervenire e di fronte all'ordine del tribunale non ci possono essere dei rifiuti di sorta. Tanto vale che l'ing. De Vescovi faccia pulire subito la casa senza aspettare gli ordini del magistrato. L'ordinanza comunque non l'ho ancora fatta e per due motivi: ormai è tardi e nell'ufficio non c'è più nessuno, e poi spero che prevalga il buon senso. Noi con il servizio di disinfestazione siamo comunque pronti e aspettiamo una telefonata dei netturbini».

Al di là di tutte le dichiarazioni di buona volontà, la situazione nella grande casa di via Pondares è ferma a martedì gli idraulici cercano di continuare la loro opera, le proprietarie non si sono fatte vive (i vigili urbani — secondo una dichiarazione del loro ufficiale, D'Ambrosi — avrebbero inutilmente tentato di far assumere loro l'onere delle pulizie) e la signora Gisella Stolfa è intanto tornata nell'appartamento col suo cane.

Gli operai tentano di rabberciare alla meglio la colonna degli scarichi, ma le condizioni di lavoro sono improbe: «Questa mattina è venuto un signore in borghese e ha detto che gli «scovazzini» non sarebbero intervenuti; poi se ne è andato». Così l'anziana vedova ha nuovamente dormito indisturbata tra le sue mura, con i cinque gatti e gli altri animali. Ieri mattina ha incominciato ad aprire i sacchetti di immondizie e a dividere i materiali che potevano essere utilizzati da quelli che dovevano andare all'inceneritore. Cinque sacchi neri sono ormai deposti nel portone: chiusi, sigillati per bene. E gli altri?

C. E.

...intanto a Muggia si blocca l'asporto



E' bastato il guasto di un camion della nettezza urbana per paralizzare il servizio di raccolta dei rifiuti a Muggia. La cittadina, dove da lunedì il personale del Comune non raccoglie più le immondizie, si presentava ieri in una situazione critica: bottini stracolmi, cataste di sacchetti di plastica chiusi alla meno peggio, pieni di sostanze che il forte caldo faceva imputridire.

Il personale si sarebbe rifiutato di provvedere manualmente all'operazione di rovesciamento dei bidoni nella cassa di un altro automezzo e un comunicato della Cgil ha informato la cittadinanza che, a causa «del permanere dell'inadeguatezza dei mezzi relativi al servizio di nettezza urbana», i lavoratori addetti a tale servizio si vedevano costretti a limitare l'asporto dei rifiuti finché il problema dei mezzi non fosse stato risolto in maniera positiva dall'amministrazione.

Al di là della riparazione del camion (che non sarà pronto prima di martedì prossimo) c'è il vero problema (che oggi la giunta affronterà) di un piano di ristrutturazione generale del servizio di nettezza urbana, il quale sarà dotato anche di 50 bottini nuovi, di grandi dimensioni, da dislocare nelle vie della cittadina. Sembra che i sindacati abbiano accolto favorevolmente le assicurazioni fornite in tal senso dal sindaco Bordon, sicché già oggi il servizio di raccolta dovrebbe riprendere, anche senza il camion in riparazione.

Dal canto suo, la Lista per Muggia ha già annunciato che sull'episodio, il quale ha suscitato notevole malcontento nella popolazione, presenterà un'interrogazione in consiglio comunale.

Risvolti penali dell'inchiesta sullo Psichiatrico

Gli ingenti ammanchi di beni all'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni, di cui abbiamo riferito nell'edizione di ieri, sono stati oggetto, oltreché di un'azione civile, anche di un'inchiesta giudiziaria. Del caso si era originariamente interessato il pretore dott. Reinotti il quale, ravvisato che i fatti erano di competenza superiore, trasmise gli atti alla procura della Repubblica.

Il caso fu affidato al sostituto procuratore dott. Coassin, il quale emise ordine di comparizione contro tre persone, appartenenti al settore amministrativo e sanitario del nosocomio, ma due degli indiziati non si sono presentati al magistrato.

L'istruttoria sommaria sta volgendo al termine e quanto prima il p.m. chiederà che contro i tre venga emesso decreto di citazione a giudizio davanti al Tribunale penale.

PRECARI ESASPERATI DA UN PROVVEDIMENTO MINISTERIALE

Scuole: scrutini nel caos

Insegnanti in sciopero sostituiti - La situazione caso per caso

Sul fronte della scuola le cose si stanno complicando. La circolare del ministro della pubblica istruzione (diramata ieri mattina e in serata ancora ignorata in molti istituti cittadini), che prevede la sostituzione degli insegnanti in sciopero con altri docenti (di ruolo o supplenti) disposti ad effettuare le operazioni di scrutinio, anziché prospettare un ritorno coatto alla normalità ha scatenato un'immediata reazione da parte sindacale. La «via dello scontro» scelta dal ministero per assicurare scrutini ed esami rischia così di produrre l'effetto contrario.

Dicono i sindacati: ai problemi del precariato e all'opposizione al decreto Andreatta si è aggiunta ora una questione nuova, quella di difendere il diritto allo sciopero.

In un comunicato emesso ieri sera, le segreterie provinciali Cgil, Cisl, Uil della scuola giudicano la circolare ministeriale illegittima e si riservano di impugnare il provvedimento. Frattanto consigliano i supplenti e gli incaricati annuali, e solo nel caso in cui vi siano colleghi disposti a sostituirli, «a partecipare comunque a uno scrutinio, al fine di non perdere il diritto alla retribuzione estiva».

Le segreterie provinciali invitano al contempo tutti i lavoratori della scuola a non sostituire i docenti in sciopero, assicurando tutela anche legale «contro eventuali soprusi da parte dell'amministrazione».

Per questo pomeriggio alle, 16.30, nella sede della Camera del lavoro in largo Papa Giovanni, è stata convocata dalle tre confederazioni un'assemblea di tutti i lavoratori della scuola. Da registrare, sebbene superata dagli ultimi avvenimenti, anche una presa di posizione del sindacato Cgil-scuola, che si affianca nelle iniziative di blocco degli esami e degli scrutini.

È intanto possibile fornire un sintetico quadro della protesta nelle scuole cittadine, aggiornando i dati non sempre esatti del provveditorato agli studi. Negli istituti medi figuravano fino a ieri pomeriggio del tutto bloccate le operazioni di scrutinio in 11 scuole su 21 (Pitteri, Campi Elisi, Manzoni, Corsi, Stuparich, Fonda Savio, Caprin, Borgo San Sergio, Svevo, Prosecco e Benco), regolarmente effettuate in 3 (Bergamas, Rittmeyer e Rismondo) e paralizzate nel 50 per cento delle restanti 6 scuole.

Per le medie superiori, scrutini bloccati completamente in 8 scuole su 16 (Carducci, Aporti, Carli, Nautico, Deledda, Sandrinelli, Galvani, Istituto d'arte), iniziati regolarmente solo al «Dante» e molto compromessi nei restanti istituti (Petrarca 3 classi su 19, Galilei 6 su 28, ecc.).

Protesta sindacale all'Arsenale S. Marco

Il sindacato autonomo Cisal è intervenuto con una nota sul caso dei 37 lavoratori dipendenti dell'Arsenale San Marco messi in cassa integrazione. Nella nota si condanna il comportamento dell'amministrazione dell'Arsenale, «in palese violazione delle norme di legge e troppo frequentemente volto — è detto nella nota — all'indiscriminata applicazione del provvedimento di cassa integrazione».

Comitato di controllo

L'udinese Claudio Toldo è stato eletto dal Consiglio regionale membro del comitato centrale di controllo in sostituzione di un componente dimissionario.

ULTIMA ORA

Muore pensionato investito ad Opicina

Ha avuto esito mortale l'investimento del pensionato sessantenne Rado Sossi abitante ad Opicina in via Nazionale 95. Ieri mentre rincasava («un po' incerto sulle gambe» hanno affermato i primi intervenuti sul posto) è stato investito verso le 22 nei pressi della Cassa rurale ed artigiana di Opicina dalla «Zastava 750» targata Kp 812-10 proveniente da Fernetti, alla cui guida sedeva il trentaseienne Milan Dolenc di Postumia.

In un primo momento le condizioni del Sossi non erano apparse gravissime tanto che i sanitari avevano formulato una prognosi di 10 giorni.

Poi il pensionato si è progressivamente aggravato: verso le 24 i sanitari della divisione neurochirurgica non hanno potuto far altro che constatare la morte.

Il decesso dovrebbe esser sopravvenuto per gravi lesioni interne che si sono aggiunte al trauma cranico, al trauma facciale, all'ematoma periorbitale sinistro e alle contusioni bilaterali agli arti inferiori diagnosticate in un primo tempo.

Bollette Acega

Ad evitare disguidi all'utenza — in relazione al recente parziale trasferimento dei servizi della Cassa di Risparmio di Trieste — l'Acega ricorda agli interessati che le bollette consumi di elettricità, gas, acqua possono essere pagate, senza aggravi di spese, presso l'attuale sede di via Silvio Pellico 3

Resta confermata analoga possibilità di pagamento, senza aggravi di spese, sia presso il Centro servizi di via Giulia 3 sia presso le principali agenzie periferiche — di Opicina, Valmaura, Servola, Barcola, S. Giacomo, Prosecco, Bagnoli della Rosandra, Muggia — della Cassa di Risparmio.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Onofrio. — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.54; la luna cala alle 2.51 e si leva alle 15.48.

Ieri: temperatura massima gradi 29,9, minima gradi 20; pressione millibar 1019,5 in leggera diminuzione; umidità 62 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 20,4. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 7.56 con cm 5 e alle 19.32 con cm 40 sopra il livello medio; bassa alle 2.10 con cm 27 e alle 12.51 con cm 16 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 - 13; 16 - 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane, 39; piazza Unità d'Italia, 4; via Commerciale, 26; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): viale XX Settembre, 4; via Bernini, 4.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

ACCUSE DI «AMBIGUITÀ»

Psi: il Pci cerca intese con la Lista

«Con l'elezione della nuova giunta minoritaria alla Provincia si è conclusa una vicenda politica poco chiara e nella quale molte forze politiche hanno contribuito a introdurre elementi di ambiguità». Lo afferma, in una nota, il Psi, il quale sottolinea che «ambiguo è stato il comportamento della LpT, la quale prima ha rifiutato il dialogo, puntando all'elezione del suo candidato alla presidenza, e successivamente, con mossa a sorpresa, e senza nessun incontro preliminare sulle cose da fare, eleggeva con i suoi voti assessori di tutti i partiti».

«Se questo fosse stato un intendimento serio — prosegue la nota — la LpT avrebbe avuto il dovere di provocare degli incontri con le diverse forze politiche; poiché non l'ha fatto e anzi si è resa latitante, ha dimostrato che la sua mossa non puntava a creare una vera governabilità a Trieste ma solo a costituire una base di lancio per future verifiche elettorali».

Se il Psi avesse accettato di entrare, al buio, nella giunta provinciale senza nessuna chiarezza sulle cose da fare, avrebbe compiuto — si aggiunge — «solo una squallida operazione di potere, in quanto avrebbe svenduto identità culturale e politica, secondo un malcostume che in questo caso era promosso proprio dalla LpT».

«Non meno sorprendente e ambiguo — afferma poi la nota — è il comportamento del Pci il quale prima, senza richiedere alcuna verifica preliminare, fa cadere la giunta Carbone accusandola di essere poco alternativa alla Lista, e successivamente, dopo che la LpT si era presentata con due i monocolori, ha proposto incontri collegiali per andare a intese anche con la LpT».

Via chiusa — Per i lavori relativi alla posa di un tratto di fognatura, la via del Trissino, nel tratto compreso tra i civici 2/1 e 4, resterà provvisoriamente chiusa

APPASSIONATA DIFESA DEL CORPO NEL DISCORSO DEL GEN. GIBELLINI

«Fiducia dei cittadini nei finanzieri investiti da indiscriminati attacchi»



Un reparto speciale delle fiamme gialle schierato in armi



Il gen. Gibellini

«La celebrazione del 207.o anniversario della Guardia di Finanza assume, quest'anno, significati particolari alla luce degli eventi che si sono verificati negli ultimi mesi, con riferimenti, talvolta negativamente incisivi, nei confronti di alcuni componenti del Corpo». Con questa eloquente affermazione, il generale Valerio Gibellini, comandante della IX zona di Trieste, ha voluto ieri testimoniare il momento difficile che stanno attraversando alcune delle più importanti istituzioni dello Stato.

Riferendosi in particolare alla Guardia di Finanza, il comandante ha sottolineato che «non sarebbe realistico registrare i fatti accaduti sottovalutandone le sottili indicazioni non sempre positive, quasi che una volontà non facilmente individuabile voglia far incombere su tutta l'istituzione, anziché solo e chiaramente sui singoli eventuali responsabili, inquietanti addebiti».

«Non è accettabile — ha proseguito Gibellini in base ad uno dei più solidi e fondamentali principi etici del nostro diritto, coinvolgere, o, peggio, addebitare ai molti, le responsabilità dei pochi i quali, unici, ove venga provata la loro colpevolezza, sono perseguibili dai rigori della legge». Il generale Gibellini ha quindi risposto ad una delle domande che spesso gli vengono rivolte: come ha reagito e reagisce il Corpo della Guardia di Finanza al cospetto di un'opinione pubblica disorientata e presa spesso di mira da notizie tendenziose? Con una duplice scelta, che si è immediatamente e spontaneamente concretata: il dignitoso silenzio ed il lavoro.

Il dignitoso silenzio — ha spiegato il comandante — perché un'istituzione militare non deve prestare il fianco ad equivoche trappole di polemiche sollecitate e condotte allo scopo di perseguire fini non certi e che non la riguardano. Questo atteggiamento di riserbo — ha sottolineato il generale — è stato accolto e approvato dalla popolazione, «che per atavico istinto sa distinguere la verità dalla menzogna e il giusto dall'ingiusto».

«La seconda scelta, quella del lavoro, rispecchia — ha aggiunto — i compiti naturali e congeniali ai finanzieri, che da oltre duecento anni sono impegnati quotidianamente nel realizzare l'interesse della comunità nazionale, affiancando la magistratura, le forze dell'ordine, le amministrazioni dello Stato e locali: basti ricordare l'intervento delle Fiamme gialle nel momento dell'emergenza, in soccorso delle popolazioni meridionali colpite dal sisma».

Durante la cerimonia, che si è svolta al molo Fratelli Bandiera, pavesato di tricolori, presenti le maggiori autorità e rappresentanze d'armi, è stata affidata al mare una corona d'alloro in omaggio ai finanzieri caduti. Il generale Gibellini ha quindi insignito della medaglia d'argento al valor civile il maresciallo Mauro Congia, che il 4 ottobre '79 aveva, salvato, nonostante il suo precario stato di salute, una donna con chiare intenzioni suicide; al finaziere Giuseppe Laruccia sono stati invece conferiti i gradi superiori per aver partecipato, con il famoso cane antidroga Bucron, di cui è il conduttore, a numerose operazioni di servizio di eccezionale rilievo nel settore della repressione del traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Ancora una volta presenti in prima fila alla manifestazione i due cani Dania e Dunja con i rispettivi conduttori Francesco Occhiuto e Mario Zoccolan, due splendidi esemplari di pastori tedeschi che appartengono al settore antidroga del valico di Rabuiese.



Il maresciallo Congia (a sinistra) e l'appuntato Laruccia

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Decrepito sì non malsano

Le condizioni dei pazienti all'ospedale maggiore

A proposito della segnalazione «L'Ospedale decrepito» apparsa il 3 giugno, non si possono non condividere le osservazioni sulla ben nota vetustà della struttura edilizia dell'Ospedale Maggiore, che condiziona ovviamente la funzionalità di Reparti e Servizi. Non si ritiene peraltro si possa affermare che le condizioni igienico-sanitarie e la sistemazione dei pazienti siano peggiorate negli ultimi anni.

Questa amministrazione ha fatto e sta facendo ogni sforzo per migliorare la situazione dei ricoverati, ed anche dove non è stato possibile rinnovare completamente gli ambienti (come per esempio Centro di Rianimazione, Divisione di Cardiologia, Cliniche Otorino e Urologica), gli sforzi dedicati alla manutenzione conservativa e preventiva dei locali e degli impianti non possono essere disconosciuti. In particolare nei due Reparti di Ortopedia negli ultimi tempi si è provveduto al rifacimento totale di un gruppo di servizi igienici, alla sistemazione degli spazi direzionali, filtro pazienti e spogliatoi, alla suddivisione dei corridoi di degenza con opportune strutture vetrate, alla ritinteggiatura pressoché totale dei corridoi. Il completamento della ritinteggiatura, all'interno delle stanze di degenza, avrà inizio presumibilmente entro il corrente mese di giugno.

Si ricordano le difficoltà derivanti dal dover quasi sempre operare, per ragioni di spazio ed affollamento dei reparti, in immediata adiacenza dei degenti, tentando di arrecare minor disturbo possibile ad essi ed al personale di assistenza e cura.

Interventi di rammodernamento e ristrutturazione globale potranno essere eseguiti solamente dopo lo sfollamento delle corsie conseguente all'entrata in funzione dell'Ospedale di Cattinara. Allo scopo è già all'esame del Consiglio di Amministrazione un progetto di massima che prevede interventi per lotti successivi sull'intero complesso del quadrilatero principale e degli edifici minori annessi, onde riorganizzare nel senso più funzionale dislocazione e struttura di tutti i reparti e servizi.

Il Presidente degli Ospedali riuniti avv. Enzo Morgera.

VISITA DELLE SCOLARESCHE ALLA CASERMA DI BANNE

Ragazzi tra i soldati



Primo contatto con la vita militare per i bambini della V C e della V E della scuola elementare «Ruggero Manna». Accompagnati dalle rispettive insegnanti gli scolari hanno visitato la caserma «Monte Cimone» di Banne, guidati dal comandante col. Leonardo Rizzo e dal magg. Luciano Monaco.

Per un giorno i ragazzi hanno trovato al posto dei banchi i carri armati, al posto delle matite le pistole e le mitragliatrici. I più piccini, si sa, sono spesso attratti dal fascino della divisa, delle armi, dei mezzi da guerra, e così, in occasione della Festa della Repubblica, sono stati accontentati. Eccoli in groppa ad un sofisticato carro armato azionare, con la fantasia, una mitragliatrice. (Italfoto).

Incontri culturali

Assistenza geriatrica

«Il problema dell'assistenza geriatrica nell'esperienza di Modena»: questo è l'attualissimo tema, più che mai valido anche per Trieste, su cui s'imperniera la conferenza che il prof. G. P. Vecchi, direttore dell'Istituto di geriatria dell'università di Modena, terrà questa sera con inizio alle 18.30 nell'aula dell'Istituto di anatomia patologica di via Pietà 2. La conferenza è organizzata dalla sezione del Friuli - Venezia Giulia della Società italiana di gerontologia e geriatria.

La terza età

Questa sera con inizio alle 18.30 nell'aula dell'Istituto di anatomia patologica di via della Pietà, il prof. G. P. Vecchi, direttore dell'istituto di geriatria dell'università di Modena, terrà l'annunciata conferenza sul tema «Il problema dell'assistenza geriatrica nell'esperienza di Modena».

Gite e soggiorni

Alpina Giulie — Domenica 14 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita nel parco nazionale del Gorski Kotar a Nord-Est di Fiume e la salita escursionistica dei monti Risniak (1528 m) e Snježnik (1506 m). Partenza in corriera alle 6.15 da piazza dell'unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

A Sella Nevea — Il gruppo Escai «U. Pacifico» della società Alpina delle Giulie organizza per domenica 14 giugno una gita a Sella Nevea, con il programma escursionistico esposto presso la sede sociale. Partenza in pullman alle 7 da piazza dell'Unità d'Italia. Iscrizioni in sede dalle 19 alle 20 (tel. 69317) entro venerdì 12.

Con il «Burchiello» — Il Cif, Centro italiano femminile organizza per domenica 12 luglio una gita da effettuarsi con il «Burchiello» da Padova a Venezia lungo il canale del Brenta. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di via Battisti 13 (tel. 750531) nelle ore d'ufficio.

Mostre d'arte

Giulio Turcato a San Giusto

A mezzogiorno di oggi saranno presentate al Bastione Veneto del Castello di San Giusto Undici strutture del ciclo «Le libertà» di Giulio Turcato. Interverranno l'artista e il critico Italo Mussa che ha curato la monografia edita per l'occasione della galleria «Planetario», dove da ieri è allestita una mostra di opere di Turcato.

Galleria Sant'Elena

Espone SPONZA

SEGNALAZIONI

Auguri alla Giunta ma senza «calore»

Il consigliere anziano del consiglio provinciale Ezio Martone del Pci ha inviato una nota in cui fa alcune precisazioni in merito alla cronaca comparsa sul «Piccolo» sull'ultima seduta consigliare che ha visto l'elezione della nuova Giunta LpT. In particolare Martone sottolinea di non aver rivolto «calorosi auguri alla nuova Giunta» ma di avere più semplicemente assolto al suo ruolo di consigliere anziano cui è toccato di presiedere le ultime sedute.

Nella nota si precisa inoltre che i consiglieri della lista non sono 12 ma 11: di conseguenza nei 12 suffragi ottenuti dai nuovi assessori della LpT è confluito anche il voto del consigliere missino Debelli (l'altro consigliere del Msi, Segariol, era quel giorno assente). E conclude Martone a proposito dei connotati politici di tale elezione: «Sembra di poco conto che questa giunta nasca con tali caratteristiche? Non mi sembra ciò si rilevi nell'articolo in questione».

Responsabilità al Tartini

Nell'intervenire sulle argomentazioni del sig. Giacomo Bologna, presidente del consiglio di amministrazione del locale Conservatorio, sulla gestione dello stesso, vorrei esprimere alla redazione del «Piccolo» un caloroso ringraziamento per gli spazi recentemente dedicati ai temi che interessano sì i lavoratori e gli utenti del Tartini ma che riguardano comunque la città e la sua cultura.

Per chiarezza dei fatti e per un'altrettanto chiara lettura dell'intervento del sig. Bologna pubblicato il 9 corrente vorrei sottolineare:

1) le assemblee del Tartini non sono state tenute solamente da studenti e genitori ma anche dal corpo docente che ha votato, accogliendolo a larghissima maggioranza, il documento proposto dai primi e che fra l'altro chiede le dimissioni del presidente Bologna e del direttore Gigante;

2) nel riconoscere esplicitamente le carenze denunciate nel documento in argomento il presidente Bologna individua di volta in volta responsabilità: del fato, del Comune, del Sindaco, del Ministero, del direttore Gigante e da ultimo, come «confusionari», degli stessi studenti che di queste responsabilità, a suo dire, non hanno tenuto il debito conto;

3) il sig. Bologna non accenna minimamente alle responsabilità politiche che gli derivano dalla carica che ricopre e all'intensa attività, anche promozionale, che avrebbe dovuto svolgere in ordine al reperimento dei fondi necessari sia all'attività didattica che al decoro della sede oltre che all'attività di diffusione della cultura musicale all'esterno del Conservatorio garantendo, ad esempio, il puntuale reperimento delle sale necessarie ai saggi.

Correttezza politica vuole che colui il quale sia chiamato a responsabilità di carica pubblica, nel momento del globale voto di sfiducia rimetta il proprio incarico. Mi auguro che il sig. Bologna riveda la propria posizione e non rimanga avvinghiato alla poltroncina in attesa di un «esonero ministeriale». Il presidente dell'assemblea del conservatorio Tartini, Fabio Punis.

Pensioni: motivi di un ritardo

Le «Segnalazioni» di mercoledì 10 giugno hanno evidenziato la situazione di un'anziana lettrice, la quale percepisce una pensione marittima di riversibilità, che attualmente ammonta a poco più di 87 mila lire mensili.

La causa della mancata integrazione al trattamento minimo di tale pensione è in effetti dovuta al fatto che la lettrice stessa è pure titolare di una pensione diretta di invalidità, quest'ultima di importo superiore al minimo. E' vero, in proposito, che una ben nota sentenza della Corte costituzionale ha di recente sancito l'illegittimità della norma di legge che stabilisce la non integrabilità al minimo delle pensioni indirette coesistenti con altri trattamenti diretti, e che quindi alla signora Fermo spetterebbe un trattamento di riversibilità superiore — se pur non di molto — a quello attuale; in attesa, per altro, delle nuove norme che dovranno regolare la materia, per ora essa può solo rivolgersi a un Ente di patronato per avviare la domanda di revisione.

Per le date di pagamento sia della pensione diretta che di quella indiretta, rinvio ai comunicati pubblicati dal Piccolo in questi ultimi giorni.

Per l'Inps di Trieste, dott. Claudio Moraro.

Valido aiuto di due vigili

Desidero ringraziare pubblicamente la sollecitudine e la cortesia dimostratami dalla pattuglia di vigili urbani che domenica scorsa verso le 15 con la propria autoradio mi ha accompagnato a tutta velocità all'ospedale infantile evitando al mio bambino – che poco prima si era seriamente ferito in uno stabilimento balneare – le conseguenze di un ritardo dovuto al traffico presente sulla strada costiera. Maria Fausta Zotta.

Fotografia e arte

Care segnalazioni, tempo fa avevamo richiesto all'Assessorato alle Istituzioni culturali del nostro Comune la concessione della sala d'arte di piazza Unità per una mostra fotografica e abbiamo ricevuto la seguente risposta: «si è spiacenti dover comunicare che la stessa non può esser accolta in quanto tale mostra esula dalle finalità proprie della sala che è specificatamente assegnata a mostre d'arte». Che la fotografia non sia arte, forse è un'opinione del solo Comune di Trieste. Ennio Demarin, Mauro de Benigni.

A coloro che inviano lettere alle «SEGNALAZIONI» si raccomanda vivamente la brevità.

ORE DELLA CITTA'

La S.G.T. ringrazia

Tutti gli enti e le ditte che hanno contribuito alla buona riuscita del «Campionato nazionale di ginnastica ritmico-sportiva». Un particolare ringraziamento si porge alla Cassa di Risparmio di Trieste per aver patrocinato la manifestazione e all'Universaltecnica per il magnifico impianto stereo gratuitamente messo a disposizione.

Immagini dalla Cina

Questa sera, con inizio alle 20.30, presso l'Associazione esperantista triestina di via Trento 1, Laura Pirnetti e Angelo Carli presenteranno un film sulla Repubblica popolare cinese. Il commento sarà in lingua italiana.

Pro Senectute

Oggi alle 19 presso il centro ritrovo anziani di via Mazzini 32 avrà luogo la riunione dei volontari della Pro Senectute.

Arte pro arte

Stasera alle 19 al Caffè Tommaseo «Arte pro Arte» nel quadro degli incontri dedicati a esperimenti di azione scenica su argomenti letterari, si parlerà sul tema: «Per un teatro di fantascienza». Verranno letti e commentati i racconti «Naiade» di L. Nardelli e «Suicidatevi con Frida» di T. Carrara e quindi l'intermezzo in prosa e poesia «Show del minirobot», di Cosimo Cosenza.

Premio letterario

La poetessa Letizia Vecchiet, vincitrice della Pancogola d'argento 1981 per la poesia dialettale, è stata premiata con la menzione d'onore dalla giuria del premio letterario internazionale «Tevere» di Roma, al quale hanno partecipato concorrenti di ben 11 nazioni. La Vecchiet ha anche ricevuto il premio che la Regione riserva ai collaboratori del premio nazionale «Europa Duemila».

Recita a scuola

Questa sera alle 20 nella casa dello studente sloveno «Srecko Kosovel» si terrà una recita degli allievi al termine dell'anno scolastico.

Ricordo di G. Barison

Questa sera alle ore 22 da Teleantenna nella rubrica «Il personaggio della settimana condotto da Fulvia Costantinides verrà ricordato il pittore concittadino Giuseppe Barison. Ospiti in studio il critico Carlo Milic, il dott. Claudio Saccari ed il dott. Alvise Barison nipote dello scomparso.

Un'evviva all'estate!

Perché tutti possano acquistare per tempo le cose più belle e nuove il vostro negozietto di fiducia, Calzature Erika di via Carducci 12, praticherà per soli 10 giorni dal 13 al 27 giugno, lo sconto del 10-20-30% sulla merce esposta (Com. al Com. ai sensi legge in data 9-6-81).

Esperienze a Zindis

Oggi alle 10.30 i genitori e gli insegnanti della scuola elementare a tempo pieno presentano al pubblico la mostra allestita dai ragazzi della scuola a illustrazione di un anno di lavoro. Nella rassegna, visibile nei locali stessi della scuola, sono esposti studi su attività linguistiche, musica, geografia e arte drammatica, disegni, esperienze musicali e altro.

Trofeo foto-sub

Si apre oggi alle 19.30 con un incontro conviviale alla radice del molo a «T» della Sacchetta il quarto trofeo nazionale di caccia fotografica subacquea «Roberto Giraldi» organizzato dal Sub Sea club. La competizione vera e propria avrà inizio domattina alle 7 con i controlli al porticciolo di Grignano. Domenica alle 14 la manifestazione si chiude con la premiazione dei concorrenti.

Consigli rionali

San Giacomo — Stasera riunione nella sede di via Caprin 18/1 con all'ordine del giorno la strada panoramica lungo il percorso dell'ex ferrovia da Campo Marzio a Sant'Elia; centri estivi.

Chiadino-Rozzol — Stasera riunione alle 20 nella sede di via dei Mille 16 con all'ordine del giorno il parere sul bilancio di previsione del Comune (le copie sono a disposizione in segreteria); uso di terreni comunali.

Nozze di diamante



Ieri i coniugi Giuseppe e Maria Balbi hanno festeggiato il loro sessantesimo anniversario di matrimonio attorniati dai figli Ruggero e Alida, la nuora, il genero, nipoti e pronipoti.

Pescespada a Trieste!

Visto il successo delle precedenti serate continua domani sera al ristorante «Ai castellieri di Moccò» l'appuntamento con il prelibato pescespada e le musiche del complesso folk siciliano «I Panormus». I prezzi rimangono invariati. Per prenotazioni telefonare all'827005.

Montanelli

Nell'atelier di via Imbriani 2, I piano offriamo uno sconto propaganda su tutti i modelli di nostra creazione.

Problemi di capelli

Prurito e forfora scomparsi con i trattamenti vegetali proposti da «Giorgio cure estetiche capelli e cure», via della Ginnastica 9, tel. 771289.

Gorgonzola L. 380

Il gorgonzola erborinato francese a L. 380 l'etto lo trovate alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

La legge della vita

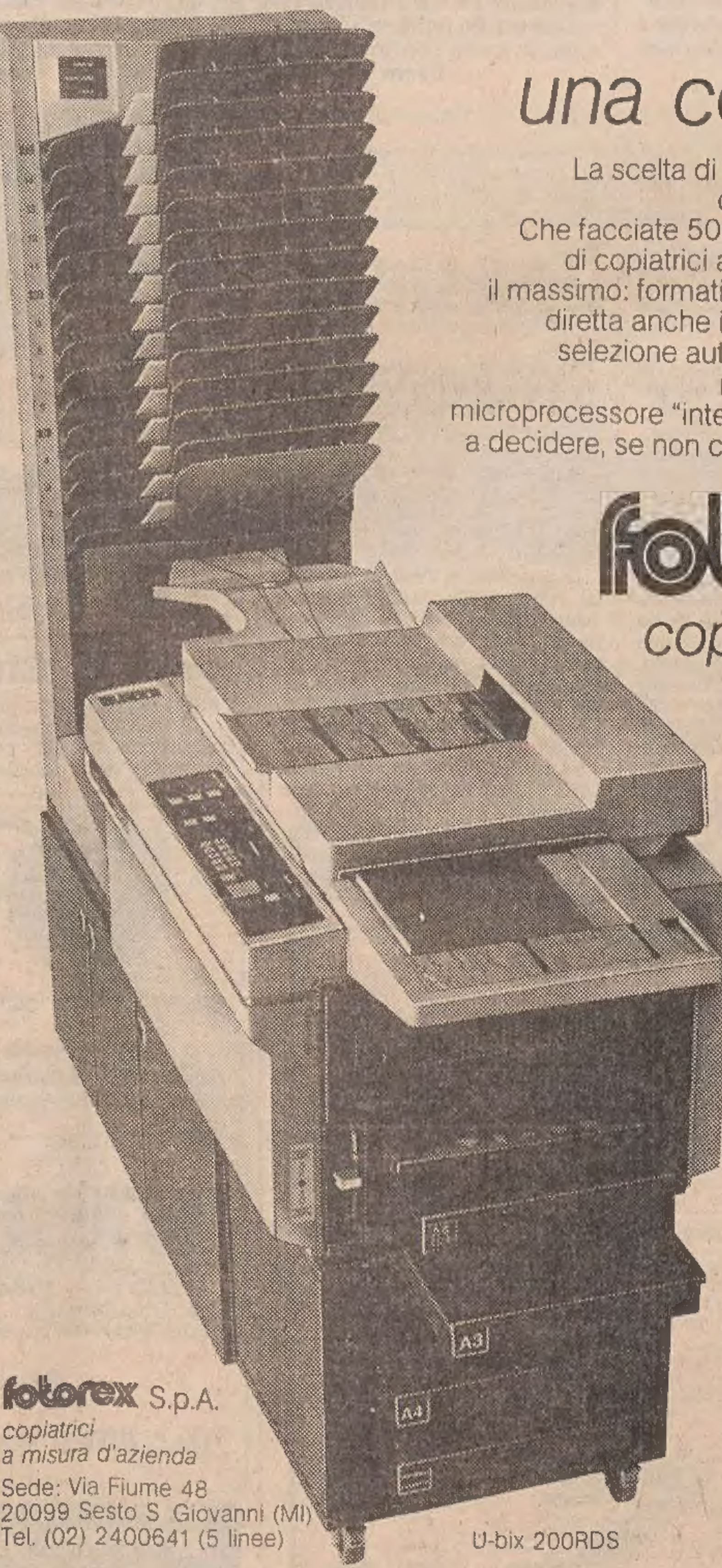
Notte d'aprile al volante

La febbre della velocità. Una notte d'aprile, una pattuglia di carabinieri fermò su una strada periferica una media cilindrata che filava come il vento e, per di più, nelle immediate vicinanze di una curva. Il conducente — un carpentiere ventiduenne — si arrestò e prima ancora che i militari gli avessero detto una sola parola incominciò a bestemmiare come il proverbiale turco.

Invitato a lasciare in pace il padreterno e a esibire i documenti, il giovanotto montò su tutte le furie e incominciò a insultare a sangue i militari. Venne fermato e invitato a salire sull'autoradio di servizio, si oppose, afferrò un carabiniere per la giacca scuotendolo violentemente, poi si gettò a terra e prese a scalciare come un mulo imbizzarrito. Venne arrestato, e all'indomani negò la scenataccia, sostenendo di essersi limitato a tirare in ballo il demonio per l'ira di essere stato colto in fallo, negò le offese e smentì di avere scosso il militare: aveva perduto l'equilibrio e per non cadere si era afferrato alla sua giacca.

Imputato di oltraggio, resistenza e velocità pericolosa in prossimità di una curva, il Tribunale penale lo condannò a sette mesi di reclusione e 30 mila di ammenda con la condizionale. Patrocinato dall'avv. Padovani, ricorse contro la sentenza, e della fatale notte si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. D'Amato e formata dai consiglieri dott. Palermo e dott. Moscato, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere il dott. Gelli, che lo assolve dalla resistenza e gli riduce la pena inflitta per l'oltraggio a quattro mesi di reclusione. Un bel tacer — è proprio vero — non fu mai scritto e, meno che mai, punito.

mir



GIORNALE DI TRIESTE

I MOLTEPLICI ASPETTI DELL'INQUINAMENTO A TRIESTE

Come è facile per i veleni diventare figli di nessuno

Misurare — e di conseguenza prevenire — l'inquinamento dell'aria prodotto dalle fabbriche è semplicemente impossibile dato lo stadio attuale delle conoscenze scientifiche e le caratteristiche della legislazione italiana antismog. Già per l'inceneritore — che pure è sotto il controllo di un'ente locale — tale misurazione è difficilissima: figuriamoci quali ostacoli debba presentare una ricerca su industrie gestite da privati.

A Valmaura la cenere e le polveri cadono dal cielo, cementano gli ortaggi e le tegole, la gente vive con l'ombrello, deve lavare le scale una volta al giorno, ma lo smog resta un illustre sconosciuto. I fumi, una volta nell'aria non appartengono più a nessuno, si mescolano ad altri fumi generando sostanze indefinibili e non misurabili nella loro pericolosità. Anche ammettendo dunque che nelle polveri raccolte in un deposimetro vengano individuate sostanze nocive, come si fa a sapere chi le ha immesse nell'atmosfera?

A tutela della salute pubblica, la legislazione italiana contempla rilevazioni solo al di fuori del recinto delle fabbriche, mentre all'interno delle industrie gli unici rilevamenti possono essere effettuati — se l'industriale lo permette — dal servizio di medicina del lavoro, le cui inchieste scattano su richiesta dei lavoratori. Tra queste due funzioni di tutela della salute, una fuori e una dentro le fabbriche, non esiste una saldatura per cui — come nel caso dell'inceneritore — anche quando la medicina del lavoro riscontra alti tassi d'inquinamento in uno stabilimento, tali misurazioni non sono prese in considerazione come base per una ricerca sull'ambiente circostante. La frattura tra i due servizi provoca situazioni paradossali: gli operai di una fabbrica respirano piombo, e a cento metri di distanza la gente trova pulviscolo ricco di piombo sui tetti e sull'asfalto, eppure tra le due constatazioni nessun nesso è dimostrabile. Per chi respira quell'aria resta dunque il danno e la beffa.

Ma l'inquinamento dell'aria presenta altri lati paradossali.

Diciamolo subito. Da noi è possibile non solo inquinare senza saperlo, ma anche inquinare sapendo di farlo e senza essere per questo penalmente perseguibili. La prima è una condizione comune a tutto il mondo tecnologico: produciamo sostanze chimiche nuove a un ritmo tale che non le sappiamo più controllare e spesso ci accorgiamo del loro pericolo quando è troppo tardi. Ma la seconda è una condizione tipicamente italiana: la nostra legge conosce infatti soltanto dieci sostanze inquinanti tra le più banali e ignora tranquillamente tutta la nuova generazione di compositi nocivi scoperti dopo Seveso.

Nessuna legge può costringere un industriale a togliere l'amianto — dichiaratamente cancerogeno — dai propri cicli di produzione; una ciminiera può vomitare idrocarburi policiclici — pure cancerogeni — senza che la gente possa difendersi. L'unica possibilità di agire contro questo assurdo è affidata ai singoli consigli di fabbrica e al potere contrattuale che essi hanno nei confronti della proprietà. La salute della collettività dipende dunque da singole, sporadiche iniziative: e queste hanno il potere di incidere, altrettanto sporadicamente, solo su singole realtà produttive.

Ed ecco che una sostanza, bandita da una fabbrica perché micidiale, continua a essere usata in un'altra fabbrica dove il sindacato ignora la tossicologia e teme il ricatto dei licenziamenti. Gli impianti di depurazione costano — è il ragionamento di certa imprenditoria di retroguardia scarsamente toccata da Seveso — costano al punto da rendere antieconomico il ciclo di produzione e necessario il licenziamento degli operai. Ma si tratta, fortunatamente, di casi isolati.

Più frequente è il caso dell'industria che — di fronte al riscontro della nocività dell'ambiente — esegue piani di miglioramento che poi vengono eseguiti solo in parte o vengono attuati in modo giudicato scarsamente soddisfacente dalle maestranze. La cokeria dell'Italsider è un caso esemplare. A parte l'impianto di scarico delle acque, concordemente ritenuto ottimo, le condizioni di lavoro appaiono praticamente le stesse di dieci anni fa, nonostante si sia speso molto in tentativi di miglioria. E dire chein fabbrica il servizio di medicina del lavoro aveva individuato silice libera e vapori organici anche cancerogeni come i policiclici, naftaline, xiloli, toluoli ecc.

Queste sostanze sono tuttora respirate dagli operai attraverso le numerose «fughe» dell'impianto. Le porte e le paratie hanno perdite, la caricatrice si rompe spessissimo, l'elettrocalamita funziona non al meglio di sé. Gli operai hanno protestato, iniziato vertenze, preso contatti con la medicina del lavoto, ma a un certo punto — come prevedibile — subentra la stanchezza, l'assuefazione, il timore di interrompere in molti un ciclo di produzione che da anni funziona senza respiro 24 ore su 24 (basti pensare che gli addetti alla cokeria sono esentati dallo sciopero anche quando riguarda le loro condizioni di lavoro). In fondo — si dice l'operaio — ho scelto questo mestiere e devo accettarne i rischi.

Ma chi non ha scelto di respirare quei fumi è la gente delle abitazioni circostanti.

Nella fumata bianca di vapore che periodicamente si leva dall'impianto a cielo aperto della cokeria e che il vento spinge in direzione delle case, sono presenti quelle stesse sostanze misurate nell'ambiente di lavoro, sia pure in minor misura. Alcune viaggiano insieme al vapore, altre insieme ai «lustrini» di graffite o alle polveri di carbone: lo ha dimostrato il servizio di medicina del lavoro insieme all'Istituto di igiene e all'università.

Le analisi sono state consegnate all'ufficiale sanitario, al consiglio di fabbrica, alla direzione dell'Italsider, ma la situazione non è cambiata. Anzi, nelle immediate vicinanze dello stabilimento, sono state fatte crescere altre case, naturalmente popolari. E' il caso del grande complesso dell'Iacp, ora in costruzione, che i fumi li prende in pieno e che ha ottenuto l'o.k. della commissione edilizia nonostante il deciso parere contrario dell'autorità sanitaria. Situazioni in cui l'assenza di un'adeguata politica urbanistica si tocca con mano.

Paolo Rumiz



Per la legge italiana sono solo 10 le sostanze nocive

La legge antismog contempla solo dieci sostanze nocive: polveri inerti sospese, anidride solforosa, ossido di carbinio, gas nitrati, cloro, acido cloridico, idrocarburi totali, silice libera, acido fluoridrico, composti di piombo. Ma se la legge sta ferma la scienza cammina: l'Agenzia per la protezione ambientale degli Stati Uniti ha individuato nel 1977 ben 4 milioni 39 mila sostanze chimiche conosciute, di cui almeno 63 mila presenti nell'ambiente. Ogni settimana — queste le stime più aggiornate vengono scoperte o «sintetizzate» seimila sostanze nuove. Di queste da 100 a 500 vengono immesse ogni anno nel mercato. Cambiano le sostanze lavorate, cambiano i processi di combustione, ma per la legge italiana le sostanze nocive sono sempre le stesse.

Alla sala dell'Auditorium

A Gorizia domani convegno sulle leggi regionali

Domani mattina avrà luogo a Gorizia nella sala dell'Auditorium di via Roma, una giornata di studio dedicata al tema «La legge regionale con norme sulle procedure della programmazione regionale e istituzione di organismi collegati all'attività di programmazione».

Dopo i saluti del presidente dell'Isgre, prof. Sergio Bartole, e dell'assessore regionale Sergio Coloni, si svolgeranno gli interventi. Il dott. Roberto Bin, ricercatore presso l'Università di Trieste, parlerà sul tema «Le leggi regionali per la programmazione», il dott. Marco Marpillero, ricercatore dell'ateneo di Pavia, relazionerà su «La disciplina della programmazione nella regione Friuli-Venezia Giulia».

Seguirà la discussione, al termine della quale il prof. Bartole terrà la relazione di sintesi.

RICHIESTI DAL CONSIGLIO RIONALE

Tartini: urgono nuovi dirigenti

Il consiglio rionale di Cittanuova-Barriera Nuova ha affrontato nella sua ultima riunione i problemi del conservatorio di musica «Giuseppe Tartini».

Dopo avere ascoltato una relazione sugli ultimi avvenimenti a cura del maestro Dino Gardi, del consigliere di amministrazione Kodric e di un gruppo di studenti, la consulta ha espresso la sua solidarietà all'azione condotta dalle componenti del Tartini (insegnanti, genitori e studenti) per dare finalmente al conservatorio una gestione capace di garantire il rilancio. A questo riguardo il consiglio rionale considera indispensabile pervenire al più presto alla accettazione, da parte del ministero della pubblica istruzione, delle dimissioni del direttore Gigante anche con una sostituzione provvisoria da parte di un consiglio dei docenti.

Il consiglio rionale ha sottolineato la necessità della sostituzione dell'attuale presidenza del Tartini attraverso la scelta di una personalità triestina che abbia i requisiti tecnici e morali idonei, in accordo con le componenti dell'istituto e nell'interesse della cittadinanza.

Un gruppo di insegnanti ha inoltre sottoscritto un documento in cui sono riassunte le principali accuse mosse al direttore.

Il presidente della consulta Trauner, dopo essersi incontrato col sindaco Cecovini ed aver ricevuto assicurazioni circa l'appoggio dell'amministrazione comunale, è partito per Roma per sollecitare una rapida soluzione della vertenza.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

I CRITERI SEGUITI DAL MINISTERO DELLE FINANZE

Le sei categorie segnalate per gli accertamenti Iva

Il controllo delle dichiarazioni presentate ai fini Iva viene effettuato sulla base di criteri selettivi fissati annualmente dal ministero delle finanze, compatibilmente con la capacità operativa degli uffici dell'amministrazione finanziaria.

Con la circolare n. 8 del 4 marzo 1981, la direzione generale delle tasse ha specificato le seguenti sei categorie di contribuenti, oggetto di segnalazione per l'anno 1981 da parte del centro informativo tasse agli uffici Iva:

1) Commercianti ed artigiani che, pur avendo nel 1976 versato contributi per la propria posizione assicurativa presso l'Inps, non risultano avere presentato la dichiarazione Iva per lo stesso anno o per i successivi;

2) titolari di redditi di impresa minore che per l'anno di imposta 1977 hanno dichiarato un volume d'affari Iva inferiore al reddito o al ricavo esposti nelle dichiarazioni dei redditi modello 740;

3) contribuenti che nella dichiarazione Iva per l'anno 1978 hanno operato detrazioni di imposta al 35% ritenute indebite;

4) contribuenti che nella dichiarazione Iva per l'anno 1978, hanno esposto detrazioni di imposte al 4% per la riconversione industriale pur appartenendo a categorie per le quali detta detrazione non risulta ammissibile;

5) soggetti ai quali sono stati notificati acceramenti da parte degli uffici delle imposte dirette e che, per la natura dei redditi accertati possono avere rilevanza per gli stessi anni, ai fini Iva;

6) contribuenti che, sulla base delle dichiarazioni Iva degli anni di imposta 1977 e 1978, appartengono a categorie che nel loro complesso hanno un indice di ricarico per il 1977 che maggiormente si discosta per difetto dal valore medio dello stesso indice calcolato per province

Obblighi dei contribuenti

La direzione generale delle tasse del ministero delle finanze, con circolare n. 18 del 22 maggio 1981, recante disposizioni in materia di Iva, ha fornito particolari chiarimenti per le operazioni qui sottoindicate, in ordine alle modificazioni e integrazioni apportate con legge 22 dicembre 1980 n. 889 e Dpr 30 dicembre 1980, n. 897, alle disposizioni di cui al titolo II — obblighi dei contribuenti — del Dpr 26 ottobre 1972, n. 633 e successive modificazioni: fatturazione (art. 21); registrazione dei corrispettivi (art. 24); liquidazioni e versamenti mensili (art. 27); elenchi dei clienti e dei fornitori (art. 29); versamento di conguaglio e rimborso della eccedenza (art. 30); semplificazioni per i contribuenti minori relative alle liquidazioni e ai versamenti (art. 33); regime speciale per i produttori agricoli (art. 34); inizio, variazione e cessazione dell'attività (art. 35); esercizio di più attività (art. 36); separazione obbligatoria delle attività; esercizio contemporaneo di impresa e di arti o professioni; attività di commercio al minuto di cui all'art. 24, 3.o comma; attività agricola di cui all'art. 34; attività spettacolistiche di cui all'art. 74, ultimo comma; separazione facoltativa delle attività; criteri per l'applicazione dell'imposta; dispensa da adempimenti per le operazioni esenti (art. 36 bis); esecuzione dei rimborsi (art. 38 bis).

Gli interessati potranno rivolgersi per maggiori informazioni e chiarimenti presso l'ufficio imposta sul valore aggiunto o presso il reparto tasse dell'intendenza.

Elargizioni dei lettori

In memoria della dottoressa Gigliola Cravos - Mazzi nel primo anniversario dalla famiglia Machnich 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Everardo Spangaro nel primo anniversario (7-6) dalla moglie e figli 100.000 pro Associazione mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati; dalla famiglia Vitri 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Marisa-Mordo nell'VIII anniversario (9-6) dai genitori Alma e Giorgio 15.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Centro rianimazione (Osp. Maggiore), 15.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Francesco Brancia nel XIV anniversario dal figlio Roberto, dalla nuora, dal nipote e dalle sorelle 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Marrone nel XIX anniversario (8-6) dalla moglie Valeria 10.000 pro Chiesa S.S. Andrea e Rita.

In memoria di Maria Ceconi nel V anniversario (12-6) dalla sorella Norina 10.000 pro Domus lucis, 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvana Bonifacio in Benussi (12-6) dal marito 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giovanna Groppazzi nata Roder nel IX anniversario (10-6) dalla figlia Luciana e dalla sorella Eugenia Roder 10.000 pro Assistenza spastici.

In memoria del figlio Carlo (5 maggio 1945) da papà Arturo e mamma Cecilia 100.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Pino Micheli nel IX anniversario dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Lina Fanin nel V anniversario (11-6) dal marito Emilio e dalla figlia Liliana 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marino Ban nel XV anniversario dalla mamma e dalla sorella Marisa 10.000 pro Centro emodialisi (Ospedale Maggiore).

In memoria di Mario Fragiacomo nel III anniversario (11-6) dalla moglie e cognata 25.000 pro Voce di S. Giorgio.

In memoria di Ada Caenazzo dai familiari 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Mario Sossi nel I anniversario (9-6) dalla moglie Lucia e dalla figlia Armanda 50.000 pro Centro malattie cardiovascolari (Ospedale Maggiore).

In memoria di Metoda Pacor nel I anniversario (9-6) dalla famiglia Valli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Pizzamei nel VII anniversario (10-6) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 5000 pro Sci Club '70 (Guido Rizzian).

In memoria di Gastone Zuliani nel IV anniversario (11-6) dalla moglie 10.000, dal figlio Claudio enuora Franca 10.000, dalla nuora Silva e nipoti Sandro e Roberta 10.000 pro Aia spastici; dai cognati Tullio e Anita Cerovaz 10.000 pro Astad.

In memoria di Odino Camaur nel VII anniversario (12-6) dalla moglie Wanda Camaur 10.000 pro Centro cardiovascolare (Ospedale Maggiore).

In memoria di Luciano Bertoli dalla «G. Tarabochia & C.» s.a.r.l. 25.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Antonio Berni da Iolanda Berni e figlia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Giraldi per il compleanno (11-6) dalla moglie Giovanna e dalla figlia Nivia 10.000 pro parrocchia S. Giovanni Bosco.

In memoria di Giovanni Dalla Via nel trigesimo (11-5) dalla sorella Ida e figli 20.000 pro Fameia Cittanovese, 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti da Alda 50.000 pro Suore Orsoline (via Ascoli), 25.000 pro Domus Lucis, 25.000 pro Handicappati.

In memoria di Francesco Zippo da Folco e Leila Iacobi 10.000, da Bruno, Mario, Paolo, Nadia, Fiammetta, Gabriella, Fiorella 35.000 pro Centro tumori.

In memoria di Enrico Ghizzoni dai condomini dello stabile n. 41 di Scala Santa 105.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nerina Hirsch da Livia Spehar 10.000 pro Comunità israelitica.

In memoria di Saverio Balestrucci dal direttore e dipendenti dell'Osservatorio astronomico di Trieste 137.000 pro Centro tumori.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
ASPARAGI	1200	(—)	3500	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	125	(200)	625	(500)
CARCIOFI	200	(—)	200	(—)
CETRIOLI	295	(—)	471	(—)
RADICCHIO VERDE	375	(400)	2250	(3000)
FAGIOLINI	706	(—)	2352	(—)
FINOCCHI	471	(—)	1600	(—)
LATTUGHE	250	(200)	1125	(2500)
MELANZANE	353	(—)	706	(—)
PATATE	250	(—)	647	(—)
PEPERONI	412	(—)	2352	(—)
POMODORI COSTOLUTI	235	(—)	1177	(—)
PISELLI	471	(—)	942	(—)
ZUCCHINE	177	(300)	530	(800)
FRUTTA:				
ANANAS	167	(—)	555	(—)
BANANE	1665	(—)	1665	(—)
CILIEGE	589	(600)	2352	(1400)
FRAGOLONI	1665	(—)	2250	(—)
MELE	177	(—)	1200	(—)
MELONI	1412	(—)	2116	(—)
UVA	2600	(—)	2600	(—)
POMPELMI	333	(—)	888	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	7000	(—)	7000	(—)
CEFALI	1500	(2800)	3000	(4400)
GUATI GIALLI	900	(—)	4000	(—)
MOLI	7000	(2800)	11000	(2800)
MORMORE	5000	(12800)	13500	(16800)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	1400	(3600)	1400	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2000	(3800)	4500	(6800)
RIBONI	5000	(3600)	12000	(24000)
ROSPO (CODE DI)	—	(12800)	—	(12800)
SARDELLE	360	(1400)	1070	(1800)
SARDONI	570	(2000)	1140	(3600)
SGOMBRI	4000	(5600)	4000	(5600)
TONNI	2200	(6800)	2500	(6800)
TROTE	3200	(3980)	3200	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	7500	(9800)	8000	(9800)
CANOCE	3000	(10800)	7000	(10800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	2500	(—)	2500	(—)
MITILI (PEOCI)	1200	(1800)	1200	(1800)
SCAMPI (CODE)	5000	(14800)	10000	(14800)
SEPPIE	2300	(3600)	3400	(5600)

(*) Listino prezzi dell'11.6.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 10.6.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale l'11.6.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

IL PROCESSO A FREDA E AI FRATELLI VENTURA

«Libretto rosso»: domani le richieste dell'Accusa

Conclusa l'istruttoria dibattimentale il processo d'Assise incentrato sulle ammuffite vicende del «Libretto rosso», il libello attribuito dall'Accusa al dott. Franco Freda e ai fratelli Giovanni (si trova in carcere a Buenos Aires) e Angelo Ventura, rinviati a suo tempo a giudizio per calunnia aggravata e propaganda sovversiva.

Apre la tornata degli ultimi quattro testi Italo Gallina: un giorno, mentre stava parlando un conoscente nella libreria dei Ventura, arrivò Giovanni con un borsone, dal quale avrebbe tratto il «Libretto rosso», e, leggendolo, avrebbe commentato che era una «cosa seria».

Successivamente, Giovanni gli chiese di custodire diversi plichi sigillati, alcuni dei quali furono poi ritirati da Angelo Ventura. Che cosa contenevano? Stampe a soggetto pornografico. Il teste dichiara ancora che Giovanni gli aveva confidato della denuncia del prof. Lorenzon (ha deposto all'udienza precedente) e lo aveva poi pregato di accompagnarlo dal notaio, dove venne depositata la ritrattazione di Lorenzon. Aggiunge di essere andato con Giovanni nello studio del dott. Freda per sottoscrivere una dichiarazione inerente al comportamento di Lorenzon, che Ventura intendeva denunciare, all'atto della ritrattazione.

Conclude affermando che Giovanni non gli aveva mai svelato chi aveva scritto e stampato il famigerato libello.

A lui succede il giornalista Antonio Garzotto, rimasto vittima anni fa di un attentato delle Brigate rosse che lo «gambizzarono». Il professionista ricorda che, dopo la retata del luglio 1969, durante la quale fu arrestato anche Massimiliano Facchini, si recò al palazzo di giustizia perché era in corso un confronto all'americana. C'era molta gente, ad un tratto arrivò il dott. Freda, il quale commentò il fatto, dicendo «se ne dovrebbe parlare».

Garzotto non fece gran caso alla frase anche perché dopo gli arresti, che avevano determinato tensione e sconcerto a Padova, furono diffusi molti volantini. In seguito ritenne di collegare la frase di Freda a un manifesto del Fuan. Al suo giornale arrivò un esemplare del «libretto» ne parlò a Freda, il quale nulla ne sapeva...

È di scena l'avv. Gian Galeazzo Brancaleon, difensore di Facchini, del quale, al tempo dei fatti, si era interessato anche Freda. Facchini trovò il libello nella buca delle lettere, gliene parlò ma egli si rifiutò di leggerlo. Il teste precisa che quel famoso mattino al tribunale di Padova c'era una grande calca, tramestio e rumori. Egli stesso parlò con diversi gruppi di persone, per lo più studenti, che manifestavano soddisfazione per l'esito dell'istruttoria.

I presenti celiavano un po' su tutto e al coro scherzoso si unì anche Freda.

L'avv. Brancaleon conclude dichiarando che i suoi motivi di disaccordo con l'attuale imputato discendono da fatti personali e non politici.

Marco Zecchin: stava chiacchierando nell'atrio del tribunale con il dott. Freda quando sopraggiunse il procuratore Fais, e il legale patavino avrebbe commentato «ecco il mulo», o «testa di mulo». Zecchin chiese a Freda se era l'autore del «libretto» e l'altro gli rispose negativamente.

La dott. Claudia Nicolodi, dirigente dell'Enas: alla fine di novembre del 1969, un suo dipendente, Zefilippo (ha deposto all'udienza precedente) le raccontò che, incontrato Freda sulle scale dell'ufficio, si sentì chiedere se avevano ricevuto gli opuscoli. La posta non era ancora arrivata e più tardi, assieme alla normale corrispondenza, la signora trovò anche due «libretti» e li consegnò alla polizia. La teste afferma, infine, che Freda avrebbe rimproverato Zefilippo per l'accenno al «Libretto rosso».

La Corte dovrebbe ora leggere la deposizione di un teste che risiede ad Alghero, l'avv. Barbagallo e l'avv. Frassini si oppongono e, con motivata ordinanza, la lettura viene annullata. Si danno, infine, per lette le dichiarazioni del procuratore Fais, dell'ex commissario Juliano, dell'allora questore, del dott. Ruberto, giudice istruttore al tempo dei fatti e del prefetto e questo atto suggella l'assunzione delle prove. Il presidente rinvia, infine, il processo alle 9 di domani, sabato, per la requisitoria del pm e le prime arringhe dei difensori. La giornata si annuncia full-time.

M. R.


Rita Cadorna Freda

La signora Freda parla del marito

Una figura di donna sullo sfondo del processo di Corte d'assise per il vetusto «Libretto rosso», la cui paternità viene attribuita dall'accusa al dott. Franco Freda ai fratelli Giovanni e Angelo Ventura. È Rita Cadorna Freda, moglie del legale patavino che la corte di Catanzaro assolse dalla strage di piazza Fontana per insufficienza di prove e lo condannò a 15 anni di reclusione per associazione sovversiva. Intervistare i protagonisti di una vicenda a livello nazionale è, giornalisticamente parlando, un «servizio», parlare con i comprimari che tale vicenda vivono in prima persona per senza esserne coinvolti, è un discorso a parte.

Non molto alta, capelli ramati, occhi neri, mobilissimi e attenti, la signora Rita è la prima a entrare in aula dal settore del pubblico segue le udienze del dibattimento dall'inizio alla fine. Come sono sbocciati i loro fiori d'arancio? Si conobbero — racconta — a Brindisi nel settembre del 1974, pronubo un penalista suo fraterno amico sin dagli anni dell'infanzia. Si compresero e rimasero insieme. Più che di vita matrimoniale, nel loro caso si deve parlare di vita prematrimoniale. Si sposarono, difatti, civilmente, il febbraio del 1980 — era un venerdì — nel supercarcere di Novara, tra tanti fiori.

La data del loro «sì» è incisa sulla fede che quel giorno si sono scambiati e che entrambi portano all'anulare. Da allora, si sono parlati soltanto in carcere durante i colloqui consentiti dai magistrati.

La vita della moglie di un detenuto è per la signora Freda priva delle parentesi del cosiddetto tempo libero, del grigiore della noia e della molesta sensazione di sentirsi inutili.

Prima di conoscere Freda, Rita Cadorna aveva una sua piccola azienda che poi ha abbandonato per dedicarsi interamente al marito il quale, ancora in carcere, continua la sua attività editoriale. Lavora, comunque. Prepara i cibi, bada alla casa e assolve, soprattutto, le mansioni di segretaria del suo uomo.

Rita Freda non desidera figli ma non ne chiarisce il motivo, del resto facilmente intuibile. Quali possono essere le prospettive per gli uomini di domani? Meglio non porsi domande. Il ricordo più bello della sua vita di moglie è stato il momento dell'assoluzione di Freda, sia pure turbato dalla formula dubitativa, dalla strage di piazza Fontana.

Che cosa spera dall'avvenire? Ovviamente, la definitiva scarcerazione di Freda. La signora Rita non recrimina sulle sue nozze bianche e dice di augurare un marito come il suo a tutte le donne del mondo. Malgrado il temperamento e il particolare modo d'essere, il dott. Freda è — almeno secondo sua moglie — un uomo tutt'altro che impossibile.

DOPO L'ELEZIONE DELLA GIUNTA

Provincia di Trieste: l'Unione slovena polemica con il Pci

L'Unione slovena ha emesso ieri un comunicato fortemente polemico nei riguardi del Pci, accusato, in pratica, di aver permesso, con il ritiro dalla maggioranza a cinque, l'elezione della giunta minoritaria della LpT alla Provincia.

«Il comitato direttivo provinciale dell'Us — è detto nel comunicato — constata che il Pci avendo ritirato il proprio appoggio esterno alla giunta quadripartita (Dc, Psi, Psdi, e Us, ndr) in Provincia, ha innescato una crisi che in effetti ha ottenuto lo scopo di consegnare la Provincia di Trieste alla LpT. E a questo riguardo è necessario rilevare ancora, che in tal modo è stato escluso dalla giunta provinciale l'unico assessore sloveno.

«Chi ritiene — prosegue la nota dell'Us — che sia più opportuno che la Provincia gestita sia dalla LpT (alla quale si rinfaccia tra l'altro di gestire male il Comune e di essere contraria ai diritti degli sloveni) piuttosto che dalla precedenza coalizione quadripartita Dc, Psi, Psdi e Us deve assumersi anche la pesante responsabilità per la situazione che si è venuta a creare, una situazione — sempre secondo l'Us — che potrebbe concludersi con la gestione commissariale e le elezioni anticipate».

Commissario ed elezioni anticipate, previsti infine dall'Us, anche per il Comune di Trieste e per quello di Duino Aurisina.

PRIMI COMMENTI AI DATI DEL CENSIMENTO DI APRILE

In Jugoslavia la gente guadagna 10 spende 15

Tempo di censimenti oltre confine: mentre cominciano ad essere resi noti i risultati del censimento generale della popolazione jugoslava, svoltosi lo scorso aprile, un interessante quadro socio-economico delle famiglie jugoslave viene fornito dal Centro zagabrese dell'Istituto per le ricerche di mercato.

Il primo dato che emerge dallo studio riguarda i cespiti delle famiglie: si apprende che il 78 per cento delle famiglie jugoslave conta almeno un componente occupato con lavoro stabile; nel 40 per cento delle famiglie gli occupati sono 2, 3 o più. Un dato relativamente positivo, che va considerato in rapporto a quello riguardante l'età: il 57 per cento degli abitanti ha meno di 35 anni il che è indice di una potenziale pressione delle giovani generazioni per nuovi posti di lavoro (e c'è un quinto delle famiglie che non ha alcun componente al lavoro).

In Jugoslavia solo il 10 per cento della popolazione vive esclusivamente del lavoro dei campi; il 70 per cento trae reddito da attività extra-agricole. Il rimanente 20 per cento sta nel mezzo, cioè trae sostentamento parte dall'una, parte dalle altre attività. Un ritorno all'agricoltura viene auspicato, vuoi per correggere i fenomeni dell'urbanesimo, vuoi per rilanciare soprattutto la produzione alimentare.

Per quanto concerne l'ammontare medio dei redditi, lo studio avrebbe rilevato che per il 17 per cento delle famiglie il reddito non supera i 5 mila dinari mensili; il 19 per cento dispone in media tra 5 e 7,5 mila dinari; il 20 per cento da 7 a 9 mila; mentre il 22 per cento — la più alta percentuale tra le fasce considerate — dispone di un reddito fra i 15 ed i 20 mila dinari. Solo l'8 per cento delle famiglie guadagna ogni mese più di 20 mila dinari.

Nel fornire questi dati il giornale «La voce del popolo» avverte però che le risultanze statistiche vanno «rimisurate» tenendo conto di una situazione molto diffusa in Jugoslavia, secondo la quale «la gente guadagna 10 e spende 15 mila dinari». Cioè vi è parecchio lavoro «aggiunto»: almeno uno jugoslavo su dieci ha attività extra-occupazione, quanto meno nella stessa agricoltura (che ufficialmente ha perduto tanti addetti, ma rimane un aiuto per molti che accanto al lavoro in città continuano anche a coltivare prodotti agricoli, magari per i propri consumi) e nelle diffuse attività artigianali.

Una considerazione particolare riguarda l'età media, il cui dato essenziale (57 per cento degli abitanti con meno di 35 anni) fa ritenere la Jugoslavia un paese «giovane». In realtà altre risultanze fanno riflettere su questo dato, perché nella quasi metà delle famiglie jugoslave non ci sono figli di età inferiore ai 18 anni e solo nel 5 per cento delle famiglie ci sono bambini con meno di 2 anni. Il 26 per cento delle famiglie ha figli fra i 2 ed i 14 anni di età; il 10 per cento fra i 14 ed i 18 anni di età.

Tentato omicidio oggi in appello

Fissato per il 15 maggio scorso, il processo contro i detenuti varesini Roberto Berardi e Romeo Bellu venne rinviato in quanto a uno dei due la causa non era stata notificata.

Il dibattimento verrà celebrato stamane dalla Corte d'assise d'appello, presieduta dal dott. Mancino.

I fatti risalgono al febbraio del 1979 quando tentarono una rapina in una pelletteria di Udine e, durante l'incursione, colpirono con una pistolettata una giovane commessa.

L'Assise di primo grado li riconobbe colpevoli di tentato omicidio e di tentata rapina e condannò Berardi a 14 anni di reclusione, Bellu a 12 ed entrambi ricorsero.

STANZIATI DALLA REGIONE

Gli Enti locali avranno 150 milioni per attività didattiche informative

Le attività informative e didattiche svolte dalle associazioni di enti locali sono state da tempo riconosciute di notevole interesse dall'amministrazione regionale: ne sono conferma alcune leggi adottate in materia con le quali si dà sostegno a tali attività e, in genere, a quelle previste dagli statuti delle associazioni stesse.

Anche per il corrente anno la giunta regionale ha deliberato l'assegnazione di complessivi 150 milioni di lire a favore di questo particolare tipo di enti in attuazione del disposto della legge n. 22 del 1976, modificata e integrata dalla legge n. 20 del 1979, recanti disposizioni che consentono, appunto, all'amministrazione regionale di contribuire, in via straordinaria, alle spese di funzionamento da essi sostenute nonché a quelle per l'espletamento di attività informative e didattiche, con specifico riferimento alla materia giuridico-amministrativa o tecnica.

Del provvedimento in questione, adottato dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore agli enti locali, Tripani, beneficeranno, in varia misura e in relazione ai programmi presentati, l'Associazione nazionale enti di assistenza (Anea), l'Associazione nazionale comuni italiani (Anci), la Lega regionale per le autonomie e i poteri locali del Friuli-Venezia Giulia, l'Unione nazionale comuni ed enti montani (Uncem), l'Unione regionale delle province del Friuli-Venezia Giulia (Upi), l'Istituto di studi sull'amministrazione locale (Isal), l'Ente per lo sviluppo turistico delle Prealpi pordenonesi, e, infine, il Comitato regionale imprese pubbliche enti locali (Cripel).

Metano sottomarino scoperto presso Pola

La scoperta di giacimenti di gas naturale al largo della costa di Pola sta suscitando grosse aspettative per l'economia del capoluogo istriano. Le più recenti previsioni fatte dalla «Iadranplin» prospettano l'arrivo in terraferma del metano per il 1985. Si calcola che la produzione iniziale sarà di 200-300 milioni di metri cubi all'anno.

Si ritiene inoltre che lo sfruttamento del metano consentirà anche l'estrazione di proteine per l'ingrasso del bestiame da macello.

Inoltre si prevede di poter integrare il gas sottomarino con quello che si ricava dal carbone di Arsia valorizzando così maggiormente la nuova risorsa energetica.

Un convegno internazionale dedicato al mare Adriatico

I rettori delle Università dell'area «Alpe-Adria» si sono riuniti recentemente a Venezia assieme ai rettori degli atenei bavaresi per discutere un programma di collaborazione sul piano culturale e scientifico.

Per il proseguimento della collaborazione è stata proposta l'organizzazione a Trieste di un convegno internazionale dedicato al mare Adriatico, con particolare riguardo per i problemi di carattere economico e idrologico.

Subentra a Josip Tavčar

Bogo Samsa nuovo presidente del Teatro sloveno

Il consiglio di amministrazione del Teatro stabile sloveno di Trieste ha accettato le dimissioni del presidente prof. Josip Tavčar, che da lunghi anni ricopriva questa carica. Gli succede Bogo Samsa, già membro del comitato esecutivo del Teatro. Alla segreteria è stata eletto Ace Mermolja, mentre la carica di tesoriere è stata affidata a Silvij Tavčar.

Al rinnovo delle cariche del teatro si è giunti per espresso desiderio del presidente uscente Josip Tavčar; a Josip Tavčar i membri del consiglio di amministrazione hanno espresso i più vivi ringraziamenti per l'attività svolta in favore della vita culturale e artistica della comunità nazionale slovena in Italia.

Del comitato esecutivo del Teatro stabile sloveno fanno parte inoltre i tre vicepresidenti, Dušan Hreščak, Saša Rudolf e Jurij Slama, rappresentanti di enti locali.

Nelle prossime settimane il consiglio di amministrazione del teatro discuterà del bilancio, nonché del repertorio del Teatro stabile sloveno di Trieste per la stagione artistica 1981-82.

Entro il mese di luglio antirabbica obbligatoria

Il Comune di Trieste rende noto che la vaccinazione antirabbica obbligatoria dei cani e di altri animali domestici sarà conclusa il 31 luglio 1981.

Entro tale termine dovrà effettuarsi anche la vaccinazione pre-infezionale dei bovini, degli ovini, dei caprini e degli equini esposti al pericolo di contagio da rabbia silvestre. La vaccinazione antirabbica pre-contagio dei cani sarà effettuata gratuitamente dai veterinari comunali presso il canile comunale (via Orsera 8) tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 11; presso la direzione del civico macello (via Macelli, adiacente al campo sportivo «Pino Grezar») tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12; presso il macello privato di Prosecco, tutti i lunedì e venerdì dalle ore 10 alle 12.

I cani dovranno essere presentati alla vaccinazione muniti di solida museruola. A comprova dell'avvenuta vaccinazione sarà rilasciato all'interessato, da parte del veterinario vaccinatore, un attestato da conservarsi con cura per eventuali controlli.

Si precisa, infine, che la vaccinazione sarà differita oltre il 31 luglio 1981 per le femmine gravide, a dopo il parto e l'allattamento; per i cuccioli, dopo il compimento dei tre mesi di età; per i cani vaccinati contro il cimurro, trascorsi 15-20 giorni dal trattamento suddetto.

Trascorso il termine del 31 luglio 1981, gli inadempienti saranno denunciati.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CONTO ALLA ROVESCIA PER IL FESTIVAL

Allegro con Lehar l'avvio a Spoleto

Il ricco cartellone presentato da de Banfield

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — «Quest'anno il festival si apre all'insegna dell'allegria» ha esordito il direttore artistico del Festival dei Due Mondi di Spoleto, Raffaello de Banfield, nella rituale conferenza stampa che precede di due settimane la manifestazione umbra. Sebbene le attuali contingenze non inducano a espressioni di ottimismo, l'allegria cui alludeva de Banfield era strettamente collegata con lo spettacolo che inaugurerà, il 25 giugno, il cartellone spoletino: «La vedova allegra» di Franz Lehar.

Un omaggio all'operetta, che ha un po' il sapore di un tardivo riconoscimento da parte di Menotti — fondatore e presidente del Festival — di un genere musicale snobbato per anni. La rappresentazione, in lingua originale, vedrà sul podio Baldo Podic, uno dei più interessanti direttori d'orchestra della nuova generazione jugoslava, mentre la regia è stata affidata ad Alfredo Rodriguez Arias.

Il cartellone della lirica comprende inoltre un'«opera comique» quasi mai rappresentata di Cristoff W. Gluck, «L'ivrogne corrigé» e una riproposta de «La medium», una delle opere più popolari di Giancarlo Menotti.

Nutrito come sempre il settore riservato al balletto. A Spoleto si alterneranno il «Nederland dans theatre», diretto da Jiri Kilian, il «North Carolina dance theatre» di Robert Lingren, il gruppo di danza di Dennis Wayne e il «Dance theatre of Harlem» diretto da Arthur Mitchell.

Tra le più interessanti novità teatrali, una novella di Dostoevskji, «Il sogno di un uomo ridicolo», adattata per il palcoscenico da Gabriele Lavia, che ne è anche l'interprete. Altra curiosità è la versione italiana di «The elephant man», grande successo teatrale newyorkese di Bernard Pomerance. Lo spettacolo, presentato dalla neocostituita Compagnia dell'elefante diretta da Giorgio Pressburger, riprodurrà fedelmente la regia statunitense di Brent Peek. Tra gli interpreti principali Nilo Checchi (l'uomo elefante), Paolo Bonacelli e Paola Mannoni.

Il Festival si occuperà anche di storia, e più precisamente del nostro Risorgimento. «Risorgimento» è, infatti, il titolo di uno spettacolo in tre atti di Roberto Lerici, di impronta volutamente satirica, sulla formazione del regno d'Italia, con qualche capatina sui moti rivoluzionari del 1848 sino alla proclamazione del regno, nel 1861. Gli spazi di Villa Redenta, fuori le mura della parte bassa di Spoleto, ospiteranno lo spettacolo, diretto da Armando Pugliese

Da segnalare, sempre nel settore dedicato alla prosa, la messa in scena di un testo del 1971 dell'onnipresente Rainer Werner Fassbinder, «Libertà a Brema», prodotta in collaborazione con il Teatro stabile de l'Aquila, e con la regia del giovane Maurizio Di Mattia.

Concerti da camera, mostre, mini-rassegne cinematografiche faranno da corollario al cartellone spoletano, che in 18 giorni di programmazione presenterà 27 produzioni per un totale di 149 rappresentazioni. Una bella cifra che (sommata ai settant'anni di Menotti, che verranno festeggiati a Spoleto con degli «happings» e ai ventiquattro anni del Festival) ha indotto il maestro de Banfield — al suo terzo anno di direzione artistica — a reclamare, da parte del ministero dello spettacolo una «precisa disposizione legislativa» che assicuri al Festival un adeguato finanziamento per un futuro meno incerto.

Giancarlo Leone

Oggi Bernstein suona in Vaticano per il Papa

CITTÀ DEL VATICANO — Un avvenimento di eccezione, sia sul piano artistico sia su quello della solidarietà umana, sarà il concerto che il noto musicista e direttore d'orchestra ebreo, Leonard Bernstein, dedicherà al «Papa convalescente», in Vaticano, stasera alle 19, con proprie composizioni originali, in prima esecuzione.

Il concerto, per il quale il Vaticano ha concesso gratuitamente la moderna aula «Paolo Sesto» del Nervi — di solito usata per le grandi udienze papali — è destinato a raccogliere fondi per realizzare un centro di cardiochirurgia pediatrica nell'ospedale romano «Bambin Gesù».

AL PALASPORT DI UDINE PERFORMANCE DEL GRUPPO CALIFORNIANO «THE TUBES»

Fregoli a ritmo di rock

UDINE — *Non c'è spettacolo di varietà (lo sanno fino allo sbadiglio i teleutenti del sabato sera) che non si regga sui numeri di uno show-man «imitatore», capace di infilarsi in molteplici panni nel lodevole intento di castigare ridendo mores o, più spesso, di non castigare alcunché e di far appena sorridere.*

«Topos» teatrale e televisivo storicamente consolidato, la presenza-chiave di un Fregoli tuttofare è ben più rara nel mondo della pop music, dove pur abbondano, fin dagli horror-shows di Alice Cooper, travestitismi e finzioni sceniche.

Ad abbinare musica rock e parodistica mimesi con perentorietà intentata ci hanno pensato i Tubes, il complesso californiano ascoltato l'altra sera al palasport di Udine, nel bel mezzo di una tournée italiana assai apprezzata dalla critica e accolta invece con un certo tepore — a Udine come altrove — da un pubblico mai fittissimo.

Per capire cosa facciano in scena i Tubes, occorre rammentare con quale trasporto il complesso di San Francisco abbia flirtato fin dai suoi esordi, nel '72, con i mezzi di comunicazione visiva e con un'assidua pratica teatrale, sfruttando in anticipo su tanti altri gruppi (e soprattutto con ineccepibile professionalità) le eccellenti chances offerte dai videotapes, dai giochi di luce, dagli effetti speciali e da precisi impianti scenografici e coreografici di gruppo.

In parecchie scelte di soggetto e di gusto (l'odio/amore per il moloch televisivo è l'esempio più clamoroso), i Tubes si apparentano ai Devo, visti pure a Udine l'altr'anno. Ma, oltre alle divergenze musicali (nevrotico e ossessivo il rock dei Devo, avvolgente e sarcastico quello dei Tubes), diversa è la «filosofia» di base dei due gruppi. «Mettendo in scena» ogni loro canzone grazie alle doti straordinarie del cantante, fantasista e acrobata Fee Waybill (il Fregoli di cui sopra), i Tubes voglion dare uno spaccato satirico della società americana d'oggi, e non azzardano, se non tra le righe, ipotesi avveniristiche su degenerazioni e mutazioni di massa.

La netta dimensione teatrale dello spettacolo è garantita da un impianto registico apparentemente casuale e un po' «folle», da happening, ma in realtà pianificato con pignoleria estrema, nonché da un gusto sicuro della scenografia e dell'effetto visivo (oltre che, s'intende, sonoro).

L'ottanta per cento dell'esito globale della performance dipende comunque dall'inesauribile carica energetica di Waybill, che — secondato da un collettivo di rara compattezza (in cui si distingue tuttavia l'apporto dei chitarristi Roger Steen e Bill Spooner) e dalla presenza, ora complice ora antagonistica, di tre soubrettine tre — muta camaleonticamente abito e umore, e si fa interprete di gustosi personaggi-tipo in cui si rispecchiano miti, riti e devianze comuni.

La vita del college (il giovanottone ipersportivo che fa del baseball e del basket in scena), la violenza (il delinquente braccato che piglia una ragazza in ostaggio), il sesso (un fustaccio maschilista, messo k.o. dalle tre ragazzine terribili), il management come rinsavimento e integrazione finale (giacca, cravatta, ombrello, «24 ore», e via, intruppati, alla conquista vorace del successo). Il tutto sulla base musicale, spesso decisamente «heavy», di brani tratti in gran parte dall'ultimo Lp del settetto, «The completion backward principle».

Bravissimo Fee nella sua clownerie a getto continuo, intelligente lo spettacolo, millimetrica la messinscena. Con qualche limite: il gioco dei simbolismi e delle allusioni talvolta è appena intuibile, e certo non pienamente decrittabile da chi non abbia affettuosa consuetudine con lo slang della West Coast; e, spesso, il pedale insistito dell'ironia e dell'autoironia scende a vuoto, senza forzare i comodi confini della «gag»

Aggiungiamo pure che, a rendere meno godibile del previsto l'esibizione udinese dei Tubes, ci si è messa, al solito, l'atmosfera da bagno turco del palasport e il rituale ritardo nell'avvio dello spettacolo, ancorché parzialmente colmato da un supporter di lusso come Nash the Slash. Chi sta seduto dalle 19, tra madori ed afrori, difficilmente alle 24 avrà ancora un briciolo di freschezza, in corpo e nel cervello, per bearsi alle trovate di Fee e dei suoi sei partner...

A proposito. Lo spettacolo esigeva come pochi altri una visione rigorosamente frontale e ravvicinata; da lontano e di sbieco, parecchi dettagli andavano irrimediabilmente perduti. Noi, ad esempio, sapevamo benissimo che, da sempre, di Tubes ce ne son sette; ma una delle quattro maxistrutture tubolari portalampade ce ne ha occultato uno, il buon Vince Welnick, dal principio alla fine. Sicché siamo ripartiti nella notte afosa con la vaga, spiacevole sensazione di non aver visto (e forse di non aver capito) un Tube...

Roberto Curci

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Oggi alle ore **20.30** (turno A) tredicesimo concerto. Direttore Donato Renzetti. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Domani alle ore **18** (turno B) quattordicesimo concerto. Direttore Donato Renzetti. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE AUDITORIUM ore **20.30**: Jole Silvani e la Witz Orchestra in «Un baul pien de ricordi», spettacolo in dialetto con musiche. Prenotazioni Biglietteria Centrale. Sconti del 50% per nuclei da quattro spettatori. Ultima settimana.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel.764327, per soci). Da oggi a domenica, ore 18, 20, 22: «Cuore di vetro» di Werner Herzog, con Joseph Bierbichler, Sonja Skiba. Sottotitoli italiani. In anteprima per l'Italia un nuovo capolavoro del grande regista tedesco.
ARISTON. Festival dei Festival. Inizio spettacoli **ore 18** (in sala) e **ore 21.30** (nell'arena estiva). Dal Festival di Cannes il nuovo capolavoro di John Huston: «La saggezza nel sangue», con Ned Beatty, Brad Dourif e Amy Wright. Un grande regista alle prese con le inquietudini dell'America degli anni '80. 1.a visione. Colore. Per tutti.
EDEN. Ore 18, 20, 22.15: «Soldato Giulia agli ordini». L'esercito era una cosa seria prima che Giulia si arruolasse.
FENICE. 17, 19.30, 22: «Rollerball» con James Caan. V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. Luce rossa film porno. 14.30, ult. **22:** «L'estasi e l'angoscia». Finalmente in Italia uno dei più famosi film porno, visto da milioni di spettatori in tutto il mondo. Sev. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15: «Passione d'amore» con Laura Antonelli, J. L. Trintignant. L'applauso più lungo al Festival di Cannes 1981. Scola come Visconti. Premio speciale del Festival di Cannes 1981 assegnato per la seconda volta in 34 anni, conferito all'unanimità a Ettore Scola. V.m. 14 anni.
MIGNON. 16.30, ult. **22.15:** «I guerrieri della notte». L'esasperazione dell'ultraviolenza in un classico da vedere e rivedere. V.m. 14 anni.
NAZIONALE. 15.45, ult. **22.15:** Il film più atteso dell'anno: «La carne» eccezionali interpreti: Ronda Jo Petty e John Holmes. Il cinema americano non aveva mai osato tanto! V.m. 18 anni. Successo mondiale.
RITZ. 17.30, 19.45, 22: «Chinatown», con Jack Nicholson e Faye Donuway. Technicolor.

AURORA. 17: ...e tu vivrai nel terrore de «L'aldilà»! Un classico del genere interpretato da K.M. Coll e D. Warbeck. Vietato 14 anni.
CAPITOL. Chiuso per ferie. Domani «Il marito in vacanza» con L. Carati e R. Montagnani.
CRISTALLO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Per gli appassionati del giallo, mistero, delittti e suspense con A. Hepburn, J. Mason, O. Sharif, R. Schneider, I. Papas, B. Gazzara, G. Fröbe in «Linea di sangue» per tutti. Domani: J. Nicholson in «Qualcuno volò sul nido del cuculo».
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 18: «La derobade». Vita e rabbia di una prostituta parigina con Miou-Miou, Maria Schneider, Duval Damiel. V.m. 18 anni.
VITTORIO VENETO. 17: Luce rossa «Bocche viziose». Desiree Cousteau, Brigit Olsen. V.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16. «Pane e cioccolata». Il tocco poetico del regista (Franco Brusati) e un eccezionale Nino Manfredi fanno di questo film uno spettacolo di bellezza e interesse. Ultimo giorno.
LUMIERE (tel. 820530). Ore **16.45.** Rassegna «Il cinema e le arti marziali»: «Goodbye Bruce Lee». Nel suo ultimo «Gioco della morte».
RADIO. 16: «Exhibition blue». Splende la luce rossa per la nuova pornointerpretazione di Karine Gambier. Vietato minori 18 anni.
Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Festival dei Festival. Ore 21.30: (in caso di maltempo proiezione in sala). Dal Festival di Cannes il nuovo capolavoro di John Huston: «La saggezza nel sangue», con Ned Beatty, Brad Dourif e Amy Wright. Un grande regista alle prese con le inquietudini dell'America degli anni '80. 1.a visione. Colore. Per tutti.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Il gendarme De Funes e gli extraterrestri» supercomicissimo con Luis De Funes. Colori
VALMAURA. Domani riapertura con lo spettacolo film: «Interceptor».

PALMANOVA

ITALIA. «I quattro dell'Ave Maria» con T. Hill B. Spencer.
GARIBALDI. «Kriminalove». V.m. 18 anni.

TARENTO

MARGHERITA «Sweet Savage». V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «La tro[illegible]ata». V.m. 18 anni.
EXCELSIOR Riposo.

CASARSA

ROMA. «Una donna come Eva». V.m. 18 anni

TARVISIO

CRISTALLO Riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30. «La storia vera della signora dalle Camelie», con Isabelle Huppert, Gian Maria Volontè.

GORIZIA

CORSO. 7.30, 22: «Il casinista» con P. Franco e S. Mariani. Colori.
VERDI. [illegible], 22: «I magnifici sette nello spazio» con G. Peppard, J. Saxon. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Le ragazze super [illegible]». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Marion play lady supporno». A colori.
PRINCIPE. 18: «Due sotto il divano», con Walter Matthau, e Glenda Jackson. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Wermat, giorni dell'ira».

PORDENONE

CAPITOL. «La dottoressa di campagna». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Mon oncle d'Amerique»
SUPERCINEMA. «Charlie Chan e la maledizione della regina del drago».
VERDI. «I carabbinieri».

CORDENONS

RITZ. «Serafino».

SACILE

NUOVO. «L'ultimo gioco».
ZACANARO. «Viaggio attraverso orgasmo». V.m. 18 anni.

MARIA LOREDAN AL «SAN MARCO»

Al vecchio caffè ossigeno musicale

Specchio discreto della storia civica e nazionale, luogo d'incontro quotidiano e, in un certo senso, di confronto ideologico, il Caffè è oggi un sopravvissuto. Ed è, la sua, una sopravvivenza amara, da vecchio senatore ottocentesco annebbiato dalla sclerosi e frastornato dal «tourbillon» impietoso dei tempi nuovi. Uno dopo l'altro, i vecchi caffè barattano la patinosa, affascinante testimonianza della «belle époque» con i clamori del supermarket o con l'odore invadente della pizza.

George Minkes ha raccolto la documentazione di questi nobili sopravvissuti in uno smagliante volume fotografico, edito nel '79 a Berlino e pubblicato adesso a Londra sotto il titolo «Coffee Houses of Europe»: una serie di suggestive e commoventi immagini della «civiltà del Caffè», che va dal «Nicola» di Lisbona all'«Hungaria» di Budapest, dal Café de la Paix di Parigi allo «Sperl» di Vienna. Cinque i caffè italiani prescelti dai curatori del volume e ampiamente illustrati: il «Quadri» e il «Florian» di Venezia, il Caffè Greco di Roma, il «Tommaseo» e il «San Marco» di Trieste.

La presenza triestina in un panorama europeo tanto prestigioso evoca nostalgie e sconsolate riflessioni: il ricordo di trascorsi splendori e la tristezza per l'attuale declino. Per tentar di arrestare in qualche modo questo declino, e in particolare per sensibilizzare l'opinione pubblica alla salvezza del Caffè San Marco, il Rotary Club Trieste Nord (sullo slancio della «fede liberty» del suo presidente, Ettore Campailla) ha promosso l'altra sera, nello storico Caffè di via Battisti, un incontro che lo ha riportato per qualche ora al fervore degli anni migliori.

È riemerso così un passato, quasi non intaccato dallo squallore delle luci al neon (quello del ripristino dell'illuminazione originaria sarebbe uno dei primi interventi conservativi nell'ambito del recupero dell'ambiente), cui ha conferito un tocco di amabile vivezza la musica.

Nel Caffè fondato nel 1914 da Marco Lovrinovich, divenuto ben presto centro focale dell'irredentismo triestino (e come tale semidistrutto dagli austriacanti), ornato dai fogliami dorati cari alla Secessione viennese, decorato dalle allegorie di Marussig e di altri artisti, animato da memorandi colloqui letterari, è dunque tornata per una sera la penombra confortevole dei vecchi salotti musicali.

La rievocazione è stata affidata al pianista Ennio Silvestri e al soprano Maria Loredan, altre volte distintisi nell'intelligente recupero del repertorio della lirica da camera fin-de-siècle. Il gusto sempre vivido e partecipe del pianista e la freschezza espressiva della cantante hanno offerto all'uditorio, con infallibile professionalità, una garbata ricostruzione del fervido «dilettantismo» domestico di un tempo.

La comunicativa, la spigliata sensibilità e la limpidezza vocale di Maria Loredan hanno così restituito imprevista dignità e il profumo delle «buone cose di pessimo gusto» a pagine come le liriche di «nonno» Gustavo Wieselberger (quello delle «ragazze») e alla «Margherita» di Anna Weiss-Busoni. Ma c'erano nel delizioso programmino anche la vena incantevole di un «rispetto» di Wolf-Ferrari e la maliziosa verve di una canzone veneziana di Geni Sadero.

Poi, fuori programma, il volto impertinente dei «classici» del melodramma, come Donizetti e un giovanile Puccini (che si diverte a mettere in musica persino la dedica della poesia e la firma: «al "Paganini", G. Puccini»), intonato con rare qualità di timbro e di stile: ecco una Musetta che il Teatro Verdi potrebbe «scoprire» nella «Bohème» prevista nella prossima stagione?

Nel frattempo, l'inconsueto uditorio — fra gli ospiti, il prefetto Marrosu e l'assessore alla cultura del Comune di Trieste, prof. Dolcher — l'ha applaudita con grande ardore, nell'insolito, pittoresco ambiente, insieme con il bravissimo Ennio Silvestri.

G. Go

IL DUO BONUCCI-CAFARO A SACILE

Approccio rigoroso al primo Beethoven

SACILE — Gli sforzi congiunti della Biblioteca civica, dell'Associazione Pro Sacile e degli «Amici della musica» hanno portato in poche settimane a un brillante risultato: il ciclo di concerti al Teatro Zancanaro, uno di quegli spazi della provincia veneta che dovremmo definitivamente sottrarre al peggior cinema commerciale. Fra le belle case a portici di Sacile una densa stagione, aperta dal pianista Jörg Demus, ha ora salutato (trascorrendo dalla sicurezza di una salda «routine» viennese al fascino delle scoperte) il giovanissimo violinista Rodolfo Bonucci, vincitore del concorso di Vittorio Veneto del 1976.

Bonucci appartiene a un'illustre dinastia di musicisti romani (è nipote del violoncellista Arturo Bonucci e del pianista Rodolfo Caporali) e si è perfezionato con Accardo a Siena e con Grumiaux ai corsi di Namur. A Trieste ha suonato qualche anno fa nel Concerto in re magg. di Paganini, suscitando vaste speranze, e ora lo si attendeva con molto interesse alla prova fondamentale della musica da camera: un rigoroso programma beethoveniano con un pianista di grande esperienza come Sergio Cafaro, più volte collaboratore di Milstein e di Szeryng.

Scelta di una sottigliezza rara: da due Sonate dell'opera 12, la prima e la terza, che sembrano mantenere la struttura della Sonata mozartiana, agli ardui approdi di una contemplazione dell'opera 24 («La Primavera»). Bonucci suona con il rigore e il distacco che ricordiamo nell'Accardo dei primissimi anni e c'è un abisso fra questo modo d'interpretare Beethoven e la superficialità, per quanto abile e suggestiva, dei violinisti italiani alla moda.

Nell'originalità degli sviluppi tematici della terza Sonata, fino alla gaiezza dell'irrompere del Rondò (quasi a ribadire il riferimento dell'immaginoso Schering a un «Singspiel» goethiano), la misura di stile ci è parsa esemplare. Molto bella anche la trama delle variazioni nel secondo movimento della prima Sonata, e specie nel contrasto fortemente chiaroscurato della variazione in minore.

Limpidissima la collaborazione di Sergio Cafaro, fra il lieve crepitare di certe nitide terzine e una vitalità che spesso guizzava come il mercurio. La nobile fluidità del «primo stile» beethoveniano è venuta così enucleando, dalla matrice classica e viennese, i propri tratti individuali e noi abbiamo cercato ristoro nelle sue misure più alte e profonde.

Un uditorio molto attento, grande curiosità per il nuovo «gran coda» del costruttore Paolo Fazioli e, fuori programma, lo stupendo Mozart della Sonata K. 454, scritta per la violinista mantovana Regina Strinasacchi. L'ultimo concerto della stagione sarà tenuto dal pianista Nikita Magaloff, con un programma interamente dedicato a Chopin.

Edoardo Guglielmi

Muore a Roma l'Old Vic

ROMA — Il glorioso «Old Vic» di Londra muore a Roma. Le rappresentazioni del «Mercante di Venezia» di Shakespeare, in programma al «Valle» oggi e domani (nell'ambito del Festival internazionale in corso), saranno le ultime di un complesso che ha alle spalle oltre 160 anni di vita (è nato come «Royal Coburg Theatre», in una zona malfamata della capitale inglese).

Dopo i due spettacoli romani, che hanno tutto il sapore di un «passo d'addio», la compagnia inglese infatti si scioglierà: a Londra, le porte del famoso teatro sulla «Waterloo Road» sono già sbarrate. Difficoltà finanziarie e — come colpo di grazia — la sospensione del sussidio annuale di 300 mila sterline da parte dell'«Ars Council», hanno deciso la sorte dell'«Old Vic».

Mentre la compagnia era in Italia col «Mercante di Venezia» (è già stata al «Teatro dell'arte» di Milano) la sua vecchia sede londinese è stata chiusa definitivamente, lasciando senza lavoro le 46 persone impiegate dalla «Prospect Productions Ltd.».

Fuga di notizie: e Strehler rinvia le nozze segrete

MILANO — All'insaputa di tutti o quasi, il regista Giorgio Strehler avrebbe dovuto sposarsi ieri in comune, a Milano, con l'attrice austriaca Andrea Jonasson, sua compagna da più di cinque anni. Ma un'imprevista «fuga di notizie» ha indotto il direttore artistico del «Piccolo teatro» ad annullare la cerimonia.

Un quotidiano milanese ha anticipato ieri mattina la notizia, annunciando che Strehler e la Jonasson si sarebbero sposati a mezzogiorno: testimoni, il musicista Fiorenzo Carpi e l'aiuto regista di Strehler, Carlo Battistoni. I quotidiani milanesi del pomeriggio hanno ripreso la notizia, ma a quel punto la prevista cerimonia alla Villa comunale di via Palestro risultava già cancellata dai matrimoni in programma nella mattinata.

«Non avrebbe dovuto saperlo nessuno, nemmeno noi lo sapevamo — hanno detto all'ufficio stampa del "Piccolo" — ; Strehler vuole che il matrimonio sia fatto in forma strettamente privata. Per questo, quando si è sparsa la notizia, ha preferito rinunciare e rinviare tutto».

ALLA 17.a MOSTRA DEL NUOVO CINEMA DI PESARO

Sud America da scoprire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PESARO — Nata alla metà degli anni '60 e dedicata, come si è voluto precisare chiaramente nella denominazione, alle «nouvelles vagues» che appunto in quel decennio avevano provocato non poche tempeste in molte cinematografie nazionali, cambiando il volto di alcune e affermando per la prima volta delle altre, la Mostra internazionale del Nuovo Cinema, inaugurata ieri a Pesaro, è giunta ormai alla sua 17.a edizione.

Quest'anno la rassegna è dedicata interamente all'America Latina, alla produzione degli anni '70, ancora praticamente sconosciuta: verranno presentati più di cento film, la maggior parte inediti per l'Italia e per l'Europa.

In primo piano Brasile e Cuba: le pellicole brasiliane sono una trentina (tra cui «Lira do delirio» di Walter Lima jr., «Doramundo» di Joachim Pedro De Andrade, «Na estada da vida» di Nelson Pereira Dos Santos), ed è una presenza non nuova per Pesaro che, dopo i documentari del Nord-Est, presentati nel 1970, dedicò, cinque anni più tardi, un'ampia retrospettiva al «cinema nôvo» brasiliano. Importante anche la presenza cubana: sono state scelte più di venti pellicole, corto e lungometraggi, film di finzione e documentari.

Il programma propone poi titoli argentini (e una personale presenterà le opere di Fernando Birri, argentino ed esule da molti anni in Italia), venezuelani, messicani, peruviani e cileni (un film del Cile di Pinochet, «Julio comienza en Julio» di Silvio Caiozzi; cinque di registi cileni in esilio).

Per questa edizione della Mostra sono stati curati due volumi, «Brasile: il cinema nuovo e dopo» e «Teorie e pratiche del cinema cubano», con contributi di vari autori: una vasta documentazione che, assieme agli incontri con i numerosi registi presenti alla manifestazione pesarese, fornirà una maggior informazione sulla situazione cinematografica dell'America Latina.

Attualmente la produzione nei vari paesi risente di una pesante crisi e della carenza di investimenti: generalmente vengono prodotti meno di dieci film all'anno in ciascun paese; è evidente quindi la necessità di una maggiore promozione e conoscenza nei mercati esteri. Per questo a Pesaro si tiene quest'anno, parallelamente al festival, una mostra mercato del film, indirizzata soprattutto ai distributori italiani

La panoramica che Pesaro propone quest'anno si preannuncia, quindi, quanto mai vasta, e dovrebbe facilmente mostrarci su quali strade si è avviato il cinema sudamericano dopo le esperienze degli anni '60.

Stella Rasman

Gli appuntamenti

Una «bacchetta» di 31 anni

Donato Renzetti è il giovane maestro che sarà il protagonista dei concerti sinfonici di oggi e domani al Teatro Verdi. Nato nel 1950 a Torino di Sangro, in provincia di Chieti, si è trasferito in tenera età a Milano, e al Conservatorio «G. Verdi» ha compiuto gli studi di pianoforte, composizione e percussione.

Già a 14 anni entrava a far parte dell'Orchestra della Scala quale percussionista per quelle manifestazioni di musica contemporanea che richiedevano una batteria particolarmente nutrita. Veniva assunto in pianta stabile dal teatro milanese nel 1972.

Nel frattempo, alla testa di un'orchestra di dilettanti, la «C. Monteverdi», svolgeva un'intensa attività direttoriale in sedi decentrate e in provincia. Nel 1975 e nel 1976 partecipava al concorso internazionale «G. Marinuzzi» di Sanremo, qualificandosi ai primi posti. Ai corsi di perfezionamento della Chigiana di Siena (classe di F. Ferrara) veniva designato per il concerto finale e gli veniva assegnato il «Premio Respighi».

Claudio Abbado, intanto, lo voleva alla Scala quale assistente e gli affidava alcuni spettacoli (balletti, «Pierrot lunaire», «Histoire du soldat» ecc.). Nel 1980 partecipava al Concorso Cantelli e risultava vincitore assoluto su cinquanta concorrenti, iscrivendo così, assieme a Riccardo Muti, il proprio nome nella prestigiosa rassegna.

Renzetti ha inaugurato la stagione alla Scala con «Manfred», inaugurerà quella dell'Arena di Verona con «Rigoletto» e il Festival Rossini di Pesaro con «L'Italiana in Algeri».

Per il concerto di stasera (ore 20.30 turno A) e di domani (ore 18 turno B), Donato Renzetti dirigerà l'orchestra e il coro del Teatro Verdi, quest'ultimo istruito dal maestro Andrea Giorgi con l'assistenza di Ennio Silvestri, nel seguente programma: ouverture «La grotta di Fingal» e la Sinfonia n. 4 detta Italiana di Mendelssohn e «Daphnis et Chloé» per orchestra e coro di Ravel, suite n. 1 (notturno, interludio, danza guerriera) e suite n. 2 (alba, pantomima, danza generale).

Prosegue alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento.

Flauto d'oro all'abbazia

PORDENONE — Un'esibizione del celebre flautista Severino Gazzelloni, accompagnato dall'Orchestra da camera veneziana, aprirà domani alle 21.15 la serie di concerti e spettacoli che rientrano nell'ambito dell'«Estate musicale friulana». Questa prima manifestazione si svolgerà a Sesto al Reghena, nella suggestiva cornice del complesso abbaziale di Santa Maria in Sylvis; essa viene promossa dalla Direzione regionale del turismo, in collaborazione con la Provincia di Pordenone, il Comune di Sesto e la Pro Sesto.

Il concerto di Gazzelloni e dell'Orchestra veneziana (che, in caso di maltempo, avrà luogo all'interno del tempio) sarà interamente dedicato alla musica di Antonio Vivaldi; nella prima parte saranno eseguiti i concerti in sol maggiore per archi e cembalo, in re magg. e in sol magg. «alla rustica»; nella seconda parte, i concerti per flauto e archi dall'opera 10: n. 4 in sol maggiore, n. 5 in fa maggiore e n. 6 in sol maggiore, nei quali Gazzelloni avrà il ruolo di solista.

A San Vito al Tagliamento

Concerto barocco con strumenti d'epoca

Oggi, con inizio alle 21, avrà luogo nell'Auditorium del Centro civico di San Vito al Tagliamento un concerto del complesso di musica barocca «Hortus Musicus Venetus».

Il complesso si avvale per le sue esecuzioni di strumenti originali o di copie da originali. Il programma comprende musiche di Fontana, Castello, Merula, Marini, Scarlatti e Vivaldi.

Festival dei festival con finale all'aperto

Da oggi l'ultimo spettacolo dei film in programma al Festival dei Festival si effettuerà all'aperto nell'arena estiva sovrastante il cinema Ariston.

Gli ultimi film in calendario sono: «La saggezza nel sangue» di John Huston, «Le strade del Sud» di Joseph Losey, «Maledetti vi amerò» di Marco Giordana, «Perché no?» di Coline Serreau, «Un mondo di marionette» di Ingmar Bergman e «Il fascino del delitto» di Alain Corneau.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Dimensione aperta: La creatività nel mondo animale*
13.00 *Agenda casa*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *«Giuseppe Balsamo». VIII puntata*
14.30 *Oggi al Parlamento*
14.40 *Santa Teresa di Gallura: Calcio. Torneo giovanile: Inter - Atletico Madrid*
16.30 *«Doctor Who: Robot». IV ed ultima parte*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di ferro*
17.10 *C'era una volta... l'uomo. Pietro il Grande e la sua epoca*
17.35 *Shirab, il ragazzo di Bagdad: «Lo spirito del deserto». XV episodio*
18.00 *Umanità in vacanza. II puntata: In albergo*
18.30 *Tg 1 - Cronache*
19.00 *Quel risso, irascibile, carissimo Braccio di ferro*
19.20 *Medici di notte: «Attenzione radiazioni».*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Tam Tam. Attualità del Tg 1*
21.30 *«Luciano Serra pilota» (1938). Film.*
23.00 *A tu per tu con l'opera d'arte. Liguria*
23.25 *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Spazio dispari: Difendiamo la salute*
13.00 *Tg 2 - Ore Tredici*
13.30 *Uno stile, una città. VIII puntata: Il Littorio a Latina e Sabaudia*
14.00 *Il pomeriggio. Rotocalco quotidiano*
14.10 *Kingston: Dossier paura. «Il ricatto», telefilm*
15.30 *Tg 2 - Replay*
17.00 *Tg 2 - Flash*
17.05 *Il pomeriggio - L'opinione di Giulio Nascimbeni*
17.25 *L'appuntamento con Gina Lagorio*
17.30 *Capitan Harlock: «Il computer vivente».*
18.00 *Donne nella professione. II puntata.*
18.30 *Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera*
18.50 *Buonasera con... Paolo Ferrari*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.40 *Tribuna politica. Incontro con il Psi*
21.25 *Il volo di Julio Iglesias. II ed ultima puntata*
23.00 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

16.00 *Punta Ala. Campionato mondiale di tiro con l'arco*
17.15 *Maria Carta in concerto*
17.45 *Invito al rock*
19.00 *Tg 3*
19.10 *Tv 3 del Friuli - Venezia Giulia*
20.05 *A confronto con Gioacchino Rossini. Quinto giorno*
20.45 *Da Palazzo Grassi a Venezia: Un certo Picasso*
21.25 *Le arguzie del teatro: Carmelo Bene in Majakowsky.*
22.40 *Tg 3*
22.50 *Tg 3 del Friuli - Venezia Giulia*
23.15 *Da Napoli: Calcio. Torneo quadrangolare*



Trasmissioni di avvio

19.00 Film: **«Adriana Lecouvreur»**. Regia di G. Salvini. Interpreti: G. Ferzetti, V. Cortese.
20.30 Telefilm: **«Shane»**.
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 Film: **«Troppo rischio per un uomo solo»**. Regia di L. Ercoli. Interpreti: G. Gemma, S. Scott.
23.00 Vietato ai minori. Film: **«Io Emmanuelle»**. Regia di C. Canevari. Interpreti: E. Blanc, A. Celi.
00.30 Domani vedrete...

Tv Capodistria

17.30: Film; 19: Temi d'attualità; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 20: Canale 27; 20.15: Tg - Punto d'incontro; 20.30: Il cineamatore, film con Jerzy Stuhr, Malgorzata Zabkowska, Eva Pokas. Regia di Krzystof Kieslowski; 22.20: Tg - Tuttoggi; 22.30: Le grandi congiure, «Il conestabile di Borbone», sceneggiato; 23.20: Passo di danza - Ribalta di balletto classico e moderno.

Tv Svizzera

19.50: Il regionale - Tv sport; 20.15: Telegiornale, 2.a edizione - Tv sport; 20.40: Reporter - Settimanale d'informazione; 21.40: The Gerry Mulligan Big Band, a Campione d'Italia. Regia di Gianni Paggi; 22.40: Ciclismo: Giro della Svizzera. Sintesi della tappa Uster-Dottingen; 23: Telegiornale, 3.a edizione; 23.10: La valigia della fortuna, telefilm della serie «Toma».

Tv Montecarlo

18.45: Shopping; 19.05: Telemenu; 19.15: I giochi di Telemontecarlo; 19.45: Notiziario; 19.50: I giochi di Telemontecarlo; 20.30: Prossimamente Telemattina; 20.40: Maschera nera. Film; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Editoriale; 22.15: Oroscopo di domani; 22.20: Police station, telefilm; 22.45: Notiziario; 22.50: Tutti ne parlano. Dibattito.

Radiouno

Giornali radio: ore 7, 8, 13, 19; Gr 1 flash: 10, 12, 14, 15, 17, 21, 23; 6: Segnale orario - La combinazione musicale; 6.44: Ieri al Parlamento; 6.45, 7.25, 8.40: Combinazione musicale di Radiouno per gli automobilisti; 8.30: Edicola del Gr 1; 9, 10.05: Radioanch'io '81; 11: Quattro quarti; 12.05: Quella volta che...; 12.30: Via Asiago Tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.30: Dse: guida all'ascolto della musica del 900; 15.05: Errepiuno; 16.10: Rally; 16.30: I pensieri di King Kong; 17.05: Patchwork - Star gags - Piedigrotta Cangiullo — Combinazione suono; 18.35: Caterina di Russia, di E. Franchi, regia di A. Trionfo; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Una storia del jazz; 20: La giostra; 20.30: Blackout; 20.50: Intervallo musicale; 21.05: Da Torino, stagione pubblica di primavera '81; 23.05: Oggi al Parlamento.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6, 6.06, 6.35, 7.05, 7.55, 8.45: I giorni, al termine sintesi dei programmi; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te; 9: Radiodue: sintesi dei programmi; 9.05: Amori sbagliati, di H. Troyat, regia di E. Cortese; 9.32, 10.12, 15, 15.42: Radiodue 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit parade; 13.41: Soundtrack; 15.30: Gr 2 economia; 16.32: Discoclub; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico, «Mastro Don Gesualdo», di G. Verga (al termine «Le ore della musica»); 18.32: «Moulin rouge»; 19: Pianeta Canada; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Spazio X; 22: Milanonotte; 22.45: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55; Quotidiana radiotre - 6: Preludio, 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Se ne parla oggi; 10: Noi, voi loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17, 19: Spaziotre; 21: Nuove musiche; 21.35: Spaziotre opinione; 22: E. Restagno, nel centenario della nascita di Bela Bartok; 23.05: Jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Radio regionale

7.30-7.55: Rai Regione. Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 11.56: Gianastro; 12.35-13: Rai Regione. Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 13.25: Spazio aperto; 14.45-15: Rai Regione. Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 18.35-19: Rai Regione. Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Giranastro (replica); 16.15-16.30: Un quarto (replica).

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 8.10: Almanacco del mattino; 9: Matinée musicale; 10.10: Concerto alla radio; 12: Qui Gorizia; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13.20: Musica corale; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Romanzo a puntate; 15: L'epoca dei cantautori; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali;

Radio Capodistria

7: Apertura, buongiorno in musica; 8.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 14.30: Notiziario; 14.33: Incontro con...; 15.30: Notiziario; 15.33: Lp della settimana; 16: Acquarelli istriani; 16.10: Carosello Curci; 16.30: Giornale radio; 16.45: Borghesi; 17: Polvere di stelle; 17.30: Notiziario; 17.32, 19.30: Week-end musicale; 17.55: lettera da...; 19.30: Giornale radio.

Oggi sul piccolo schermo

La cinepresa di Mussolini

Stasera il cinema ha la «Faccetta nera». **«Luciano Serra pilota»** (Rete Uno ore 21.30) è un film del '38 incentrato sull'impresa etiopica di due anni prima. Girato da Goffredo Alessandrini (ben cinque opere da lui firmate sono incluse nel ciclo «Salvati per voi») «Luciano Serra» racconta la storia di un aviatore della prima guerra mondiale divenuto poi, negli anni Venti, pilota commerciale. Amedeo Nazzari (il protagonista) finisce in Sud America e non dà più notizie di sé alla famiglia. Il figlio Aldo, intanto, si arruola come sottotenente dell'aeronautica per la guerra d'Africa. Viene abbattuto e sta per essere sopraffatto dagli abissini quando (fremete, fremete!) compare al suo fianco il padre che ha ritrovato la retta via, quella dell'onore naturalmente. Luciano Serra era partito volontario sotto falso nome e ora può soccorrere il figlio nel momento del bisogno. Per quanto ci voglia pochissima fantasia per immaginare l'epilogo glorioso della vicenda lascio al telespettatore il piacere della rivelazione finale. Film di propaganda dei più noti e celebrati «Luciano Serra» ha una storia che val la pena di essere raccontata. Roberto Villa (nel film è il figlio di Nazzari) ricorda così la sua partecipazione: «Io ci capitai per caso — dice oggi il sessantacinquenne doppiatore — Due anni prima non ancora ventenne avevo partecipato al "Grande appello", film di propaganda con Camillo Pilotto. Frequentavo l'università e al "Grande appello" non pensavo più, però erano in circolazione alcune mie foto che capitarono in mano ad Alessandrini durante la fase di preparazione di «Luciano Serra pilota». Ecco come fui scelto. Fu certamente un film di propaganda, ma, ciononostante, Alessandrini riuscì a farne un'opera corale, all'americana, con un respiro ampio senza tanti formalismi». Come dire che anche quando vestivamo la camicia nera sognavamo l'America. Ampi spazi, più azione che parole, poche pochissime scene di guerra per essere un film bellico. Qualche curiosità: il film fu prodotto da Vittorio Mussolini, il secondogenito del Duce che aveva fra l'altro combattuto in Africa proprio come pilota; il titolo pare sia dovuto a Mussolini in persona; aiuto regista di Alessandrini fu Roberto Rossellini che anni dopo disse testualmente: «Io vedo la nascita del neorealismo più in là: anzitutto in certi documentari romanzati di guerra, poi in veri e propri film di guerra a soggetto come "Luciano Serra"». Insomma è un film di propaganda, per cui promettente da un punto di vista storico-comico, ma è anche un film interessante e apprezzabile per i risvolti politici che si sono detti.



Amedeo Nazzari

Gli altri programmi

Mentre sulla seconda rete (ore 21.25) si conclude **«Il volo di Julio Iglesias»** (stasera accanto al cantante spagnolo vedremo Carla Fracci e Tony Renis) sulla terza rete (ore 21.25) si può segnalare uno spettacolo con Carmelo Bene. **«Carmelo Bene in Majakowsky»** fa parte del ciclo «Le arguzie del teatro».

* * *

Riprende (Rete 2 ore 22.25) il settimanale di turismo e tempo libero **«Sereno Variabile»**. Il programma, curato da Osvaldo Bevilacqua, presenta stasera un panorama delle vacanze '81: dai prezzi della modamare ai cosmetici, ai costi sulle spiagge italiane. In studio Maria Giovanna Elmi e Daniele Formica.

m. l. m.

APPELLO AL PRESIDENTE PERTINI

Rischia di chiudere le Comedie Italienne

Difficoltà finanziarie per l'unico Stabile all'estero

PARIGI — La «Comédie Italienne», l'unico teatro stabile italiano esistente all'estero, che da otto anni promuove a Parigi la diffusione della cultura teatrale italiana, rischia di avere i giorni contati a causa di difficoltà finanziarie.

Per evitare la chiusura a brevissima scadenza del teatro e delle attività, parallele, come la scuola della commedia dell'arte, il regista Attilio Maggiulli ha inviato una lettera al Presidente italiano Sandro Pertini affinché intervenga per salvare questa iniziativa che ha riscosso successo di pubblico e di critica.

Nella sua lettera Maggiulli sottolinea anche che nonostante numerose personalità del mondo culturale e artistico, tra cui Italo Calvino, Alberto Moravia, Giorgio Strehler, Leonardo Sciascia, Maurizio Scaparro, Jean Louis Barrault, Fernando Arrabal, Peter Brook abbiano accordato appoggio e stima alla «Comédie Italienne», l'aiuto «materiale» ottenuto in otto anni di intensa attività è stato di 10 milioni di lire, 5 da parte del ministero degli esteri e 5 da parte dell'Ente teatrale italiano.

Nella sua lettera Maggiulli, che con la sua compagnia ha fatto conoscere ai francesi opere di 21 autori italiani (tra cui Ruzante, Goldoni, Machiavelli, Gozzi, Pavese, Sciascia, Arpino, Gramsci, Calvino) precisa inoltre che nonostante il successo di pubblico, la sproporzione tra gli oneri e gli introiti (il teatro ha solo poco più di cento posti) la situazione finanziaria è diventata per i promotori insostenibile. Dopo aver ricordato che attualmente il deficit è di 28 milioni di lire, Maggiulli «deplora l'incomprensione e l'indifferenza degli organi ai quali spetterebbe la protezione e la difesa della cultura italiana all'estero: Eti».

Tra le attività della «Comédie Italienne», che attualmente presenta «Le miserie di Pantalone» da canovacci della commedia dell'arte, vi sono rappresentazioni all'Istituto italiano di cultura e per gli emigrati italiani, conferenze e spettacoli per gli studenti di italiano nei licei parigini e, in collaborazione con università e consolati italiani in Francia la «Comédie Italienne» ha inoltre partecipato ai festival teatrali di Avignone, Nancy e la Biennale di Venezia. L'anno scorso Maggiulli ha aperto anche la scuola «Commedia all'italiana» per insegnare pantomima e commedia dell'arte.

Due «sconosciute»



Martine Brochard e Micaela Pignatelli in una scena «particolare» dello sceneggiato televisivo «La sconosciuta» che andrà in onda in quattro puntate sulla Rete 1.

Polemiche per Wajda

PRAGA — Il «Rude Pravo», organo ufficiale del Partito comunista cecoslovacco, ha criticato ieri la decisione della giuria del Festival cinematografico di Cannes che ha assegnato la «Palma d'oro» al film «L'uomo di ferro» del regista polacco Andrzej Wajda, il quale viene definito «un servitore ed un lacché».

La decisione di premiare un film di Wajda, incentrato sugli scioperi dell'estate scorsa nei cantieri del Baltico, è stata presa «ancora prima che il festival si aprisse», scrive il quotidiano. Esso è una continuazione del precedente film del regista polacco, «L'uomo di marmo», «che illustrava in modo distorto gli avvenimenti in Polonia negli anni Cinquanta». Questo lavoro di Wajda non è mai stato proiettato nelle sale cinematografiche cecoslovacche.

«Il pubblico occidentale — conclude il quotidiano — dovrebbe piuttosto vedere un altro importante film di Wajda, "La terra promessa", che illustra il fallimento morale della borghesia di Lodz

◇ ◇ ◇

MOSCA — Critiche sovietiche alla giuria del Festival di Cannes che «per ragioni politiche» ha conferito il primo premio a un film «antisocialista», «L'uomo di ferro» del regista polacco Andrzej Wajda.

«È possibile affermare con certezza — scrivono le "Izvestia" — che la decisione della giuria è stata un'azione puramente politica, dato che il film antisocialista di Wajda, fatto per i bisogni della congiuntura politica, ha il carattere speculativo di un prodotto effimero. L'hanno constatato vari critici autorevoli».

Secondo il foglio del governo sovietico, questi critici hanno sottolineato che il film è troppo lineare e semplicistico: «Da una parte gli esponenti delle autorità, fra cui nemmeno una sola persona onesta, dall'altra gli organizzatori degli scioperi di Danzica, tutti eroi integerrimi».

I dirigenti del Festival — sottolineano le «Izvestia» — avevano già programmato come ripiego la programmazione di un altro «film del dissenso» polacco, nel caso che il film di Wajda non fosse stato pronto per l'inizio della rassegna. «Insomma, l'operazione — conclude il giornale sovietico — era stata studiata e predisposta nei minimi particolari. Il premio principale era stato assicurato in anticipo a "L'uomo di ferro"».

UN PROGRAMMA PER CHI PASSERÀ IN CASA UN CALDO POMERIGGIO

Un'estate «fresca, fresca» per i ragazzi sulla Rete 1

Ogni giorno musica, telefilm, ospiti vari, gialli e cartoni animati

ROMA — «3, 2, 1... Contatto!», il «contenitore» di programmi per i ragazzi delle Rete 1, lascia il posto anche quest'anno, a partire dal 29 giugno e fino al 28 agosto (dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19.45) a «Fresco fresco».

Che cos'è «Fresco fresco»? «Si tratta — dice Corrado Biggi, che cura il programma, in onda in diretta dagli studi Tv di Milano (testi e musiche di Mario Pagano; scene di Filippo Corradi Cervi, regia di Siro Marcellini; in redazione: Patrizia Bedini, Carla Ducci, Paolo Papo, Franca Gabrini, Annalena Barboni) — di un appuntamento con attualità, spettacolo, musica, curiosità, telefilm, cartoni animati, è la proposta della Rete 1 per chi un pomeriggio d'estate lo passa in casa e vuole avere la compagnia della televisione. Un programma molto articolato, che cambierà volto ogni giorno, studiato per rispondere alle esigenze del nonno come del bambino, dei giovani come degli adulti».

Ed ecco qualche indicazione su come vivrà ogni giorno la trasmissione: in primo luogo il pubblico, che non svolgerà il tradizionale ruolo dello spettatore, ma sarà coinvolto nel programma. Un pubblico omogeneo, costituito di volta in volta da commesse di grandi magazzini, guidatori di mezzi pubblici e tassisti, guardie giurate, maturati o diplomati e così via, che saranno intervistati sui rispettivi problemi di lavoro e sui loro interessi più vari.

Gli ospiti della trasmissione saranno diversi in ogni puntata, chiamati a partecipare ad un singolo appuntamento o a sviluppare di settimana in settimana un tema di interesse generale, quale l'alimentazione e la gastronomia nel periodo estivo, gli animali e il loro habitat naturale, la moda e l'estetica, la ginnastica e la medicina, i più diversi argomenti saranno trattati in modo agile per stimolare l'interesse del pubblico.

Vi saranno anche dei momenti di spettacolo, con maghi ed attrazioni ed uno spazio settimanale dedicato al ballo, nel quale Enzo Avallone il popolare «Truciolo» proporrà degli esempi su come destreggiarsi con i più diversi ritmi musicali.

E i diversi generi musicali faranno da filo conduttore nelle nove settimane del programma. Così nella prima settimana i fratelli La Bionda proporranno brani di disco music, mentre nelle settimane successive ci sarà il liscio, il new rock, il jazz eccetera.

Sempre per la musica, ci saranno ogni giorno cantanti e complessi delle più diverse tendenze presenti in studio, e uno spazio per rivedere e riascoltare le canzoni che hanno accompagnato le nostre estati di questi ultimi decenni. Nei 165 minuti di trasmissione quotidiana come si vede «Fresco fresco» proporrà gli appuntamento più vari, ed uno spazio lo avranno anche i telefilm, di fantascienza.

Tournée in Eitopia dell'Avogaria

VENEZIA — Si è conclusa la tournée in Etiopia, su invito dell'ambasciata d'Italia, del Teatro a l'Avogaria di Venezia con lo spettacolo «Su l'agiare del flon» di Giovanni Perelda e Piermario Vescovo, da testi di due autori pregoldoniani (Giovanni Bonicelli e Tommaso Mondini) per la prima volta rappresentati e per la regia di Giovanni Perelda.

La prima rappresentazione si è tenuta nel parco dell'ambasciata d'Italia ad Addis Abeba, alla presenza di una delegazione italiana guidata dagli onorevoli Andreotti e Pajetta e delle massime autorità etiopiche.

La seconda rappresentazione ha avuto luogo al Teatro nazionale, sponsorizzata dalla Mobil Oil East Africa Ltd. In collaborazione con l'Istituto italiano di cultura e con la cooperazione dell'Agip Ethiopia e dell'Alitalia. Il ricavato di questa seconda rappresentazione è stato interamente devoluto alla «Relief and rehabilitation commission». Ai due spettacoli, che hanno riscosso il più vivo successo, sono seguiti incontri con la comunità italiana, con esponenti del mondo culturale e con la stampa e televisione etiopici.

I vincitori del premio Charlie Chaplin

ROMA — Sergio Corbucci, Tomas Milian, Mario Monicelli, Maurizio Nichetti, Monica Vitti, Flavio Bucci, Renato Rascel, Luigi Magni, Ambra Orfei, Liliana Cosi, Zeudi Araia, Ivana Monti e Pino Calvi sono i vincitori della seconda edizione del «Premio Charlie Chaplin» che sarà consegnato il 27 giugno a Reggio Emilia nel teatro municipale «Romolo Valli». Lo ha annunciato a Roma l'organizzatore Pino Artioli il quale ha precisato che all'elenco verranno aggiunti altri nomi che saranno definiti nei prossimi giorni.

Alla manifestazione, che sarà condotta da Maria Giovanna Elmi e Vanna Brosio, interverranno come ospiti d'onore Gino Bramieri ed il cantante solista Augusto del complesso dei Nomadi.

Commentando l'istituzione del premio, Pino Artioli ha detto di averlo voluto intitolare al famoso comico scomparso perché: «Mai nessuno è riuscito, come Charlie Chaplin, ad esprimere con tanta delicatezza ed incisività, sia le denunce delle depravazioni umane rifiutando al tempo stesso la violenza come rimedio, sia il coraggio che si riscontra nella speranza di una continuità della vita».

«Quella di Charlie Chaplin — ha aggiunto — è stata indubbiamente non semplice arte, ma arte nata dalla fede che egli aveva in coloro per i quali interpretava, attraverso il personaggio che lo rese famoso, sé stesso con i suoi sentimenti e la sua umanità».

«Caligola» vietato in Colombia

CARTAGENA — Il controverso film «Caligola», la coproduzione italo-americana che molto scandalo ha suscitato nei vari paesi in cui finora è uscito, è stato vietato dall'ufficio della censura cinematografica colombiana

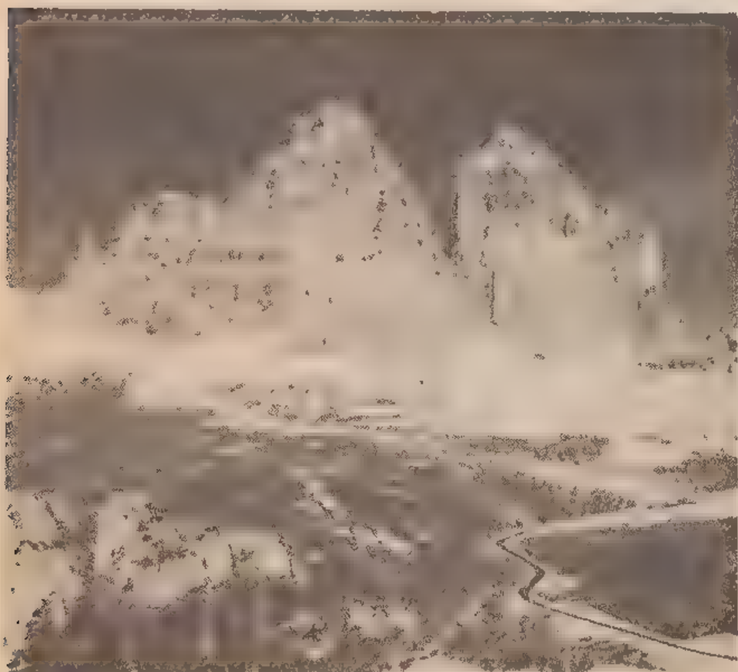
La motivazione della proibizione delle programmazioni pubbliche del film è stata data dall'ufficio di censura colombiano con un comunicato nel quale il film è definito «un'indescrivibile sequenza di scene violente».

«Caligola», realizzato dall'editore di «Penthouse» Bob Guccione e prodotto negli Stati Uniti per un costo globale di 18 milioni di dollari, è, come è noto, la storia del folle e ambizioso imperatore romano.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

Week-end
di Pierluigi Sabatti

Per riposare, una vacanza tutta verde



Invece di parlare dei fine settimana, che in questa stagione possono essere dedicati al mare nelle tante località vicine alla nostra regione, oggi parleremo di «settimane verdi». Il passaggio dalle «settimane bianche» può sembrare logico, quasi scontato, dato il successo di queste ultime.

La proposta delle «settimane verdi», varata a Pinzolo, nel Trentino, intende discostarsi da quella, ormai abusata, della vacanza che, sovente, con programmi troppo stressanti e incalzanti restituisce alla città un turista più affaticato di prima.

Le settimane verdi, semmai, costituiscono un esempio di come si possano armonizzare esigenze diverse in una successione piacevole e di tutto riposo. Infatti si è tenuto conto che una vacanza deve essere, soprattutto, un periodo di recupero per lo spirito e per il fisico. Questa armonia diventa musica se si considera che le settimane verdi consentono di avere di più pagando di meno.

Lo slogan, che potrebbe apparire banale, può essere illustrato da poche cifre. Un trattamento di pensione completa, in media, costa dalle 22.000 alle 25.000 lire. Con le settimane verdi, grazie ai prezzi convenzionati, il costo medio è di 21.500 lire. Ma, in più, senza alcun sovrapprezzo, chi sottoscrive questa formula può fruire di una serie di servizi e di agevolazioni che, da soli, corrisponderebbero ad un costo eguale a quello della pensione. Ecco il programma di una settimana verde:

Ospitalità: sette giorni in hotel con trattamento di pensione completa e servizi relativi; arte: visita guidata alle opere di Simone Baschenis, interessantissimo artista che decorò numerose chiese e palazzi della Valle Rendena verso la metà del quindicesimo secolo (è sua, tra l'altro, la famosissima «Danza Macabra» dipinta sulla chiesa di S. Vigilio a Pinzolo); escursioni: ascesa al Doss del Sabion con la cabinovia più veloce del mondo e possibilità di escursioni nel Gruppo di Brenta; sport: quattro ore di utenza gratuita del campo di tennis; ecologia: visita guidata al Parco Naturale Adamello-Brenta, in un'oasi di fauna e flora unica nelle Alpi, con colazione turistica; pesca: un giorno a pesca sui fiumi e laghi della zona, per chi ama questo sport; shopping: ai fruitori delle settimane verdi sarà praticato uno sconto del dieci per cento in numerosi negozi della zona appositamente convenzionati; relax: proprio perché la vacanza deve essere soprattutto distensione, le settimane verdi prevedono anche la proposta di un percorso-vita attrezzatissimo, passeggiate nei boschi, visite alle malghe con itinerari facilmente percorribili grazie anche alla dotazione di cartine dettagliate sui sentieri, oltre che sulla Val Genova e sui funghi.

Per completare la proposta di relax la convenzione comprende anche una serata in discoteca, naturalmente per gli amanti di questo tipo di vacanza. Infine, a richiesta, potranno essere organizzate escursioni con guide alpine, gite sul Garda, sulle Dolomiti e al Lago Rosso di Tovel.

Tutte queste proposte vengono offerte in un pacchetto unitario che fa risaltare ancor più la convenienza economica del prezzo e non a caso il bersaglio principale dell'iniziativa è la famiglia.

Il costo della settimana varia, naturalmente, a seconda della categoria dell'albergo e prevede riduzioni di 25.000 lire per i bambini fino a 6 anni. Per dare un esempio: si va dalle 128.000 alle 172.000 lire.

Proprio perché è la famiglia la dimensione ideale per una simile vacanza.

Cibi & ricette
di Fulvio Gon

Un test al formaggio

I test e i quiz, si sa, vanno di moda. Quante volte, tra amici, capita di sentirsi chiedere «dimmi che animale vorresti essere...» e poi giù un crudo ritratto della tua personalità nascosta. Ce ne sono di stupidi, (test intendo), ma a dir il vero qualche volta se ne trovano di carini, fatti su base quasi scientifica. Io stesso ho riconosciuto il mio vero Io in un essere che vagava per un bosco dando precise risposte a domande apparentemente senza trabocchetto.

Il test che mi ha fatto più sorridere, mi ricordo, venne pubblicato da un notissimo settimanale molto «serio». In base alle risposte che uno dava gli veniva incollata un'etichetta partitica che andava dall'estrema sinistra all'estrema destra. Non ricordo bene tutte le domande, ma una in particolare mi stupì per il significato che aveva: che formaggio vi piace di più? Non vi dirò quale piaceva a me, ma so (leggendo i significati delle domande) che chi diceva: «provolone!» risultava un fascista di vecchia data con ferma idea di ricostituire il partito.

Sono andato a leggermi la storia dei formaggi, ma ancora oggi, a parte il gusto forte e pizzicante, non sono riuscito a risalire alle origini del binomio provolone-fascista.

Ma cerchiamo di andare ad analizzare tutto il latticino formaggio per formaggio: resta sempre la speranza di carpire le segrete mire dei nostri politici sbirciando nei loro panini.

A parte gli scherzi, un po' di conoscenza in più dei tipi di formaggio non fa mai male. E poi se dovessi citare accanto al nome di ognuno di essi il partito a cui corrisponde, rischierei di far cambiare gusti a qualcuno che non aveva capito di aver sempre scoperto le sue vere idee in salumeria.

ASIAGO: originario dell'altopiano d'Asiago, ha un gusto un po' piccante ma piacevole.

BEL PAESE: tipico della produzione italiana è di sapore delicato dato che ha il vantaggio di una stagionatura breve.

CACIOCAVALLO: formaggio caratteristico dal sapore dolce. Il nome deriva dal fatto che le forme vengono tenute a stagionare legate con giunchi a coppie, a cavallo di un bastone.

EMMENTHAL: il nome deriva dal luogo d'origine, che è la valle dell'Emme, nel Cantone di Berna. I buchi all'interno sono grandi e il sapore, piuttosto dolce, ricorda le noci.

FONTINA: il nome prende origine dalla facilità con cui fonde al calore. La stessa origine ha il nome della fonduta, la nota specialità gastronomica della Val d'Aosta.

GORGONZOLA: ha il sapore leggermente piccante, che non può essere ignorato dai buongustai. Il nome trae origine dalla località dove trascorrevano l'inverno le mandrie provenienti dal Bergamasco e dal Comasco.

Il seguito a una prossima puntata.

Pesca
di Livio Missio

Cheppie belle ma insipide



Personalmente, poiché apprezzo la buona tavola, ho sempre cercato di indirizzare i miei sforzi alieutici a fini gastronomici. In altre parole, quando vado a pesca cerco di prendere pesci degni della tavola, pur nel rispetto dei canoni sportivi che proibiscono al pescatore le inutili stragi.

Meglio insomma un bel pesce da far finire sulla graticola, che tanti pesciolini buoni solo per il gatto catturati magari solo perché erano esemplari giovani, più facili da pescare ma troppo piccoli da cucinare.

Così ragionando, non mi ero mai dedicato alla pesca della cheppia, che i nostri pescatori chiamano «cepa», un pesce di mare che proprio in giugno risale i maggiori fiumi per andare a deporre le uova nei bassi ghiaieti d'acqua dolce. Un comportamento simile a quello del salmone, col quale però la cheppia non ha altro in comune. Pur raggiungendo discrete dimensioni (gli adulti vanno dai 500 grammi ai due chili), la cheppia è quasi incommestibile: piena di spine, carni stoppose e friabili. Un disastro.

Ciò non toglie che si tratti di un pesce sportivo, non perché gioca a tennis, ma perché si presta a sistemi di pesca meno «devastanti» di altri.

In giugno infatti le cheppie, come dicevo, si portano a branchi nei fiumi. L'istinto del genitore rende il pesce irritabile e pronto all'assalto, forse perché teme la presenza di altri pesci che si cibano delle sue uova. Succede così che la cheppia, dalla bocca piccola e il corpo gentile, diventi aggressiva come un luccio, lanciandosi su ogni tipo di cucchiaino, rotante o ondulante, che attraversi la corrente. Provare per credere, lungo le sponde dell'Isonzo, del Tagliamento, dello Stella, e degli altri fiumi che vanno a mare. Cerchiamola, come dicevo, nei raschi d'acqua bassa (sul metro, per intenderci), con lunghi lanci di traverso, leggermente orientati a monte.

Ancora meglio tentare con la coda di topo e uno streamer da lanciare e recuperare a piccoli strappi, imitando il pesciolino: la cheppia assalta e si difende in modo tale da offrire belle emozioni.

Tirata a riva, rimettiamola però in libertà. Se proprio vogliamo portare a casa un paio di catture, tanto per far vedere che i pesci li prendiamo sul serio (eterno dramma della credibilità per noi pescatori), accendiamo la griglia e prepariamoci a gustare un bel piatto di... spine.

Charlie Brown
di Schulz









Mafalda
di Quino









Andy Capp
di Smythe



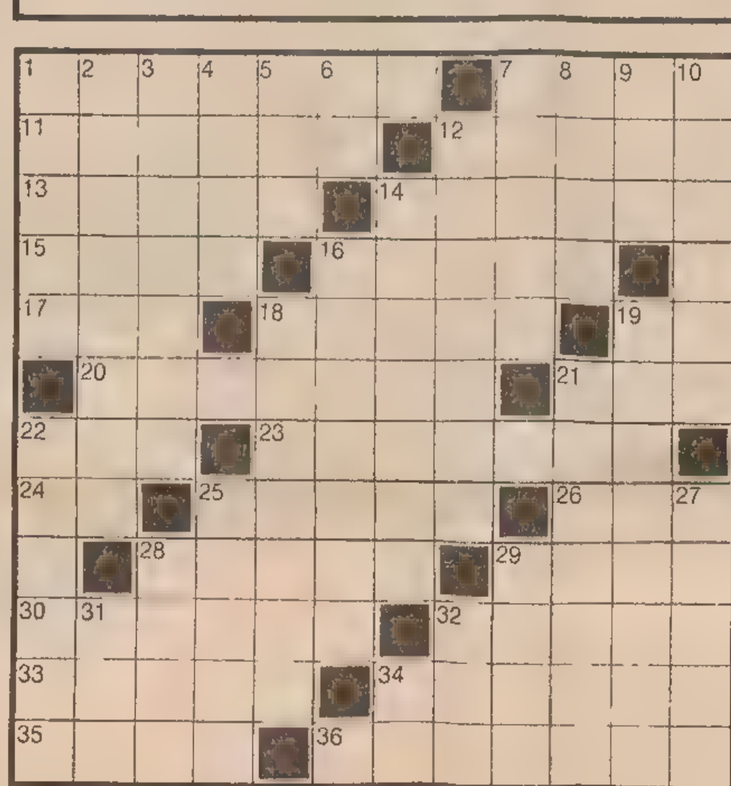






GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



1	2	3	4	5	6		■	7	8	9	10
11						■	12				
13					■	14					
15				■	16					■	
17			■	18					■	19	
■	20							■	21		
22			■	23							■
24		■	25					■	26		27
	■	28					■	29			
30	31					■	32				
33					■	34					
35				■	36						

ORIZZONTALI: 1 Rumore di un'esplosione - 7 Pallini su stoffa - 11 Affluente del Po - 12 Scoppiano tra i litigiosi - 13 Il nome della Papas - 14 Danni, rotture - 15 Un dodicesimo di anno - 16 Uccello da laghetto nel parco - 17 Punto cardinale - 18 Parole di encomio - 19 Il centro di Vienna - 20 Duccio regista - 21 Pende dalla lenza - 22 Comitato Interministeriale Prezzi - 23 Lo sono anche i kriss - 24 Sigla di Ravenna - 25 I mobili più mobili - 26 Ha soci con la patente (sigla) - 28 Il nome di Tobino - 29 Combinazione al poker - 30 Risposta al telefono - 32 Fondale con poca acqua - 33 Se è delicato è meglio non toccarlo - 34 Sono dieci in un millennio - 35 Il mare di Rodi - 36 Città ai piedi dell'Etna.

VERTICALI: 1 Valutazioni di periti - 2 Periodo di vacche magre - 3 Vecchio ballo americano - 4 Quotidiano di gran formato - 5 Innanzi nei prefissi - 6 Pronome personale - 7 Li prepara lo stratega - 8 Ce n'è uno sacro - 9 Istituto in breve - 10 Fu prefetto di Tiberio - 12 Corrode il ferro - 14 Il nome di Strehler - 16 Il nome di Baglioni - 18 Tecnico che fa stime - 19 Luoghi a forma di cerchio dimezzato - 21 Scrisse «Il cappello a tre punte» - 22 Sotterranei di chiese - 25 Prima di Stefano sul calendario - 27 Profeta biblico - 28 Ricevette il decalogo - 29 Custodia per reliquie - 31 Ragioniere in breve - 32 Partita a tennis - 34 Sigla di Salerno.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 carlinga; 8 ras; 11 ariete; 12 sfera; 14 treno; 16 atei; 17 Rita; 18 vaccino; 20 agi; 21 berlina; 22 MO; 23 pistola; 25 martire; 26 BO; 27 barrito; 28 bar; 29 coniare, 30 Borg; 31 Iran; 32 Linda; 33 litio; 35 Milton; 36 ESE; 37 ammalata.

VERTICALI: 1 catrame; 2 Arrigo; 3 Rieti; 4 Lena; 5 ito; 6 ne; 7 As; 8 retina; 9 arena; 10 saio; 13 facile; 15 partite; 18 vestire; 19 cloro; 21 birra. 23 Parini; 24 Morgana; 25 manate; 26 Bardot; 27 Boris; 28 bontà; 29 Cile; 30 Bill; 32 Lia; 34 oa; 35 mm.

REBUS (Frase: 10, 9)



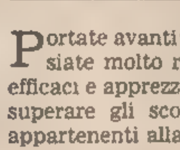
Soluzione del rebus pubblicato ieri
Rosa N; N ava; UD etti = Rosanna Vaudetti

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



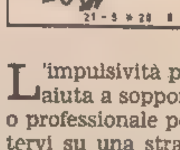
Casa e famiglia vi terranno molto impegnati e vi daranno qualche preoccupazione; mostratevi più comprensivi e affettuosi, evitate che un momento negativo faccia nascere una grossa crisi. Un po' di svago o di sport gioverà all'umore e alla salute.



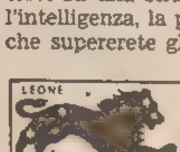
Portate avanti quello che avete cominciato e siate molto regolari sul lavoro, sarete più efficaci e apprezzati e troverete chi vi aiuterà a superare gli scogli. La situazione di alcuni appartenenti alla terza decade può subire una svolta inaspettata: prudenza.



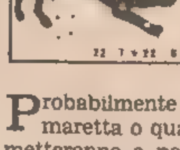
Tutto sembra procedere abbastanza bene per voi e se saprete tenere in pugno la situazione risolverete ogni cosa nel migliore dei modi. Qualche guaio potrebbe procurarvelo il vostro carattere mutevole e influenzabile: cercate di avere un maggior autocontrollo.



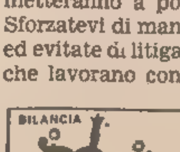
L'impulsività porta a facili dissensi e non vi aiuta a sopportare una situazione familiare o professionale poco facile; attenti a non mettervi su una strada sbagliata, è soltanto con l'intelligenza, la pazienza e la forza di volontà che supererete gli ostacoli.



Nel vostro ambiente di lavoro non esiste un forte senso di solidarietà, preparatevi quindi a qualche imprevisto, ad una delusione e non prendetevela troppo. Dedicatevi con passione alle cose che vi interessano, raggiungerete i vostri obiettivi senza sforzi



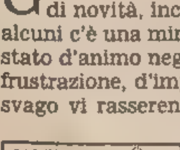
Probabilmente ci sarà ancora un po' di maretta o qualche seccatura ma le cose si metteranno a posto da sole, poco per volta. Sforzatevi di mantenere un equilibrio costante ed evitate di litigare in famiglia e con le persone che lavorano con voi: pazienza.



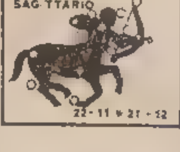
Non fidatevi troppo dei vostri giudizi perché potrebbero giocarvi qualche scherzo. Siate prudenti tanto nell'esprimervi quanto nell'agire, non sottratevi ai vostri impegni, ma evitate di fare più di quanto vi sia possibile. Sorvegliate un po' la salute.



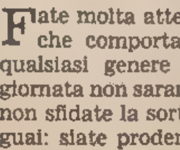
Giornata vivace, simpatica, con possibilità di novità, incontri, successi personali. Per alcuni c'è una minaccia di stanchezza o di uno stato d'animo negativo, dovuto ad un senso di frustrazione, d'impotenza: un po' di moto e di svago vi rassereneranno.



Un paio di aspetti negativi possono portare a qualcuno di voi un po' di nervosismo, insoddisfazione o disturbi che derivano dalla disarmonia psichica; prudenza nelle decisioni impegnative, al volante e nelle attività fisiche, non fate sforzi inutili.



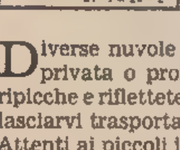
Fate molta attenzione in tutte le operazioni che comportano maneggio di denaro, di qualsiasi genere siano; le circostanze della giornata non saranno sempre semplici e chiare, non sfidate la sorte se non volete mettervi nei guai: siate prudenti in tutto.

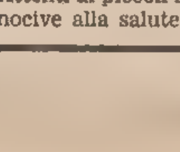


Qualche problema nella vita quotidiana è possibile ma disponete delle capacità e dell'energia necessarie per supereare tutto; mostratevi comprensivi, disponibili al dialogo, ma non deboli. Favoriti i viaggi di lavoro, di studio, i corsi di perfezionamento.



Diverse nuvole per quanto riguarda la vita privata o professionale: non pensate alle ripicche e riflettete con calma sul da farsi, senza lasciarvi trasportare dall'ira e dall'impulsività. Attenti ai piccoli incidenti e alle intemperanze nocive alla salute.





L'ANEDDOTO

Mentre Giotto dipingeva in Padova una cappella, vi giunse Dante, e come amicissimo suo, fu da lui ospitato.

Vedendo i figlioli del pittore, che erano brutti di fattezze, gli disse.

— Mi meraviglio, amico, che, avendo voi fama di pittore eccellente, mentre fate per gli altri le più graziose figure, ne facciate di sì brutte per voi.

E Giotto pronto:

— Perché queste le dipingo di notte, e le altre di giorno.

* * *

Un giorno, tornando Giovanni dalle Bande Nere a Firenze, la moglie Maria Salviati, avendolo scorto di lontano, corse a prendere nella culla il loro figlioletto, che fu poi Cosimo il Grande, e affacciatasi alla finestra lo mostrò al padre.

— Giù, giù, gettamelo di sotto! — esclamò Giovanni.

La madre non osava: ma le insistenze del padre furono tali che alla fine la brava donna si decise e lasciò andare il figlio per la finestra.

Cent'anni fa - Notizie del 1881
di Corrado Ban

DOMENICA 12 GIUGNO 1881

A Trieste

Festa alla Società Operaia

Riuscita benissimo la festa di iersera della Società Operaia Triestina nella palestra della «Ginnastica». Alle gare assistevano rappresentanti di altre associazioni cittadine e un pubblico numerosissimo, con una forte presenza dell'elemento femminile. Con le note della «Marcia della Società Operaia» suonate dalla banda entrò nella palestra le folta schiera dei ginnastici partecipanti alle gare, guidati dall'istruttore Draghicchio. Il saggio cominciò con un'evoluzione accompagnata dalla banda. Seguirono gli esercizi con bastoni di ferro secondo il nuovo metodo del medico di Stoccarda dott. Jäger, metodo introdotto ormai in quasi tutte le palestre. È la prima volta che a Trieste i ginnasti si esibiscono in questi esercizi, i quali — secondo il dott. Jäger — sono utili per sviluppare il torace e correggere i movimenti delle braccia. Le gare comprendevano esercizi al tavolo di volteggio, alla cavallina, alla scala orizzontale.

* * *

Nel giardino della birreria «Monte Verde», in onore delle Antoniette, delle quali ricorre domani l'onomastico, grande concerto sostenuto dall'orchestra di professori del Teatro Comunale, diretto dal m.o Giorgio Piccoli.

Al Politeama Rossetti ultima rappresentazione della Compagnia mimo-elastico-danzante americana Phoites con una nuova pantomima e i loro difficili esercizi.

* * *

L'editore Giulio Duse ha pubblicato in edizione litografica una marcia dedicata ai triestini dal maestro di banda militare Alfonso Czibulka, col titolo «Evviva Trieste!». Costa 60 soldi e si trova presso l'editore.

* * *

Congresso annuale dell'Associazione italiana di beneficenza. Il presidente presenta ai convenuti il console generale d'Italia a Trieste G. Anfora, duca di Licignano, e propone la sua nomina a presidente onorario dell'Associazione. La proposta è accolta all'unanimità. L'Associazione istituì l'anno scorso un fondo intitolato a «Umberto I, re d'Italia» i cui frutti devono servire esclusivamente a dare un modesto aiuto finanziario ai coscritti bisognosi che vengono chiamati ai loro distretti d'arruolamento. Il Re d'Italia inviò a questo fondo mille lire in oro.

Il veglione mascherato del carnevale di quest'anno, il quale, come tutti i precedenti, costituì il maggior introito dell'Associazione, diede un utile netto di 3342,95 fiorini. Il veglione si tenne come ogni anno, al teatro Armonia, gentilmente concesso.

Nel mondo

ROMA — Ieri alla Camera un deutato interrogò il Ministro della Pubblica Istruzione sui disordini all'Università di Siena. Gli studenti di diritto romano si lagnarono dell'eccessivo rigore di un professore e rifiutarono di obbedire alle ingiunzioni del Rettore. Essi dichiararono però di consentire al professore di tenere una conferenza e promisero di non disturbare gl'intervenuti.

Il Ministro risponde che avvennero fatti veramente incresciosi da parte degli studenti indispettiti degli atti del professore che voleva correggere le consuetudini. Le autorità persuasero gli studenti alla calma; il Ministro ordinò rispetto, disciplina e ordine.

Una cartolina da...



AQUILEIA — Resti della banchina occidentale con anelli di ormeggio del porto fluviale lungo il Natissa *(foto tratta dal volume «Aquileia» di Giuseppe Cuscito edito dalla Fotocromo)*

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DOPO TRE GIORNI DI ARRETRAMENTO LA MONETA USA SI AVVICINA A QUOTA 1200

Dollaro in recupero su tutte le monete

ROMA — Dopo tre giorni di ribassi dal massimo storico raggiunto la settimana scorsa, il dollaro ha riguadagnato quota ricuperando quasi 15 lire rispetto a mercoledì e raggiungendo alla media Uic 1194,75, ripetto alle 1183 lire del giorno avanti. Non si è trattato tanto di una questione di debolezza della lira in quanto la moneta Usa ha guadagnato terreno in larga misura su tutte le valute europee in un mercato che, d'altra parte, ha conservato un'impostazione tranquilla senza grossi interventi da parte delle banche centrali, anche se la loro presenza si è avvertita.

A Francoforte il dollaro è stato fissato a 2,3980 marchi, quasi tre pfennig in più rispetto al 2,3700 del fixing di mercoledì, e vicino alla punta massima toccata nella giornata che è stata di 2,3995 contro un minimo di 2,3800. La spinta al rialzo non sembra esaurita per cui si prevede che il dollaro superi in breve tempo ancora una volta la soglia dei 2,40 marchi. Non sono ben chiare le ragioni della netta ripresa del dollaro. Da una parte è vero che i fondi federali mercoledì a New York erano giunti intorno al 22% rispetto al 17,25% del giorno avanti, ma d'altra parte i tassi sugli eurodollari non hanno avuto variazioni

Si dà rilievo, incece, alla decisione americana di sospendere l'invio di quattro aerei bombardieri a Israele, cosa che è servita ad allentare in parte la tensione tra arabi e Stati Uniti, dopo la minaccia del Kuwait di imporre un embargo petrolifero contro Washington. Le riserve tedesche sono aumentate di 100 milioni di marchi nel corso della settimana scorsa, giungendo a 71,7 miliardi netti: gli esborsi consistenti effettuati a sostegno del marco sui mercati valutari sono stati più che compensati da arrivi di dollari in base ad accordi Swap con gli Stati Uniti.

Lira: leggera flessione nello Sme

Oro: perso un dollaro su mercoledì

ROMA — La lira, che ha perso l'uno per cento del proprio valore rispetto al dollaro, ha accusato una leggera flessione nei confronti delle altre principali valute europee, ma l'oscillazione è stata molto contenuta. Queste le nuove parità (tra parentesi i valori di mercoledì): franco francese 210,04 (209,74); sterlina 2327,10 (2322,20); franco svizzero 566,22 (565,97).

L'oro è stato fissato ieri a 464,25 dollari l'oncia, cioè appena sotto i 465, 25 dollari del fixing di mercoledì. Evidentemente il metallo torna a mostrare una discreta misura di resistenza, a fronte del recupero del dollaro. Continuano a sostenerlo i timori connessi alla situazione mediorientale e la speranza che la recente flessione dei tassi d'interesse Usa si generalizzi.

Washington ribadisce politica di fermezza

WASHINGTON — Il sottosegretario al Tesoro Usa, Beryl Sprinkel, ha detto che il Tesoro stesso e la Riserva federale sono permanentemente impegnati a mantenere un dollaro forte, nonostante le lamentele degli altri paesi per i livelli dei tassi di interesse Usa. Secondo Sprinkel, anche se inizialmente la spinta al rialzo del dollaro è stata originata dagli alti livelli dei tassi di interesse, successivamente il dollaro ha tratto forza da altri fattori: in primo luogo la maggiore fiducia nel mondo sulla bontà del programma di politica economica di Reagan e la capacità della sua amministrazione.

Sprinkel ha cofermato le recenti dichiarazioni della riserva federale sulla politica di «non - intervento» sul mercato dei cambi (ultimo intervento il 30 marzo, giorno dell'attentato a Reagan) dicendo «come abbiamo dichiarato non interverremo sul mercato dei cambi, essendo nostro obiettivo quello di lasciare liberi i mercati di trovare autonomamente un proprio equilibrio».

Riferendosi all'opinione di alcuni economisti secondo i quali dollaro potrebbe perdere il cinque per cento del suo attuale valore nel secondo semestre, Sprinkel ha risposto che un calo del dollaro potrà essere solo «un fattore temporaneo».

Balzo in aprile dei prezzi all'ingrosso

ROMA — I prezzi all'ingrosso si sono rimessi in più marcata salita in aprile: l'incremento dell'indice su marzo è stato — informa l'Istat — dell'1,7%. Nei primi tre mesi dell'anno l'aumento era stato, invece, costante, cioè dell'1,6% su ognuno dei mesi precedenti. In aprile l'indice dei prezzi all'ingrosso (base 1980 = 100) è risultato pari a 112,9. Il tasso annuo di incremento dell'indice, ossia la variazione percentuale rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente — precisa l'Istat — è risultato pari a 16,2%.

FISSATE LE QUOTE DI EXPORT VERSO RFT E BENELUX

Auto: Tokio si autolimita

TOKIO — Il Giappone ha deciso di limitare l'export di auto al Belgio, Olanda e Lussemburgo perlomeno ai livelli 1980. Lo hanno riferito fonti governative a Tokio. Questa decisione fa seguito a quella relativa ai rapporti del settore con la Germania federale: il problema è stato virtualmente risolto nei giorno scorsi con accordo «informale» — fra il ministro dell'economia tedesco, Otto Lambsdorff e il ministro per il commercio nipponico, Rokusuke Tanaka — per contenere nel 1981, entro il 10 per cento di aumento rispetto al livello del 1980, le esportazioni di auto giapponesi sul mercato tedesco. Otto Lambsdorff ha confermato, in una conferenza stampa, che il «preventivo» del governo nipponico sull'export di auto per il 1981 sarà «al di sotto del 10 per cento del livello del 1980». L'export di auto giapponesi nella Germania occidentale è stato nel 1980 di 233 mila 204 unità (un aumento del 32.6 per cento rispetto al 1979) mentre nei primi 4 mesi del 1981 è salito a 114 mila unità (un aumento del 60,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 1981. La decisione di applicare restrizioni volontarie all'export di auto è dovuta — si sottolinea a Tokio — soprattutto al pericolo di contromisure protezionistiche.

Equo canone: quasi 68 miliardi il costo per aumento di agosto

ROMA — *Costerà quasi 68 miliardi l'aumento dell'equo canone che dovrebbe andare in vigore a partire dal prossimo mese di agosto. Si può, infatti, ragionevolmente presumere che la percentuale di aumento prevista dalla 392/78 (il 75% del costo della vita registrato nei dodici mesi precedenti) si aggirerà attorno al 15% per cui, considerando che il canone medio pagato da agosto 1980 è di 64.967 lire e che l'aumento del 15% significa poco meno di 10.000 lire per le famiglie interessate (circa 7 milioni), si può quantificare nella cifra già detta il costo globale dell'aumento.*

Alla formazione di questa cifra non concorreranno però tutte le famiglie in affitto in egual misura poiché la legge prevede scatti differenziati a seconda del tipo di contratto, se era cioè soggetto o no a proroga al momento dell'entrata in vigore dell'equo canone e se riguarda residenti in comuni con più o meno di 5000 abitanti. Nei comuni con meno di 5000 abitanti l'aumento sarà del 75% sia per i contratti soggetti che per quelli non soggetti a proroga.

Nei comuni con più di 5000 abitanti, invece, l'aumento sarà — per i contratti soggetti a proroga — del 15% della differenza fra canone precedente ed «equo», al quale si dovrà aggiungere un altro 0,40 dell'aumento del costo della vita accertato dall'Istat. Per i contratti non soggetti a proroga, oppure per quelli stipulati per la prima volta prima dell'entrata in vigore dell'equo canone, l'adeguamento sarà dello 0,75% del costo della vita.

Tutto questo «dovrebbe» scattare dal primo agosto prossimo, poiché ancora non è stata dibattuta dal Parlamento la relazione sullo stato di applicazione dell'equo canone, dibattito che avrebbe dovuto dirimere anche tutte le questioni interpretative sorte in questi primi tre anni di applicazione. Fra questi, appunto, la data di decorrenza degli aumenti, cioé da agosto (cioé dal mese successivo all'entrata in vigore della legge) oppure da novembre (da quando cioè si è potuto applicarla praticamente poiché solo successivamente ad agosto venne approntata il dl che ha definito lo stato di vetustà e di degrado). Non solo, ma il 75% va applicato sul canone dell'anno precedente oppure — come sostengono alcune fonti — su quello di partenza (cioé quello del 1978)?

Italsider: Magliola nuovo presidente

ROMA — Il consiglio di amministrazione dell'Italsider ha nominato Sergio Magliola nuovo presidente della società e Lorenzo Roasio vicepresidente. Il cambio al vertice del più importante gruppo siderurgico a partecipazione pubblica si è reso necessario per consentire all'attuale presidente, Giovanni Mario Costa, di poter far fronte agli importanti impegni della capogruppo Finsider nella quale ricopre la carica di amministratore delegato.

Il consiglio di amministrazione ha, inoltre, cooptato Michele Civallero, nominandolo amministratore delegato della società. Civallero attualmente si occupava della produzione con l'incarico di direttore generale. Il nuovo assetto della società si trova di fronte una serie di problemi che non riguardano solo la siderurgia pubblica ma tutto il settore in Europa. In questi giorni, infatti, a Bruxelles si stanno definendo le politiche più idonee da seguire per contrastare la «guerra» tra i produttori in termini di prezzi.

Triplicato in 10 anni il costo della vita

ROMA — Il costo della vita negli ultimi 10 anni si è triplicato, subendo un aumento del 286% che supera abbondantemente il tasso di inflazione riscontrato nello stesso periodo. È quanto afferma l'unione nazionale consumatori che, basandosi su dati Istat, ha confrontato i prezzi al consumo di un ventaglio di prodotti e servizi di prima necessità, come generi alimentari, abbigliamento, tariffe pubbliche, tariffe varie del terziario, ecc.

Nella graduatoria dell'unione nazionale consumatori un aumento di spicco spetta alle scarpe da donna e da uomo (rispettivamente +476,4 e +456,9), all'abbigliamento (una gonna +444,3) e alla benzina super (+436,2). Il rincaro maggiore in assoluto spetta, invece ai barbieri, le cui tariffe hanno subito dal '71 ad oggi aumento del 481% ossia più del doppio del tasso di inflazione annuale. Tra gli altri prodotti che hanno registrato significativi aumenti figurano il giornale quotidiano (+400,2) e il pane (+384,5), la frutta fresca (+339,3), il parmigiano (+335,2) e il riso superfino (+295,7).

Ocse: leggera in aprile lievitazione dei prezzi

PARIGI — I paesi dell'Ocse registrano una leggera accelerazione dei prezzi al consumo nel mese di aprile, legata soprattutto a fattori stagionali, mentre viene confermata la tendenza al rallentamento rispetto ai livelli di un anno prima. Secondo i dati resi noti dall'Ocse, nell'area i prezzi sono aumentati dell'1% ad aprile, dopo un incremento mensile dello 0,9% rilevato a marzo. Nei dodici mesi terminati ad aprile, i prezzi al consumo hanno registrato invece un incremento del solo 10,6%.

L'Ocse precisa, tuttavia, che l'incremento mensile di aprile è legato soprattutto ad aumenti di tariffe pubbliche e di imposte indirette già in programma da tempo in alcuni paesi. Tra i principali paesi industrializzati aderenti all'Ocse, l'Inghilterra ha riportato gli aumenti più cospicui nel mese (+2,9%), in Francia il rincaro è stato pari all'1,4%, seguito dal Giappone (+0,8%) e dalla Germania (+0,7%). Negli Stati Uniti, i prezzi al consumo sono saliti dello 0,6% ad aprile, mentre la Svizzera ed il Belgio hanno registrato una riduzione dello 0,2% e dello 0,1%.

Un 1980 abbastanza pesante per le Casse di risparmio

ROMA — Anche per le Casse di risparmio il 1980 è stato un anno pesante. Il deterioramento registrato dall'intero settore creditizio ha colpito duramente il comparto facendo registrare una netta caduta non solo nel tasso di aumenti della raccolta, ma anche in quello degli impieghi. Questo preoccupato bilancio è stato tracciato dal vicepresidente dell'Acri, Ezio Riondato, che, nel presiedere l'annuale assemblea dell'associazione fra le Casse di risparmio, ha fatto non solo il punto dei risultati conseguiti lo scorso anno, ma ha richiamato l'attenzione sui più urgenti problemi che le casse dovranno risolvere.

Riondato, che guida, assieme all'altro vicepresidente Camillo Ferrari, L'Acri, dopo la cessazione del mandato del presidente Enzo Ferrari, ha sottolineato due aspetti: la forte contrazione del tasso di incremento dei depositi bancari, saliti nel 1980 del 12% nominale (molto al di sotto quindi del tasso di inflazione) e l'analoga modesta crescita degli impieghi, +10% (contro il 21% del 1979) che si è tradotto in termini reali in un decremento del 5,50% contro il precedente aumento del 2%.

Il sistema creditizio — ha detto Riondato — è stato in definitiva sottoposto a una forte concorrenza da parte soprattutto delle emissioni del tesoro, con una conseguenza preoccupante: «una vasta trasformazione di depositi bancari relativamente stabiliti in investimenti in debito fluttuante pubblico a tassi fortemente elevati e variabili».

Nella sua relazione Riondato ha quindi toccato un tema cruciale per l'intero sistema bancario, la ricapitalizzazione delle aziende. «Se esso — ha affermato — per le altre banche è risolvibile mediante apporti di capitali da parte dei partecipanti o di azionisti privati, per le Casse di Risparmio e le banche del monte non può essere praticabile se non per l'angusta via dell'accantonamento a riserva degli utili. Ma nell'attuale congiuntura, gli utili sono sempre più difficili da conseguire nella misura necessaria e sufficiente a far fronte all'aumento del grado di rischiosità degli attivi».

Saipem: utile di 15 miliardi nel bilancio '80

ROMA — L'assemblea della Saipem ha approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre 1980 con un utile di 15 miliardi e 81 milioni dopo aver accantonato per ammortamenti lire 79.360.254.478. L'assemblea ha deciso di distribuire ai soci un dividendo di 7 miliardi e duecento milioni, riportando a nuovo il residuo utile disponibile. Il fatturato del 1980 è stato di 640 miliardi con un incremento del 67% rispetto al 1979. Le società controllate hanno avuto un fatturato di 163 miliardi ed un utile di 4 miliardi circa.

Il presidente Gandolfi ha sottolineato che la Saipem, nel 1980, ha operato contemporaneamente in 19 paesi con circa 9.000 dipendenti tra italiani ed internazionali e che attualmente vi sono lavori da completare per un valore di circa 1.000 miliardi di lire, nonché buone e promettenti prospettive per l'acquisizione di altre commesse di particolare importanza.

Acciaio: Cee (e Italia) su posizioni resistenti

ROMA — L'Italia è, fra i maggiori produttori siderurgici della Cee, quella che ha avuto, dopo la Germania, un calo più contenuto (−13,2%), ma pur tuttavia pesante, nel primo quadrimestre di quest'anno rispetto ad un anno fa. Da 9,535 milioni di tonn., nei primi quattro mesi del 1979, è scesa da 8,282 milioni. Il calo più rilevante l'ha registrato la Francia (−19,8) e quello minore, sempre fra i maggiori produttori, la Germania (−11,1).

Nel complesso — nonostante le misure di freno imposte dalle autorità comunitarie per la crisi del settore — dagli ultimi conteggi ufficiali la Cee, nel suo insieme, risulta, quindi, ancora la maggiore produttrice di acciaio fra i paesi del cosiddetto «mondo occidentale» (Giappone compreso). Ha prodotto da gennaio a tutto aprile 41,6 milioni di tonn. e resta, pertanto, in posizione di testa nella graduatoria, nonostante la flessione complessiva del 6.5% registrata dalle industrie siderurgiche della comunità. Seguono gli Stati Uniti (in lieve aumento (+0,8%), con 39,4 milioni, il Giappone con 32,9 milioni (−14,1%), e poi gli altri paesi con 38,8 milioni (in aumento dell'1,3%).

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1197-1205, franco svizzero 563-570, marco tedesco 500-510, franco francese 210-214.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	12 13	12 86
Capitalia	»	14.82	—
Fonditalia	»	22 96	—
Interfund	»	13 80	—
Italunion	»	11.59	12.63
Multinvest	»	18 07	18.61
Int. Sec. Fun.	»	11 55	—
Rominvest	»	16,99	18 01
Mediolanum	»	17.19	18 68
Europrogr.	fsv.	179.20	—
Fondo Tre R	lire	11 426	—
Robeco	florini	239.00	—
Rolinco	»	259.50	—

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	**464,49**	**(+ 2,24)**
Hongkong	**464,00**	**(− 1,75)**
New York	**464,25**	**(− 1,00)**
Londra	**464,25**	**(− 1,00)**
Milano	**476,88**	**(− 0,88)**
Parigi	**528,36**	**(+ 4,19)**
Zurigo	**464,50**	**(+ 2,00)**

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	11/6	10/6
Alimentari e agricole		
Alivar	4300	4400
Bonifiche ferraresi	37990	38000
Chiari & Forti	7000	7030
Eridania	19020	19170
Imm. Vittoria	31000	32400
Ind. Buitoni Perugina	5040	5075
Sermide	153	153
Sermide priv.	150	139.50
Sermide risp.	209	209
Ibp risp.	5040	6075
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	63900	65820
Assicuratrice Italiana	—	—
Ausonia	4690	4750
Comp Ass Milano	25700	28000
Comp Ass Milano pr	24000	25100
Comp Latina	1900	2000
Comp Latina priv	1600 50	1615
Firs	2700	2740
Firs risp	1980	2010
Generali	165050	169800
ItaLa Assicurazioni	38990	39400
L'Abeille Italiana	62300	63000
Fondiaria Incen	—	—
La Fondiaria Vita	62500	63550
Ras	153500	159300
Sai	36500	38310
Toro Assicurazioni	61000	64100
Toro Assicurazioni pr	59100	62990
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	119700	125025
Banco di Roma	95000	98975
Banco Lariano	17000	17400
Credito Italiano	13350	13799
Credito Varesino	20110	21910
Interbanca priv.	43200	44500
Mediobanca	169300	179000
Cartarie editoriali		
Binda	1480	1500
Burgo	8700	8700
Burgo priv	8700	8700
De Medici	745	741
Mondadori priv.	8650	9100
Cementi-Ceramiche		
Cementir	6200	7210
Cer. Pozzi	124	128
Cer. Pozzi risp	185	181
Eternit	901	901
Eternit priv.	730	710
Italcementi	53000	56400
Italcementi priv.	58800	59000
Unicem	23000	23400
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	735	735
Brioschi	2940	3010
Caffaro	688	701
Carlo Erba	8600	9680
Italgas	1170	1299
Lepetit	47000	49320
Lepetit priv	48000	48520
Mira Lanza	19100	20000
Montedison	207.50	210
Perlier	8500	8850
Pierrel	1260	1398
Saffa	7100	7310
Saffa risp	7100	7300
Siossigeno	22100	22650
Commercio		
La Rinascente	315	333
La Rinascente priv	285.50	299
Silos di Genova	7500	7630
Standa	3070	3200
Comunicazioni		
Alitalia	1450	1480
Ausiliare	13200	13890
Aut. Torino-Milano	4670	5000
Italcable	12180	12700
Nai	229	231
Nord Milano	2550	2590
Sip	1270	1400
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p	1007	1100
Marelli E	—	—
Marelli risp	1020	1051
Tecnomasio	350	352

TITOLI	11/6	10/6
Finanziarie		
Acqua Marcia	2885	2950
Agricola	26800	27505
Bastogi	400	425
Siele	67600	72850
Buton	7580	7790
Centrale	9180	9498
Fin. Ernesto Breda	3490	3590
Finmare	70	77
Finsider	72	75
Generalfin	1184	1198
Gim	4500	5000
Ifi priv.	7970	8101
Ifil	8000	8680
Invest	5050	5298
Mittel	2015	2090
Part. Fin.	1341	1408
Pirelli & C.	4150	4305
Pirelli SpA	2270	2365
Profing	—	—
Reina	16000	16000
Reina risp.	16000	16000
Riva finanziaria	12630	12560
Sarom	3900	4530
Sme	3000	3000
Smi	4600	4770
Stet	1258	1280
Borgosesia	8750	9200
Borgosesia risp.	7200	7200
Italmobiliare	233000	247900
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	10600	10600
Beni Imm. Italia	1286	1341
Beni Imm. It. pr.	1304	1331
Coge	3090	3201
Condotte d'Acqua	255	280 25
De Angeli Frua	29000	33600
Finrex	1980	2380
Gen. Immobil.	2475	2640
Iniziativa Edilizia	39500	40000
Isvim	27700	27700
La Milano Centrale	23100	24500
Risanamento	19850	21400
Sifa	1649	1700
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2326	2355
Fiat priv	1603	1668
Franco Tosi	40500	42000
Gilardini	4830	4850
Olivetti	3999	4155
Olivetti priv.	3440	3589
Olivetti pr rata	—	—
Westinghouse	33800	34000
Wortinghton	4851	4851
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	—	—
Dalmine	254	259
Falck	4150	4450
Falck priv	4180	4295
Ilssa Viola	2105	2130
Italsider	300	300
Magona	4451	4510
Pertusola	1389	1371
Trafilerie	2400	2695
Tessili		
Centenari e Zinelli	53	55
Cantoni	13390	14020
Cucirini	4000	4100
Cascami Seta	6250	6000
Linificio	2320	2340
Linificio risp.	1950	1980
Fisac	8600	8600
Marzotto priv	2800	2901
Olcese Veneziano	61.75	63 25
Rotondi	23500	24400
Snia Viscosa	1040	1070
Snia Viscosa priv	1041	1100
Unione Manifatture	60380	60500
Diverse		
Acq. De Ferrari	4695	4720
Acq De Ferrari risp.	4790	4850
Acque Potabili	3250	3830
Calz di Varese	7250	7300
Ciga	15900	16450
Cir	16800	17000
Pacchetti	157.50	160
Terme Acqui	1997	1997
Trenno	7600	7760

Ampie erosioni

MILANO — Ampie erosioni nei prezzi con scambi discretamente attivi.

Il mercato azionario ha denunciato un'ulteriore e più ampia flessione nelle quotazioni, evidenziando un'inversione di tendenza, almeno dal punto di vista tecnico, rispetto alla fase rialzista in atto da diversi mesi. Il nervosismo e le incertezze degli operatori, già avvertibili, si sono trasformate in un diffuso malumore per gli sviluppi della crisi di governo.

Vi sono però altri fattori di turbativa che hanno influenzato negativamente gli operatori, tra cui, oltre alla tensione sul piano internazionale, anche la preoccupante situazione economica interna, che potrebbe preludere a nuove misure restrittive, gli sviluppi del processo contro Roberto Calvi e altri ex amministratori della centrale e, infine, la necessita di alleggerire le posizioni in vista della chiusura mensile dei conti della prossima settimana.

Di fronte alle vendite insistenti, che hanno interessato pressoché tutta la quota, anche le azioni di difesa approntate su alcuni titoli sono state costrette a retrocedere su basi più basse. Al listino, dove l'indice Mib ha accusato un regresso del 2,5%, perdite rilevanti hanno accusato i valori del gruppo Bonomi (Milano ord. —8,2%), Invest —4,6%, Milano priv. —4.3%, BII —4,1%, Coge —3,4%, Saffa —2,8%), quelli del gruppo Centrale-Banco Ambrosiano (Cred. Varesino 8,2%, Toro priv. —6,1%, Toro ord. —4,8%, Centrale —3,3%), quelli del gruppo Pesenti (Italcementi e Italmobiliare —6%, Ras —3,6%).

Ma arretramenti pronunciati hanno accusato le Cementir (—12,3%), Sip (—9,2%), Bonifiche Siele (—8,5%), Ifil (—7,8%), Risanamento (—7,2%), Falck, Auto To-Mi, Imm. Roma (— oltre 6%), Bastogi, Milano centrale, Viscosa priv., Mediobanca (— oltre 5%), Mondadori, Sai. Pirelli Spa, Olivetti priv., Banco Roma e Italcable (— oltre 4%), Fiat priv., Olivetti ord., Pirelli e C., Ciga, Credit e Sifa (— oltre 3%). Calme anche le Alleanza, Interbanca, Generali, Viscosa (—2,8%).

Diffuse flessioni anche sui mercato obbligazionario.

DOPOBORSA — *Prezzi informativi:* Generali 162.000, Montedison 200, Fiat 2.280, La Centrale 8.800.

TRIESTE

Generali 165.000, Ras 153.500, Ras 1.1.81 144.500, Anic 735, Montedison 207, La Rinascente 330, La Rinascente priv. 295, Gerolimich e Comp. 883, G. L. Premuda 2920, Sip 1375, D. Tripcovich 128.500, Bastogi Irbs 425, Finmare 75, Finsider 75, Pirelli 2270, Sme 3000, Stet 1280, Gen. Imm. Sogene 2600, Fiat 2325, Fiat priv. 1603, Dalmine 260, Italsider 300, Lana Marzotto priv. 2900, Snia Viscosa 1040, Snia Viscosa priv. 1041, Patriarca 1545

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'11-6 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	**17-1/2**	**17-1/4**	**16-3/4**
Sterl. br.	**12-1/2**	**13**	**13-1/2**
Marco ger.	**12-1/2**	**12-1/2**	**12-1/2**
Franco sv.	**9-3/4**	**10-1/4**	**10-1/4**

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		11/6
Rendita	5%	46 —
Edil Scol. '67	5,5%	88 20
» » '68	5,5%	89 70
» » '69	5,5%	83 —
» » '70	6%	81 20
» » '71	6%	74 20
'72	6%	74 50
'75	9%	73 85
» » '76	9%	77 —
» » '77	10%	83 —
Cassa d p. c.p	10%	73 —
CCT LG 81	6,80%	99 80
» OT 81	7 30%	99 —
DC 81	7 05%	98 95
GE 82	7 25%	98 —
» MZ 82	7,10%	97 10
» MG 82	7,30%	96 75
» MG 82 II	7,05%	97 —
» GN 82	7,30%	96 95
» LG 82	7,30%	95 85
» LG 82 II	7 30%	97 20
» AG 82	7,75%	95 70
» OT 82	8%	95 —
Btn 82 I	5,5%	90 65
» 82 II	12%	95 80
82 III	12%	93 90
» '83	12%	86 85
» 84 I	12%	86 15
» 84 II	12%	85 75
» 84 III	12%	85 80
» 87	12%	82 60
Am. Ff. Ss. 70/90	7%	56 65
» » » 77/87	10%	87 80
Citta Mi 72/92	7%	59 30
Imi XXVI	6%	64 80
» XXVII	7%	63 30
» XXIX	7%	62 60
» XXXIII	7%	62 90
XLV	8%	75 80
» XLVIII	10%	76 40
LXVIII	13%	91
Op Pub	5,5%	52 50
»	6%	44 15
» »	7%	42 30
» » Anas '72	7%	44 60
» » Dot II	6%	71 60
Int. St. II	7%	66 —
» Int. St. III	7%	62 10
» » Int. I	7%	55 —
» » Int II	7%	55 10
Op Auto '70	7%	44 90
» » '72	7%	41 30
Pubbl Ut.	5 5%	86 05
» » Vent	6%	64 90
» '78	10%	93 25
» Dec 75	8%	85 —
» 75 II	8%	79 90
» 15 I	8%	77 —
» » 15 II	8%	101 —
» » 15 III	8%	68 50
» 20 I	8%	52 50
Isveimer XIV	6%	78 60
» XVIII	7%	73 30
» XIX	7%	69 —

TITOLI		11/6
Enel 1965 I	6%	77 50
» 1965 II	6%	77.60
» 1966 I	6%	69.50
» 1966 II	6%	68.50
» 1967	6%	65 50
» 1968 I	6%	63.30
» 1968 II	6%	57 25
» 1969 I	6%	58.—
» 1969 II	6%	56.70
» 1970	7%	82.30
» 1971	7%	75 10
» 1972	7%	71.90
» 1972/92	7%	52.—
» 1973/93	7%	51.10
» 1974/81 Ind.	6,95%	—.—
» 1974/94	9%	61.80
» 1975/82 I	10%	91 80
» 1975/82 II	10%	92 45
» 1976/83	10%	89 20
» 1976/83 Ind.	7,20%	123.40
» 1977/84 Ind I	7.20%	122 10
» 1977/84 Ind. II	7,20%	121.90
» 1978/85 I	12%	83 —
» 1978/85 II	12%	83 —
» 1979/86	12%	81 —
Eni 1966	6%	— —
» 1972	6%	70.—
» 1973	6%	65.80
» 1976/86 I	10%	85.30
» V	5.5%	95.50
Iri 61/86	5,5%	70.—
» 63/83	5,5%	85 80
» Giulia 64/82	5,5%	89 30
» 65/83	6%	83 20
» Alfa R.	7%	72.75
» Stet	7%	75.—
» 75	10%	81.90
» 77	12%	79 50
» 79	13%	78.—
Autostr. C.c. 63/88	5.5%	60.50
» » 65/85	6%	73.—
» » 67/87	6%	66.50
» » 68/88	6%	64.—
» 71/86	7%	70 50
» 72/88	7%	65.20
» » 73/91	7%	60.—
Cred. Fond.	5%	77 30
» » 95	7%	70.—
90	9%	90 50
» » 98	12%	96.—
Bei 65	6%	77 85
» 66	6%	77.—
» 67	6%	74.—
» 68	6%	85 30
» 71	7%	87.—
» 72	7%	76 40
Bid 69	6%	79.70
Birs 72	7%	67 —
Ceca 63	5,5%	92 50
» 66	6%	82.—
68 I	6%	83 30
68 II	6%	84 10
» 72	7%	82.—
75	10%	85.80

BORSE ESTERE

LONDRA — I prezzi delle azioni hanno chiuso in ribasso dopo scambi calmi ed alle 15 l'indice del Financial Times era in calo di 7,5 a 534,8. Le obbligazioni governative hanno avuto alcuni realizzi dopo essere salite nelle ultime tre sedute. Le perdite si sono aggirate sui 3/8 di punto e nuove flessioni si sono riscontrate sui principali valori a seguito di speculazioni persistenti su un'operazione in fase di preparazione per un grosso rastrellamento di fondi.

PARIGI — I prezzi hanno perso terreno con scambi calmi in reazione tecnica ai rialzi degli ultimi giorni. I chimici ed i petroliferi. Contrastati gli alimentari. Tra i settori contrastati, i bancari, gli elettrici ed i Grandi magazzini. In calo metalli, automobilistici e costruzioni. Nel settore estero deboli gli Usa.

FRANCOFORTE — Il mercato ha chiuso su una nota ferma con la presenza degli investitori esteri che sta stimolando il settore. L'indice della Commerzbank è salito di 9,90 punti a 726. Alcuni valori non sono riusciti a restare ai massimi, ma la convinzione del mercato che il dollaro continuerà a restare forte nel prossimo futuro ha continuato a sostenere particolarmente i titoli orientati all'esportazione.

ZURIGO —I prezzi hanno continuato a salire con il sostegno di acquisti dall'estero. Una delle banche maggiori è stato l'acquirente principale di selettivi titoli al portatore tra i bancari, i finanziari e gli industriali. Mentre le altre azioni, in particolare le nominative sono rimaste riservate agli azionisti interni. Da stabili a in rialzo le obbligazioni interne ed estere.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	**498,15**	**492,—**	**498,15**
Franco francese	**210,10**	**209,—**	**210,04**
Fiorino olandese	**447,58**	**440,—**	**447,65**
Franco belga	**30,47**	**29,50**	**30,47**
Corona danese	**158,60**	**157,—**	**158,60**
Sterlina irlandese	**1819,75**	**1750,—**	**1819,87**

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	**2327,20**	**2325,—**	**2327,10**
Corona norvegese	**201,—**	**198,—**	**201,02**
Corona svedese	**234,45**	**232,—**	**234,35**
Dollaro USA	**1194,80**	**1191,—**	**1194,75**
Dollaro canadese	**990,60**	**975,—**	**990,30**
Peseta spagnola	**12,50**	**12,25**	**12,50**
Escudo portoghese	**18,90**	**18,20**	**18,90**
Scellino austriaco	**70,45**	**70,—**	**70,48**
Franco svizzero	**566,45**	**555,—**	**566,22**
Yen nipponico	**5,28**	**4,90**	**5,28**
Dracma greca	**—,—**	**20,—**	**—,—**
Dinaro (Milano)	**—,—**	**30,—**	**—,—**
» (Roma)	**—,—**	**25,—**	**—,—**
» (Trieste)	**—,—**	**28-30**	**—,—**

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 51,37 p.c. (50,89); nei confronti di tutte le valute 53,94 p.c. (53,77); nei confronti della Cee 54,49 p.c. (54,48).

ORO E MONETE — Sterlina vc 160000-170000; sterlina nc 173000-183000; marengo italiano 120000-130000; marengo svizzero 120000-130000; marengo francese 140000-150000; marengo belga 115000-125000; 20 dollari oro 710000-760000; 50 pesos messicani 690000-730000; krugerrand 590000-640000; oro fino 17850-18050, argento 398-407; platino 17700. La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni anteriori al 1974.

Verso un calo del 10% la produzione di carne

ROMA — L'Italia produrrà quest'anno 4-5 milioni di quintali di carne in meno (−10% rispetto all'anno scorso). È quanto prevede il presidente del comitato nazionale carne, Mazzotti, sulla base di un calo registrato nei primi mesi dell'anno sia nelle importazioni di cereali che nelle vendite di mangimi concentrati. Di riflesso le nostre importazioni di carne già notevoli (nell'80 abbiamo importato quasi 12 milioni di quintali per un valore di circa 3 mila e 500 miliardi). Subiranno un'ulteriore impennata senza alcuna possibilità di contenimento.

In questi ultimi tempi lo sviluppo del settore carneo in Italia è stato penalizzato da provvedimenti comunitari e nazionali: il premio per i vitelli è stato ridotto da 50 a 39 mila lire, l'esclusione dalla concessione di aiuto all'ammasso dei prosciutti stagionati, la svalutazione della lira verde, il deposito infruttifero che hanno gravato sulle importazioni di mangimi.

L'ostacolo più importante allo sviluppo della nostra zootecnia sembra essere dunque il costo dei mangimi che importiamo soprattutto dagli Stati Uniti. La Cee, che può fruire delle eccedenze francesi, le riversa sui paesi terzi ed anzi per ogni quintale esportato, paga un'adeguata restituzione. «È come se la Comunità — sottolinea Mazzotti — stabilisse una ingiusta concorrenza con i suoi allevatori solo per aiutare gli allevatori australiani o africani che con il trattato di Roma hanno ben poco da spartire. Qualche speranza viene dalla possibile utilizzazione di bucce d'uva e di arance e di sottoprodotti delle distillerie ma in Italia la ricerca tarda e ancora non si sa come si potrebbero in pratica preparare queste nuove "razioni"».

CRONACHE DELLO SPORT

Spettacolo per fedelissimi



Udine — Spettacolo per pochi intimi l'altra sera allo stadio Friuli, dove nemmeno la presenza del Milan è riuscita a far convogliare sugli spalti più di due migliaia di spettatori. Il calcio, quando non sono in palio i due punti, fa fatica ad interessare. Ecco due immagini della partita, che ritraggono due fasi d'attacco dell'Udinese, in cui sono impegnati Zanone (11) e Bacci (7)

STASERA ELIMINATORIE CON AVELLINO E LIENFIELD

Il Flamengo di Zico al torneo di Napoli

NAPOLI — Palanca non ci sarà nel Napoli che questa sera (ore 22.15), affronterà gli irlandesi del Linfield nella seconda partita della prima giornata del quadrangolare di calcio di «Sport Sud». L'attaccante del Catanzaro, recentemente acquistato dal Napoli, è impegnato in Calabria e dovrebbe giungere a Napoli solo domenica. Il Napoli potrebbe quindi schierarlo nella seconda partita, e Marchesi si augura che il match possa valere per la finale.

Giunto alla terza edizione, il torneo internazionale di Napoli non ha modificato la sua originaria struttura. Quattro squadre partecipanti che si affrontano nella prima giornata. Le vincenti disputano la finale domenica, le perdenti si battono per il terzo posto. Grande attrazione di questa edizione è senza dubbio il brasiliano Zico, che guiderà il Flamengo e che qui a Napoli ha definitivamente confermato di aver deciso di rimanere in Brasile.

Il Milan — ha rivelato Zico — non ha offerto a sufficienza per indurlo a venire a giocare in Italia. Zico ha pertanto concluso un accordo biennale con il suo club per complessivi un miliardo e 600 milioni di lire, quale ingaggio personale. Per pagare il suo asso il Flamengo ha ricevuto sovvenzioni da diversi sponsor. Il Milan, a quanto ha fatto trapelare lo stesso Flamengo, aveva offerto un miliardo ed 800 milioni di lire per il cartellino del giocatore e un miliardo di lire per l'ingaggio.

Il presidente del Flamengo Dushee de Abranches ha sostenuto che il Milan «era stato presuntuoso» perché aveva offerto a Zico gli stessi soldi che il giocatore già guadagnava il Brasile. Il Flamengo affronterà oggi nelle eliminatorie l'Avellino. I due confronti, preannunciano un calcio spettacolo soprattutto dal Flamengo, che d'altra parte ha richiesto ed ottenuto per la partecipazione al torneo un ingaggio di 66 mila dollari. E' stato un notevole sacrificio finanziario che gli organizzatori di «Sport Sud» hanno affrontato pur di dare dimensione intercontinentale alla manifestazione.

Nel Napoli, assente Bruscolotti per infortunio, Marchesi schiererà a terzino il giovane Amodio, mentre all'attacco dovrebbe giocare, dopo un lungo periodo di assenza, il salernitano Capone, che dovrebbe essere ceduto alla Pistoiese.

Il Flamengo si è preoccupato di assistere, insieme all'allenatore Dino Sani, alla partita amichevole disputata dall'Avellino a Ercolano e finita in parità (2-2). Sani ha avuto parole d'elogio per Vignola.

Mazza temporeggia per l'Udinese

UDINE — L'industriale Lamberto Mazza, presidente della Zanussi, non ha preso ancora alcuna decisione per quanto riguarda il pacchetto azionario dell'Udinese calcio. A conclusione di un incontro interlocutorio con gli azionisti di minoranza della società bianconera (detengono il 49 per cento della quota), Mazza ha detto che ci sono ancora alcuni particolari da approfondire e da chiarire e che entro questa settimana non sarà in grado di dare una risposta definitiva al sindaco di Udine, avv. Candolini, incaricato da Teofilo Sanson di trovare potenziali nuovi soci in sua sostituzione (detiene la maggioranza del pacchetto azionario).

Intanto l'allenatore dell'Udinese, Ferrari, ha scelto la località dove porterà la squadra in ritiro collegiale precampionato. La comitiva soggiornerà dal 20 luglio al 2 agosto in un albergo di Tarvisio e potrà usufruire degli impianti del polisportivo tarvisiano.

LAVORO RIDOTTO CON BIANCHI AL VILLAGGIO

Controlli medici degli alabardati

La Triestina ha continuato anche ieri ad allenarsi sul campo del Villaggio del pescatore. Per rendere meno pesante e faticoso il lavoro dei suoi giocatori, in considerazione anche dell'arrivo del gran caldo, Bianchi ha programmato le sedute sul campo nelle ore antimeridiane. Non tutti i giocatori, come era avvenuto anche ieri, si sono messi a disposizione del tecnico. Un gruppetto infatti ha trascorso parte della mattinata nella sede sociale in attesa di sottoporsi al normale controllo medico di fine stagione nell'ambulatorio allestito in via Machiavelli.

La Triestina si allenerà anche oggi e domani; domenica gli alabardati riposeranno e da lunedì riprenderanno il lavoro che si concluderà definitivamente sabato prossimo quando ognuno, dopo aver ricevuto dall'allenatore Bianchi precise istruzioni circa la specifica preparazione da svolgere durante l'estate potranno andare in vacanza.

Ancora un fiocco rosa in casa di Luciano Bartolini. Per la seconda volta il portiere è divenuto padre di una bambina (ci teneva tanto al maschietto...) accolta con gioia dalla sorellina e dai felici genitori.

DOMANI IN VIALE SANZIO

Triestina-Portuale finale «Acquavita»

Triestina e Portuale sono le finaliste della quarta edizione della coppa «Giordano Acquavita», torneo postcampionato di calcio per giovanissimi. Nelle semifinali, disputate l'altra sera, gli alabardati si sono imposti sul Chiarbola con il risultato di 3-1 e i portualini hanno battuto la Libertas per 1-0.

Le due finali verranno giocate domani sul campo di viale Sanzio: alle 17, per il terzo posto, fra Chiarbola-Libertas e alle 18.30 la finalissima fra Triestina e Portuale.

Torneo regionale per rappr. esordienti

Domani e domenica verranno disputati i due quadrangolari eliminatori del primo torneo regionale per rappresentative esordienti. Il quadrangolare «A» ha in programma Tolmezzo-Latisana e Pordenone-Udine; per il girone «B» si giocheranno a Pieris Monfalcone-Trieste alle ore 17.30 e Gorizia-Cervignano alle ore 18.30. Le due finali, per il terzo e primo posto, verranno disputate domenica pomeriggio con inizio rispettivamente alle ore 16.30 e alle 17.30, sempre sul campo di Pieris.

La rappresentativa triestina sarà composta dai seguenti giocatori: Leonardi (Campanelle); Norbedo, Sartori e Debernardi (Chiarbola); Pecar (Costalunga); Venturini (Domio); Pogorelnik (Fortitudo); Scrignani, Ispiro e Umer (Giarizzole); Ballarin, Lonza e Cecchi (Libertas); Persico e Renzulli (Muggesana); Ghiotto (Ponziana); Valzano (San Sergio); Chimenti, Schiraldi, Lotti e Podgornik (Soncini).

COPPA «REGIONE»

San Marco-Maianese finale a Castions

Si concluderà domenica, sul campo neutro di Castions di Strada, l'edizione 1980-81 della «Coppa Regione», torneo dilettantistico di calcio per squadre di seconda e terza categoria del Friuli-Venezia Giulia valido per il trofeo «Devetti». Alla finalissima sono arrivate il San Marco del Villaggio del pescatore e la Maianese che in semifinale hanno superato rispettivamente il Medea e l'Interclub Porpetto.

La partita avrà inizio alle ore 17.

Torneo «Porfirio»

Si concluderà domani pomeriggio il torneo «Porfirio» di calcio organizzato dal Centro sportivo italiano di Trieste. Fulgor e Supercaffè A si contenderanno il successo finale nella partita che verrà disputata con inizio alle 17.45 sul campo di via Carsia. In precedenza si incontreranno per il terzo posto Olimpia A-Olimpia B (ore 17) e per il quinto posto Chiarbola-Supercaffè B (ore 16.30). Seguiranno le premiazioni.

IN PALIO LA CORONA DEI MASSIMI VERSIONE WBC

Questa notte a Detroit Spinks-Holmes mondiale

DETROIT — Nel menu del ristorante di Larry Holmes ad Easton, in Pennsylvania, ci sono tre specialità della casa che portano il nome di altrettanti avversari battuti dall'attuale campione del mondo dei massimi del Wbc. E' intenzione di Holmes fare in modo che l'elenco si allunghi e che spicchi tra le pietanze da raccomandare ai clienti anche un gustoso piatto di «patate alla spinks». Superfluo aggiungere che parliamo di Leon Spinks, l'ex olimpionico dei mediomassimi che sembrava avviato ad una luminosa carriera che questa sera, sul ring dell'arena «Joe Louis», capace di ventimila posti, cercherà di fermare quella macchina inesorabile di pugni che è il campione in carica. Ma sull'esito del combattimento Holmes non ha dubbi.

«Fermerò Leon; lo metterò senz'altro al tappeto... del resto egli è già andato giù in passato». Il detentore della corona dei massimi del «Wbc» ha inteso riferirsi al fulminante k.o. che il 6 giugno del 1979 Spinks subì ad opera di Gerrie Coetze prima che suonasse il gong conclusivo della prima ripresa. Ma in questi due anni Leon non è rimasto a guardare ed ha risalito la corrente. Si è sbarazzato per k.o. di Alfredo Evangelista, l'ex campione europeo della categoria; ha pareggiato con Eddie «Animal» Lopez (notare il soprannome); ha concluso prima del limite il doppio confronto con Kevin Issac e Bernardo Mercado guadagnandosi il diritto di incrociare i guantoni con Larry.

Per Spinks, che ha 27 anni, quello di questa notte sarà soltanto il quindicesimo incontro sostenuto come professionista, come dire che l'avversario di Holmes dovrebbe avere un fisico integro.

Spinks, medaglia d'oro dei medio-massimi ai giochi olimpici di Montreal nel 1976, ha conquistato nel 1978 il titolo mondiale unificato dei massimi a spese di Mohammed Ali. Per avere accordato una rivincita ad Ali (nel corso della quale fu battuto perdendo l'altra metà del titolo) Spinks fu dichiarato decaduto dalla Wbc. Egli però rientrò nel giro, sia pure dopo aver subito una sconfitta alla prima ripresa per k.o da parte del sudafricano Gerrie Coetze.

Alla colazione con la stampa i due pugili si sono presentati al meglio della condizione fisica. A Spinks è stato chiesto come spera di compensare la maggiore altezza ed il maggiore e più pericoloso allungo del campione del mondo. «...Semplice, basterà muovere la testa» ha replicato.

Per questo incontro Holmes riceverà una borsa di due milioni di dollari (oltre due miliardi di lire); Spinks un quarto della cifra.

CONTRO THSINZA

Mattioli sconfitto per abbandono

MILANO — Nel corso di una riunione pugilistica al Palalido di Milano, l'ex campione mondiale dei medi junior Rocco Mattioli ha perso per abbandono alla nona ripresa un incontro che lo vedeva opposto allo zairese Clement Thsinza.

BASKET: TORNEO DI LEGA ALLE SEMIFINALI

Hurlingham fiacca

Ferrarelle-Hurlingham 74-71 (35-33)

FERRARELLE: Sellew 25, Colantuoni 6, Caruso, Olivieri 13, Torta 9, Stringini, Biasetti 2, Angstadt 10, Shakleford 9.
HURLINGHAM: Ritossa 33, Sarra 2, Magro 5, Scolini 5, Tonut, Ciuch, Meneghel 6, Iacuzzo 6, Gallon 14, n.e. Floridan.
ARBITRI: Caribotti di Chiavari e Campera di Genova.
NOTE: tiri liberi: Ferrarelle 13 su 23. Hurlingham 4 su 9; uscito per cinque falli Scolini (s.t. 19'30") sul punteggio di 71-72.

VIGEVANO — E' torneo estivo, fa caldo e i giocatori hanno sicuramente difficoltà di respirazione, ma è indubbio che la partita d'apertura del concentramento di semifinale in programma a Vigevano, sia piuttosto brutta e il pubblico si annoi.

La Ferrarelle schiera tre americani che l'allenatore deve visionare (non ci sarà la riconferma di Soujourner, si vocifera negli spogliatoi) e gli stranieri sembrano risentire più degli altri del clima che si è creato. C'è il tiratore (la percentuale lascia però qualche dubbio) Sellew, ma c'è poca personalità e potenza da parte di tutti sotto i tabelloni. Sono da rivedere, ma Soujourner è tutt'altra cosa.

Di americani l'Hurlingham ne ha uno solo, la vecchia conoscenza Gallon che sotto le plance si fa sentire e alla fine le sue schiacciate e le sue stoppate saranno le cose migliori di tutta la partita. Degli italiani conferme da Ritossa, sempre preciso e in grandissima vena, al punto da onorare la sua prestazione con 33 punti e con Torta, buono soprattutto in cabina di regia.

Profittando di un calo da parte dei giocatori della Ferrarelle, che molto avevano speso nei primi venti minuti, gli uomini di Lombardi hanno saputo reagire fino a giungere a un solo punto all'ultimo minuto (71-72). Un banale errore di Sarra, che ha perso la palla commettendo fallo su un'azione d'attacco, ha però permesso alla Ferrarelle di aggiudicarsi il posto per la finale di domani sera. Per l'Hurlingham la finale per il terzo

Alberto Bergerone

Mecap 89
Tropic 86

MECAP: Caffaggi 2, Iellini 16, Majes 19, Crippa, Hartshorn 23, Claudio 4, Zanello 10, Rizzi 2, Biasizzo 13. N.e.: Negri.
TROPIC: Savio Otello 20, Luzzi 10, Savio Giampiero 8, Bianchini, Cagnazzo 13, Gregg 23, Piubello 4, Dentesano 2, Delle Vedove 6, Salvador 1.

La Benetton subentra alla Liberti

TREVISO — L'Associazione pallacanestro Treviso, scaduto il contratto triennale di sponsorizzazione con la Liberty Spa (azienda produttrice di reggiseni e costumi da bagno) ha concordato con decorrenza 1.o luglio 1981 un contratto triennale di sponsorizzazione con la Benetton Spa.

SI PREANNUNCIA UNO SCONTRO TRA SOVIETICI E BULGARI

Pesistica: a Lignano i mondiali giovanili

Con l'arrivo delle delegazioni di oltre una trentina di paesi che parteciperanno al settimo campionato mondiale juniores di pesistica, Lignano vive già clima iridato. Il campionato inizierà domani con le riunioni dei comitati medico-tecnico esecutivo e con l'ispezione della sede di gara posta nella palestra comunale di viale Europa, per proseguire domenica con il congresso «International weighlifting federation», la conferenza degli arbitri ed infine alle 19 la cerimonia ufficiale di apertura.

Le gare inizieranno domenica alle 20 con la categoria fino a 52 chilogrammi (mosca); sempre alle 20, lunedì, si svolgeranno le gare per le categorie fino a 56 chilogrammi (gallo); martedì quello fino a chilogrammi 60 (piuma); mercoledì fino a chilogrammi 67,5 (leggeri); giovedì fino a 75 chilogrammi (medi); venerdì chilogrammi 82,5 (mediomassimi); mentre sabato alle 15 si disputeranno le gare per la categoria massimileggeri fino a chilogrammi 90 ed alle 20, per la categoria massimi, fino a chilogrammi 100.

Per domenica 21 è previsto il gran finale, con le gare per la categoria massimipesanti, fino a chilogrammi 110, alle ore 10 ed alle ore 15 per i supermassimi, oltre 110 chilogrammi. La cerimonia di chiusura avrà luogo alle 18.

Nelle dieci categorie di peso quest'anno l'Italia non si presenta con nomi prestigiosi ma con diversi giovani, promettenti atleti, mentre Norbedo Oberburger, medaglia di bronzo ai campionati mondiali di Montreal e a quelli europei di San Marino, è passato nella categoria seniores.

I giovani che compongono la nostra rappresentativa sono: Marco Mammana, fino a 52 chilogrammi, Ernesto Erculeo e Angelo Manníroni fino a 60 chilogrammi, Angelo Candela fino a 67,5 kg; Fausto Tosi e Mario Rodaro di Udine fino a 75 kg, Alfio Sardo e Salvatore Parla per gli 82,5 kg e Massimo Piersanti che con i suoi 17 anni è il più giovane dei nostri per i 110 chilogrammi.

La rappresentativa sovietica, squadra più agguerrita fin dagli anni Cinquanta, troverà, salvo sorprese, validi oppositori nella squadra bulgara, messasi in luce alle Olimpiadi di Monaco; fra i bulgari sarà presente Pashov, bronzo a Mosca.

Terzo torneo Godina sport

Si chiudono oggi alle 12 le iscrizioni al singolare maschile del Terzo torneo regionale di tennis «Godina Sport» organizzato dal Circolo marina mercantile e riservato ai giocatori classificati regionali III e IV gruppo e non classificati. Il torneo avrà inizio domenica sui campi di viale Miramare e si protrarrà fino al 22.

Le iscrizioni al singolare femminile saranno invece accettate sino a mercoledì prossimo, nella sede del Circolo, o al reparto sport di via Carducci della ditta Godina.

ARMELLINI

Marco Armellini si è qualificato per i quarti di finale del torneo internazionale di Faenza di tennis. Oggi incontrerà il paraguaiano Cavallero.

OSPITE PER L'ESORDIO IL BOLZANO

Domenica a Padriciano la serie «C» di tennis

Per il Tennis club Triestino avrà inizio domenica l'avventura nel tabellone nazionale del campionato italiano di serie C maschile a squadre. Nel primo turno eliminatorio la compagine biancoverde giocherà in casa ospitando sui campi di Padriciano il Circolo tennis Bolzano.

Il Tc Triestino, dopo aver vinto, anche se a fatica, il girone regionale espugnando nell'ultima giornata i campi del Tc Latisana, che sino alla conclusione della prima parte della manifestazione ha validamente contrastato il passo ai giuliani, non nasconde le aspirazioni di poter progredire molto nel tabellone nazionale.

Contro i campioni del Trentino-Alto Adige, i responsabili biancoverdi potranno contare su tutti i migliori effettivi della «rosa» che risulta molto nutrita e comprende Leo Bassi, Marco e Luca Colombo, Massimo Stein, Marco Perla e Alessandro Calvetti.

Il successo nell'incontro con il Ct Bolzano, non dovrebbe sfuggire ai triestini, che potranno contare sul non indifferente vantaggio di giocare fra le mura amiche. L'incontro consisterà nella disputa di quattro partite di singolare e di due doppi.

Memorial Matejka

Il «Memorial Gian Matejka» di tennis ha completato i quarti di finale che hanno promosso al turno successivo questi giocatori: Caluzzi, Pierpaolo Poillucci, Fragiacomo e Del Degan

Il dettaglio: Coluzzi b. Staffa 6-3, 6-0; De Mitri b. Cagnus 4-6, 7-6, 6-3; Colombo b. Padulano 6-2, 6-3; Sambaldi b. Dragan 6-3, 6-1; Poillucci P.P. b. Slavich 7-5, 7-5; Del Degan b. Vecchioni 6-2, 6-3; De Senibus b. Pasino 6-2, 6-2; Fragiacomo F. B. Marzi 7-5, 6-0; Caluzzi b. Di Mitri 6-4, 6-0; Del Degan b. Colombo 6-1, 7-6; Fragiacomo F. b. Sambaldi 2-6, 7-5, 6-4; Poillucci P.P. b. De Senibus 6-3, 6-2.

RITORNANO IN BALLO LE SCOMMESSE 1979-80

Si appella il Pm per l'assoluzione

ROMA — La parziale riforma della sentenza con la quale il 22 dicembre dello scorso anno si concluse il processo per le scommesse clandestine sulle partite di calcio è stata chiesta dal pubblico ministero Ciro Monsurrò nei motivi d'appello depositati ieri in cancelleria. Secondo il rappresentante della pubblica accusa, i giudici di seconda istanza dovrebbero dichiarare la responsabilità penale di molte delle persone coinvolte nella vicenda, condannando la maggior parte degli imputati che furono assolti dalla quinta sezione penale del tribunale di Roma o perché il fatto non costituisce reato o perché il fatto non sussiste.

Il processo di primo grado si concluse con una generale assoluzione per quanto riguardava gli illeciti denunciati da Massimo Cruciani e Alvaro Trinca. Ora però il dott. Monsurrò, sottoponendo a critica la decisione del tribunale, ribadisce la convinzione che molti degli episodi denunciati avessero un fondamento e che quindi il proscioglimento degli imputati non è accettabile.

Il magistrato si sofferma quindi a fare considerazioni sulle singole partite che sarebbero state truccate e cioè: Taranto-Palermo, Avellino-Perugia, Milan-Lazio, Lanerossi Vicenza-Lecce, Genoa-Palermo, Lazio-Avellino, Lecce-Pistoiese e Bologna-Avellino, sottolineando molte circostanze che a suo giudizio non sono state tenute nel dovuto conto dal tribunale e che, se diversamente considerate, avrebbero portato a una diversa conclusione.

Sollecitando perciò un approfondito esame di tutta la vicenda, il dott. Monsurrò ha chiesto che a conclusione del giudizio di appello venga dichiarata la responsabilità penale di 20 calciatori (Guido Magherini, Lionello Massimelli, Giovanni Quadri, Zelico Petrovic, Renzo Rossi, Francesco Brignami, Massimo Cacciatori, Paolo Rossi, Mauro Della Martira, Luciano Zecchini, Stefano Pellegrini, Bruno Giordano, Lionello Manfredonia, Pino Wilson, Riccardo Albertosi, Giorgio Morini, Claudio Merlo, Sergio Girardi, Paolo Ammoniaci, Sergio Borgo) per il reato di concorso in truffa aggravata. Per la stessa accusa il pubblico ministero ha chiesto la condanna di Alvaro Trinca, Massimo Cruciani, Cesare Bartolucci, e dell'ex presidente del Milan Felice Colombo.

Oggi si decide per Antognoni

NAPOLI — I due magistrati Ferrone e Miller hanno concluso l'istruttoria sull'inchiesta sportiva relativa alla partita Fiorentina-Avellino del campionato di calcio '79-'80. Il «dossier» raccolto dai giudici sarà messo fin da oggi a disposizione del capo dell'ufficio inchieste De Biase. Sarà quest'ultimo a decidere se rinviare o meno a giudizio Antognoni e la Fiorentina.

L'inchiesta è legata essenzialmente alle dichiarazioni di Pellegrini e di due testimoni indicati dal giocatore, secondo le quali il 16 dicembre 1979 Antognoni avrebbe promesso 90 milioni di lire per concordare il risultato della gara.

I magistrati hanno rinunciato ad interrogare nuovamente Romolo Croce, l'organizzatore romano amico di Pellegrini. Croce non si è presentato, ed i giudici hanno deciso di chiudere l'inchiesta. Si è presentato, invece, ai due magistrati, Tommy D'Altilia, il giornalista che ha presentato tempo addietro alla Federcalcio un ricorso diretto ad ottenere la riabilitazione di Paolo Rossi. D'Altilia ha detto che presto presenterà i ricorsi per la riabilitazione di altri 7 giocatori. Ha anche aggiunto di aver chiesto ai magistrati di riaprire l'inchiesta sulle partite Bologna-Juve e Bologna-Avellino per le quali ha sostenuto di poter offrire nuovi elementi di indagine.

I GIOVANI DI TUMBURUS SI AFFERMANO COMPLESSIVAMENTE

L'Udinese si aggiudica il tricolore «primavera»

Roma - Udinese 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 33' Faccini.
ROMA: Riccetelli, Capezzuoli, Boni, Talevi, Gentilini, Righetti, Garaffa, Sorbi, Sotera (dal 53' Silvestri), Di Carlo, Faccini (dal 46' Brandolini). All. Malatrasi.
UDINESE: Borin, Gerolin, Dominissini, Maritozzi, Macuglia, Cossaro, Miano, Koetting, Cinello, Papais (dall'81' Furlan), Trombetta (dal 60' Ermacora). All. Tumburus.
ARBITRO: Bruni di Arezzo.
NOTE: giornata calda, terreno in buone condizioni. Spettatori ottomila. Ammoniti: Trombetta, Boni, Righetti e Cossaro per gioco scorretto. Espulsi: Sorbi per comportamento antiregolamentare e Boni per somma di ammonizioni. Angoli 13 a 3 per la Roma.

ROMA — La Roma vince la partita, ma l'Udinese si aggiudica il titolo di campione d'Italia primavera. Nella partita di ritorno della finale, i giallorossi si sono infatti imposti per 1-0 grazie a un gol messo a segno da Faccini al 33'.

Per la maggior parte della prima frazione di gioco la Roma ha spinto molto, senza però mai arrivare in zona gol. La prima occasione infatti è del friulano Cinello che, libero al limite dell'area, perde tempo e si fa togliere la palla. Nel frattempo la Roma collezione calci d'angolo, ma tutta la mole di lavoro, si concretizza quando Di Carlo dalla tre quarti serve sulla sinistra Faccini che segna un gran gol di sinistro al volo.

L'Udinese ha avuto il merito di mantenere sempre la calma. Non altrettanto si può dire dei romanisti, che si sono visti privati del «titolare di A» Sorbi, espulso dopo pochi minuti della ripresa per una reazione inconsulta dopo un fallo di Maritozzi.

Ma i giallorossi riuscivano a concludere addirittura in nove, visto che anche a Boni veniva presentato il cartellino rosso per somma di ammonizioni. Ottimo il comportamento di Miano, Papais e Trombetta per l'Udinese. Notevoli la buona volontà di Garaffa e la grinta di Gentilini nella Roma.

Forse determinante per i giallorossi, che per la seconda volta nell'annata terminano secondi dietro ad una squadra bianconera, è stato un certo nervosismo generale che ha bloccato elementi come Capezzuoli e lo stesso Sorbi. Per parte loro i friulani hanno avuto la forza di continuare sempre con lo stesso passo, forti del 2-0 dell'andata, ma sicuri, anche sotto il grandinare di lattine lanciate dal pubblico nel finale.

Totopronostico

Atalanta-Genoa	x 2
Catania-Pescara	1
Foggia-Cesena	x 2
Lazio-L.R. Vicenza	1 x
Lecce-Taranto	1 x
Milan-Monza	1
Pisa-Bari	1
Rimini-Palermo (1° t.)	x
Rimini-Palermo (r.f.)	1
Sampdoria-Spal (1° t.)	1 x 2
Sampdoria-Spal (r.f.)	1
Verona-Varese (1° t.)	1
Verona-Varese (r.f.)	1 x 2

Moro dall'Ascoli al Milan

ASCOLI PICENO — L'Ascoli ha ceduto al Milan il centrocampista trentenne Adelio Moro. Alla società bianconera in cambio andranno un miliardo e 320 milioni. Il Milan aveva cercato di fare uno scambio di giocatori offrendo De Vecchi, Minoia, Carotti, Romano e Cuoghi. L'Ascoli ha preferito incassare contante.

Memorial «Zambon»

Il «Memorial Zambon» di calcio per giovanissimi, completerà questo pomeriggio sul campo di Villa Ara la fase eliminatoria. Due le squadre che si sono già assicurate il passaggio alle semifinali: il Chiarbola nel girone A e la Triestina nel raggruppamento B. Mercoledì si sono avuti questi risultati: San Giovanni-Giarizzole 2-6, Chiarbola Cgs 4-0.

Oggi sono in programma questi due incontri: Supercaffè-Triestina alle ore 17.45 e Portuale-Monfalcone alle ore 18.45.

Torneo «Corrente»

Proseguirà questa sera sul campo di Aquilinia il torneo dilettantistico di calcio intitolato a Nazario Corrente. La manifestazione, organizzata dallo Zaule, ha in programma oggi la quinta partita che vedrà opposte, con inizio alle ore 20.30, il Rosandra e il San Giovanni.

CALCIO FEMMINILE

Torneo «Primavera»

Il torneo provinciale di calcio femminile proseguirà domani sera con la sesta giornata di andata. Queste le partite in programma: Bar Ulpiano-Costalunga A (Costalunga, ore 20), Costalunaga B-Acf Trieste (Costalunga, ore 21.15), Olimpia-Adkc Chiarbola A (via Pascoli, ore 20), Sant'Andrea B-Sant'Andrea A (via Umago, ore 20), riposerà l'Adkc Chiarbola B.

Il «tempio» del Bernabeu

Madrid — Il «tempio» del Bernabeu visto dall'alto. L'11 luglio 1982 lo spettacolare impianto, dove il Real Madrid ha collezionato tanti successi, ospiterà la finale della Coppa del mondo. Sarà il momento magico del «Mundial» spagnolo (Tel. Ap)

CRONACHE DELLO SPORT

CICLISMO: SECONDA TAPPA A POLINI

Giro dilettanti Fedrigo leader

NORCIA — Vittoria di tappa al ventiduenne Marino Polini della Lombardia C e maglia di leader della classifica generale al ventinovenne Giovanni Fedrigo del Piemonte: questo il bilancio della seconda delle 11 tappe del Giro d'Italia «baby», la Marsciano-Norcia di 143 chilometri bersagliata da un caldo infernale.

Polini è scattato agli 800 metri da un gruppo di nove uomini formatosi ad una dozzina di chilometri dal traguardo e ha sorpreso i compagni d'avventura con diverse macchine di vantaggio, mentre l'anziano Fedrigo è finito terzo e, dopo il secondo posto del giorno prima, ha conquistato il primato in classifica generale perché l'ex leader Enzo Serpelloni (Liguria) è giunto a 55" col gruppo.

Sorprende un po' il fatto che Fedrigo, vincitore della scorsa edizione, e abituato ad uscire alla ribalta verso la fine delle corse, quest'anno sia balzato alla ribalta così presto.

MIDI LIBRE

Il francese Jean Francois Rodriguez ha vinto allo sprint la prima tappa in linea del Giro del Midi Libre. Un altro francese, Philippe Martinez, è passato in testa alla classifica generale.

Trofeo Bottecchia da Pordenone a Barcis

La domenica ciclistica sulle strade della regione avrà nella 42.a edizione del «Trofeo Bottecchia» la corsa di maggior spicco. La gara, organizzata dalla società Bottecchia Supermercato da Ugo di Pordenone, vedrà in lizza il meglio fra i dilettanti di seconda serie del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto. La partenza avverrà alle ore 12.30 da Pordenone e l'arrivo è fissato, dopo 140 km, a Barcis. Una corsa molto impegnativa, con due gran premi della montagna: il primo a Sella di Fadalto e il secondo ad Erto Casso.

Cronoscalata

Sotto l'egida del Pedale triestino, si disputerà domenica l'ottava edizione della cronoscalata Bagnoli-S. Lorenzo, denominata «Gran Premio Olympic». La gara è aperta a tutti i corridori dell'Udace e prenderà il via alle 9.30 da Bagnoli. Sull'impegnativo percorso di chilometri 4,5 si daranno battaglia i migliori ciclisti della regione.

BASEBALL: NELLA A2 TERGESTE VIAGGI A CODOGNO

Il Comello a Parma contro la capolista

RONCHI — Contro la formazione che nella parte ascendente del campionato ha alla fin fine dimostrato di essere la più positiva e continua, il Comello inizia il girone di ritorno andando a farle visita a Parma. A rendere meno proibitiva la trasferta c'è quella gara d'apertura in cui i ronchesi, sovvertendo ogni pronostico, riuscirono ad imporsi sul nove emiliano umiliando il loro «pitcher» oriundo Nick Farina che dovette incassare anche quattro «homeruns» perentori dagli scatenati bombers locali.

Onestamente sul piatto dei pro e contro il Comello può mettere soltanto quella eccezionale prova — non isolata, tra l'altro, perché ad essa seguirono quelle non meno eclatanti anche se sfortunate, di Nettuno e Bologna — perché da allora entrambe le odierne contendenti hanno subito sostanziali varianti nelle rispettive situazioni; ai parmensi che hanno avuto un crescendo senza ulteriori cedimenti — se non quelli subentrati da effettivi rapporti di forza — fa riscontro un Comello che in chiave tecnica ha progressivamente impoverito il suo substrato complessivo, apparendo nelle ultime prove scarsamente efficace in difesa e addirittura negativo in battuta, come ha dimostrato l'ultimo confronto con la Juventus.

A questo aspetto si aggiunge poi quello della disponibilità: il capolista Parmalat può attingere a piene mani nel suo ricco organico e ogni assenza ha sempre un rimpiazzo adeguato; Miani, invece, di elementi all'altezza del compito non ne ha in quantità e le assenze di Lenardon e Babich, unitamente al difficile utilizzo di Boscarol e Da Re (infortunati), di Carraro (difficoltà logistiche) depauperano ancor di più le possibilità che possono essere contrapposte ai capilista.

Comunque il duro compito viene affrontato sì con piena consapevolezza ma senza timori reverenziali; aleggia nel clan ronchese — e si sa la forza trascinante di certe convinzioni — il clima di quell'indimenticabile prima serata in cui tutte le energie si sublimarono in una prova superiore ad ogni aspettativa. Si tenga poi nel dovuto conto che non avendo nulla da perdere il Comello può giocare con quella tranquillità che potrebbe consentirgli di ritrovare d'incanto quella grinta che senz'altro possiede.

G. G.

Serie A 2

La serie A 2 si appresta ad imboccare la via del ritorno. Sotto lo striscione posto a metà percorso è passato per primo il Codogno, squadra-super di questo girone eliminatorio, l'unica ancora imbattuta. Alle sue spalle lottano, per la piazza d'onore, il Macerata e il Milano e quindi, quale quarta forza del campionato, il Tergeste Viaggi.

La squadra biubianca, reduce dalla doppia sconfitta di Bologna contro la Salus, si appresta ad un altro viaggio che la porterà a giocare sul diamante della capolista. Codogno-Tergeste regge il cartellone di questa prima giornata di ritorno. La squadra di Saule e Gianni Marussich, anche se chiusa dal pronostico (nell'andata si è vista la differenza sul piano tecnico fra i lombardi e i giuliani) non dispera di poter infliggere la prima sconfitta ai battistrada. Nelle gare contro le «grandi», il Tergeste Viaggi ha sempre sfoderato ottime prestazioni ed è il caso di attendersi anche in questa occasione una prova di carattere da parte del nove dell'altipiano.

Serie B

La serie B si ferma. La sosta, programmata all'inizio della stagione, consentirà alle due squadre regionali di tirare un po' il fiato in vista della seconda fase del campionato. La Passonivini di Buttrio, rimasta sola in testa alla classifica (i friulani hanno ottenuto sei vittorie e una sconfitta) può aspirare a quel gran salto che attende di effettuare da molti anni ormai. Diversa invece la posizione del Borgato Redipuglia (cinque sconfitte e una vittoria), costretto a muoversi nella zona bassa della classifica.

SERIE C

Olympic-Alpina

La seconda giornata di ritorno della fase regionale eliminatoria della serie C ha in programma il derby stracittadino fra l'Olympic Chiarbola e l'Alpina. I biancoverdi, dominatori assoluti di questo girone (sono imbattuti e guidano la classifica con un notevole margine di vantaggio), si sottoporranno all'esame di una delle squadre più in forma, come lo attestano le quattro vittorie consecutive, l'ultima delle quali contro la Decorazioni Maschietto. Una partita quindi che non dovrebbe deludere, quella in programma domenica alle 17 a Prosecco. Al Villaggio del pescatore (ore 17) la Decorazioni Maschietto affronterà lo Jezice mentre a Ronchi saranno di fronte Antiche Pantere a Cab Gorizia.

SOFTBALL SERIE A

Derby a Villa Opicina

La seconda giornata di ritorno della serie A di softball ha in calendario domenica l'incontro di campanile fra il Team Trieste e le Mode Giovani. Le partita verrà disputata a Villa Opicina con inizio alle ore 9.30. I favori del pronostico sono per il nove del Villaggio del pescatore.

PALLANUOTO: AZZURRI

Battendo nell'ultimo incontro la Spagna con un netto 9-5, l'Italia «A» ha vinto, a punteggio pieno, il Torneo internazionale quadrangolare di Camogli.

PALLANUOTO: ALABARDATI INGUAIATI DOPO VARESE

A ranghi menomati contro la Mestrina

Ritorna sabato fra le mura amiche la Triestina, dopo l'incredibile e sfortunata trasferta lombarda che le è costata l'indisponibilità di Euro Comisso per tutto il campionato (a scanso di miracoli) con l'occhio tumefatto e la pupilla ancora parzialmente dilatata, nonché la temporanea assenza dalla vasca di Mauro Umer, una pedina fondamentale che già aveva avuto modo di mettersi in luce fino a quel disgraziato terzo tempo col Varese, tempo nel quale ha ricevuto il pugno alla nuca che gli ha provocato lo stato confusionale.

Queste difficoltà di formazione assillano Leghissa in un momento particolarmente delicato del campionato, con la Mestrina in arrivo: dopo i punti e gli uomini persi la scorsa settimana la Triestina difficilmente potrà reinserirsi nella lotta per la promozione, ma c'è comunque da rilevare che le migliori formazioni hanno tutte perso finora, il solo Massa Carrara ha strappato due vittorie di misura con avversari «comodi» e tutto ciò quindi alimenta ancora qualche speranza.

* * *

Nella «C»-promozione, il Cus Trieste è atteso ad una conferma dopo le vittorie dello scorso week-end: gli universitari si ritroveranno di fronte domani i cugini dell'Edera e domenica l'Unione Nuoto Friuli, due incontri-verità per la squadra di Widmann.

Infine l'Edera, dopo il derby che si disputerà appena conclusa la partita della Triestina, domenica riposerà, avendo il Trento rinunciato alla partecipazione a questo campionato.

A.B.

Centro Olimpia

Domenica, con inizio alle 9 in occasione della chiusura dei corsi 1980-81, le sezioni del Centro Olimpia della prof. Anna Castelli si esibiranno in esercizi vari presso la palestra del nuovissimo impianto del Circolo sportivo Portuale, sito sulla provinciale Opicina-Prosecco (accanto al Centro di baseball).

RIUNIONE CONVIVIALE DEL PANATHLON

Il vino fa storia

Riaffermando quella che promette di diventare una tradizione, il Panathlon Club Trieste si è trasferito al Centro Motovelico Hannibal di Monfalcone per la riunione conviviale di giugno. E come già lo scorso anno, la serata è stata riuscitissima, confortata da un numero eccezionalmente elevato di presenti: quasi un centinaio, nonostante la concomitanza con la festa della Cividin di pallamano a Trieste, in occasione della conquista dello scudetto. Sono sorti problemi di opportunità risolti con scelte suggerite da obblighi precisi, anche se con il cuore dirigenti e panathleti sono stati presenti idealmente ad entrambe le manifestazioni.

Ancora Sergio Sorrentino, vicepresidente del Club, a fare gli onori di casa; al tavolo d'onore, con il presidente Graziano Sanzin, era schierato tutto il direttivo del Panathlon, compreso il prof. Enzo Civelli, che quale past-president ha preso il posto dello scomparso avv. Nello Morpurgo.

Affascinante il tema trattato nella riunione dal sommelier Roberto Pascoli: «Il vino a pari passo con la civiltà». Pascoli è uomo che sa di cucina, stimatissimo conoscitore di vini, per professione. Ma è anche uomo di sport, sia perché vive costantemente in mezzo al mondo della vela e della nautica da diporto, sia perché da sempre è tifoso di calcio, della Triestina e del Monfalcone in particolare. E' stato presentato all'uditorio con sobrie parole da Sorrentino. E in verità la migliore presentazione di se stesso l'ha fatta Pascoli, rivelandosi amabile come i vini di cui egli ha cantato la bontà, con rievocazioni che partendo dalla Bibbia («Noè agricoltore, cominciò a piantare delle viti e si ubriacò») sono arrivate fino ai giorni nostri, alla mostra del vino italiano a New York, tenuta il 24 marzo scorso e culminata con l'apertura di una enoteca.

Un discorso elegante, intelligente, gustosissimo quello di Pascoli. Arricchito anche dalla lettura di una poesia di Guido Sambo, piena di sentimento, con sottofondo musicale, in cui il poeta, rivolgendosi ad un amico morto, compagno di sane bevute sul Carso, gli ricorda i tanti momenti di felicità vissuti assieme, davanti ad un bicchiere di vino forte e asprigno come il Terrano. Pascoli ha concluso esaltando il significato del «miracolo a New York», in cui il vino italiano, rinunciando all'etichetta per un discorso unitario, ha compiuto un balzo avanti, realizzando appunto un fatto di civiltà, a braccetto con la storia. Come era nel tema della sua conversazione, applauditissima.

La serata è proseguita con la illustrazione dei pregi dei vini forniti da parte di Silvio Jerman. Nico Rode, appena tornato dall'Argentina, ha consegnato al presidente Sanzin il gagliardetto ricevuto in dono dal Panathlon Club internazionale di Buenos Aires, con i sentimenti di amicizia e di simpatia che anche a lui sono stati manifestati.

D. d. R.

Pattinaggio artistico

Si svolgeranno domani e domenica i campionati regionali di pattinaggio artistico per la categoria allievi e per tutte le categorie della specialità coppie artistico. La manifestazione, organizzata dal Polet di Opicina, vedrà al via un'ottantina di atleti che si esibiranno sulla pista via Monrupino, la più grande della regione.

Decathlon

Brillante piazzamento dell'atleta del Cus Trieste Moreno Martini nel decathlon internazionale di Praga: l'atleta di Cassano ha concluso al quarto posto totalizzando punti 7.200 elettrici dopo tre cecoslovacchi. Martini si è migliorato di 176 punti in un solo decathlon, dopo che circa un mese fa aveva vinto a Tirrenia la selezione per partecipare a questo meeting e per le future prove di nazionale giungendo al successo migliorando il suo personale (7.026).

Sci d'erba

Organizzata dallo Sci Cai — Alpina delle Giulie, domenica alle 10.30, a Monteradio, VI gara promozionale di sci d'erba imperniata sulla disputa di 3 slalom. La gara è aperta a tutte le categorie Fisi. Iscrizioni sul campo entro le 10.

DOMANI A CHIARBOLA FINALE D'ANDATA PER LA PROMOZIONE

Rotelle: mezza serie A in Triestina-Marzotto

Triestina e Marzotto disputeranno domani (Palasport ore 21.30) la prima «manche» di un'ideale volata a due per la promozione nella serie A di hockey su pista. Dopo la gara a eliminazione dei play-off, che ha visto uscire di scena Siena, Grossetto e Migliarina (guarda caso tre toscane!) rossoalabardati e biancocelesti si accingono al duello serratissimo che si concluderà sul filo di lana del salto di categoria.

Esistono dei precedenti in questa stagione fra Triestina e Marzotto, che furono compagni di viaggio nella prima fase. Vinse due volte di stretto margine il Marzotto, ma da allora molte cose sono cambiate: i veneti hanno accusato una certa stanchezza (ne è riprova la sconfitta patita a Migliarina due settimane fa per 2-4), mentre i triestini sono in evidente miglioramento.

Certo non sarà tutto facile, ma la formazione di Prinz viaggia sulle ali dell'entusiasmo (è la prima volta da cinque anni che la Triestina si trova così vicina alla serie A) e ha dimostrato nelle ultime gare una freschezza atletica incredibile nonostante abbia sulle spalle più di venti partite.

Il meccanismo di quest'ultimo play-off dà valore soltanto ai punti (non conta quindi la differenza reti), pertanto sarà importantissimo vincere domani per poi puntare al pareggio a Valdagno.

L'allenatore Prinz avrà nuovamente a disposizione il difensore Molendi, ma la coppia Sicignano-Piero Schinaia merita la riconferma dopo le recenti ottime prove.

Domani la Triestina potrà fruire anche dell'apporto di un numeroso pubblico, che recentemente si è riavvicinato alla squadra. Potrebbe essere proprio il pubblico, il «sesto» giocatore in campo, decisivo.

Sinudyne abbinata all'hockey alabardato

Nell'immediata vigilia di Triestina-Marzotto l'ambiente è stato positivamente scosso da una notizia che si attendeva da tempo, quella relativa all'abbinamento. È stato lo stesso presidente della Triestina, il dott. Tamaro, a darci l'annuncio: «Dopo lunghe trattative siamo giunti finalmente a un risultato tangibile — ci ha detto il massimo dirigente alabardato —. Il presidente della Sinudyne-Nordmende, signor Berti, ha dato il suo parere positivo a una sponsorizzazione con la Triestina hockey. Il nostro tramite con la ditta bolognese è stato l'avvocato Sampietro, facente parte del direttivo dell'Unione sportiva Triestina, il quale ha confermato che la Sinudyne-Nordmende ha interessi commerciali a Trieste. Manca ora soltanto il benestare dell'ufficio propaganda».

— Come siete arrivati fino a questo punto senza abbinamento?

«Grazie alla collaborazione del vicepresidente Assirelli, del direttore sportivo Cervo, del sottoscritto e di alcuni appassionati triestini siamo riusciti a portare avanti una stagione nata sotto una cattiva stella, dopo la caduta di due soluzioni che avrebbero dovuto inizialmente sponsorizzarci».

— Un suo parere sulla gara di domani?

«Sono molto fiducioso: l'allenatore Prinz ha saputo condensare splendidamente l'esperienza di Sicignano, Perok e Furlani, l'impeto dei fratelli Schinaia, la vigoria giovanile di Bono, Molendi, Prinz, Tancovic e Cerneca. Il risultato è una squadra estremamente valida.

Ugo Salvini

INTENSO FINE SETTIMANA PER CANOTTAGGIO E CANOA

Piediluco: favoriti gli armi regionali

Domani e domenica, sul lago umbro di Piediluco, si svolgeranno i campionati italiani senior B e, quale contorno, una regata nazionale pesi leggeri, junior e ragazzi. Gli armi della nostra regione, naturalmente, non mancheranno all'annuale appuntamento, specie per quanto riguarda la categoria senior B (atleti da 18 a 22 anni d'età) dove alcune nostre società — almeno sulla carta — partono fra le favorite.

Il Gs Ravalico che l'anno passato seppe conquistare il titolo del «4 senza», quest'anno tenterà il colpo grosso con la «otto», barca regina della regata. L'anno passato, a Sabaudia, gli sfuggì all'ultimo momento per uno «scherzetto», del resto regolare, fatto all'ultimo momento dalle F.A. di Sabaudia. La gara di quest'anno ha sapore di rivincita per il bravo Bosdachin sull'ottimo Malgari (i due allenatori delle squadre), a meno che qualche equipaggio del Sud (attualmente di gran moda), non ci metta lo zampino di terzo incomodo. Il Ravalico scenderà pure in campo — e non certo per fare da comparsa — con: «4 con», «2 con», «4 senza». Tutte barche di senior B che puntano alle medaglie.

Il Cc Saturnia col «doppio» (Milos Scherl), che così buona impressione ha destato a Caslano, si misurerà con il «doppio» di Castellammare di Stabia. Si tratta di dirimere una superiorità in quanto, a Caslano, entrambi gli equipaggi vinsero una prova; a Piediluco si disputerà la bella e chi vince è campione d'Italia.

La Società ginnastica triestina scende in acqua nei senior B puntando all'oro col «2 senza» dei fratelli Davide e Daniele Boschin. In questi ultimi tempi hanno molto lavorato in silenzio e sodo, diretti da quell'ottimo allenatore che è Ustolin. La stessa cosa deve dirsi per la singolista femminile Susanna Lovrevich che quest'anno ha dimostrato di essere la più forte fra le atlete nazionali; scenderà pure con un «4 senza» di notevole peso.

Fra le gare nazionali che fanno da contorno alla manifestazione c'è da segnalare il «2 senza p.l.» del Ravalico (Zettin, Sora), i singolisti senior A della Sgt (Vremec) e della Stc Adria (Scarpa), il singolista junior della Stc Adria (Spanghero), il «4 di coppia» ragazzi della Sgt e soprattutto il «doppio» junior della Sc Timavo (Cristin-Ruggeri) ben allenato da Bobig e che sul lago di Lugano, la scorsa settimana, ha saputo battere tutti gli armi internazionali presenti.

Il saggio ginnico della Pol. Chiarbola

Le ginnaste della Polisportiva Chiarbola terranno domenica il saggio annuale in coincidenza con la sospensione dell'attività per le vacanze. Quest'anno, per l'indisponibilità del palasport di via Visinada, la manifestazione si svolgerà nella palestra del Cus di via Monte Cengio, ed avrà inizio alle 10.30.

Pagaiatori in gara sul canale Lisert

La canoa olimpica, dopo la parentesi nazionale del lago di Candia, dove i pagaiatori regionali hanno fatto la loro egregia figura, considerato il valore degli equipaggi in gara, si ripresenterà sul canale Lisert, a Monfalcone, domenica, per la prima prova di Campionato regionale K 1 per le categorie ragazzi, junior e senior e per la fase regionale dei G.d.g. alla quale parteciperanno gli atleti classificatisi nelle precedenti fasi provinciali.

Da quest'ultima prova, che si preannuncia molto combattuta, scaturiranno i nominativi degli atleti che in ottobre a Roma gareggeranno nella fase nazionale dei Giochi. La manifestazione di domenica inizierà alle ore 9.15.

TRIS A PONTE DI BRENTA

Fra i sedici anche Camarix e Vico

Vico, in grande ascesa dacché è passato agli ordini di Bruno Coreili, e Camarix, il neo acquisto di Antonio Quadri finora non espressosi a livelli ottimali a Montebello, cercano... fortuna questa sera a Ponte di Brenta nella Tris Premio Despar.

Premio Despar, lire 15 milioni, corsa Tris. A metri 2020: 1) Terzio (A. Castiello); 2) Marcovaldo (G. Cardin); 3) Barbaverde (G. Grandi); 4) Cavrato (R. Talpo); 5) Maddalena (Gab. Baldi); 6) Diogneto (R. Nesti); 7) Vico (B. Corelli); 8) Lex Aemilia (L. Bechicchi). A metri 2040: 9) Dut Un Fun (V. Benfenati); 10) Charlton (M. Capanna); 11) Camarix (A. Quadri); 12) Elda (S. Mescalchin); 13) Grain (P. Bezzecchi) 14) Telesio (C. Nardo); 15) Valfio (S. Orlandi). A metri 2060: 16) Coxey (C. Rossi).

Pronostico base: 4) CAVRATO. 8) LEX AEMILIA. 10) CHARLTON. Aggiunte sistemistiche: 13) GRAIN. 14) TELESIO. 12) ELDA.

Pronostico Totip

Trotto FIRENZE		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
Trotto BOLOGNA		
	1.o arrivato	1 2 2
	2.o arrivato	2 1 x
Trotto TRIESTE		
	1.o arrivato	1 1 x
	2.o arrivato	x 2 1
Trotto TRIESTE		
	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 x
Trotto TRIESTE		
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	2 2
Trotto TREVISO		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 2

IL GOTHA DELLA FINANZA SCAGIONATO DALL'ISTRUTTORIA DEL GIUDICE ALIBRANDI

Tutti assolti dallo «scandalo Sir» Erano regolari i mutui a Rovelli

Rinviati invece a giudizio i vertici dell'Italcasse per l'elargizione dei «fondi bianchi»

ROMA – Il giudice istruttore Antonio Alibrandi ha depositato ieri alla cancelleria dell'ufficio istruzione del tribunale le sentenze-ordinanze conclusive delle inchieste giudiziarie sulle presunte irregolarità nei finanziamenti concessi al gruppo Sir e sulla gestione dei cosiddetti «fondi bianchi» dell'Italcasse.

La prima inchiesta si è conclusa, in sostanza, con il proscioglimento seppur con varie formule di tutti gli imputati, tra i quali gli ex presidenti di alcuni istituti di credito pubblico come l'Imi, l'Icipu e il Cis, Giorgio Cappon, Franco Piga ed Efisio Corrias.

Per quanto riguarda l'istruttoria sulle irregolarità di gestione dell'Italcasse, il magistrato ha disposto il rinvio a giudizio di alcuni imputati, ma ha prosciolto la maggior parte delle persone che vi erano rimaste coinvolte.

Con la sentenza relativa all'inchiesta Sir il giudice istruttore Antonio Alibrandi ha disposto il proscioglimento di una settantina di persone che tra il 1970 e il 1977 avrebbero favorito, facendo parte dei consigli di amministrazione dei tre istituti di finanziamento pubblico, la concessione di prestiti a tasso agevolato per circa tremila miliardi di lire alle società del gruppo Sir-Rumianca.

Secondo le conclusioni alle quali è giunto il giudice istruttore, le operazioni compiute per decidere i finanziamenti furono regolari.

Per quanto riguarda l'Imi tra gli assolti c'è l'ex governatore della Banca d'Italia Paolo Baffi, che fu anche consigliere dell'istituto, l'ex ministro del commercio con l'estero Rinaldo Ossola, l'ex amministratore delegato del Banco di Roma e direttore generale del tesoro Ferdinando Ventriglia e l'ex ministro Beniamino Andreatta.

Tra le persone prosciolte che erano ai vertici dell'Icipu, oltre al presidente Franco Piga, ci sono il direttore generale Tom Carini e Nerio Nesi, attuale presidente della Banca Nazionale del Lavoro.

Assoluzione piena dall'accusa di concorso in peculato aggravato e false comunicazioni sociali anche per i vertici del Credito Industriale Sardo (Cis) il cui presidente è Efisio Corrias.

Per quanto riguarda la Sir e cioè il presidente Nino Rovelli e tutti i componenti del consiglio di amministrazione, il magistrato ha disposto il proscioglimento dalle accuse di concorso in peculato perché il fatto non costituisce reato. Oltre a Nino Rovelli sono stati tra gli altri assolti Nicola Wagner, Teodoro Paleologo e Domenico Bucarelli.

Il dottor Alibrandi ha poi prosciolto Rovelli, l'ex senatore democristiano Graziano Verzotto e alcuni altri consiglieri dall'accusa di truffa aggravata per una vicenda riguardante presunte irregolarità compiute in danno della società siciliana Sarp, una ditta a partecipazione tra la Sir e l'Ente minerario siciliano. Tali irregolarità, ora risultate inesistenti, riguardavano l'acquisto di terreni per la costruzione di impianti industriali.

Definitiva poi è diventata l'assoluzione, perché il fatto non costituisce reato, del vice direttore generale della Banca d'Italia Mario Sarcinelli che era stato accusato di omissione di atti d'ufficio e di interesse privato in atti d'ufficio per aver omesso di trasmettere all'autorità giudiziaria un rapporto ispettivo redatto dai funzionari dell'istituto di emissione e contenente rilievi critici sulla concessione dei prestiti alla Sir da parte dei tre istituti di credito pubblico.

L'inchiesta giudiziaria sulla Sir, cominciata una decina di anni fa, visse la sua fase più interessante all'inizio del 1977, quando, in seguito ad alcune indagini la magistratura cominciò ad occuparsi degli ingenti finanziamenti concessi da alcuni istituti di credito alla Sir.

L'accusa contestata fu quella di aver elargito finanziamenti senza alcuna preventiva forma di cautela in grado di garantire la restituzione da parte delle società del gruppo delle ingentissime somme concesse.

A determinare una svolta decisiva nello sviluppo della inchiesta giudiziaria fu il risultato di una serie di perizie tecniche disposte dal giudice istruttore e relative all'accertamento della consistenza patrimoniale e finanziaria delle società benficiarie dei mutui.

Gli esperti conclusero il loro lavoro riconoscendo che sostanzialmente gli istituti di credito avevano concesso i mutui sulla base di una certa politica di potenziare il settore chimico e sulla base dell'esistenza di stabilimenti realizzati o in corso di realizzazione.

Contemporaneamente alla sentenza di proscioglimento per la Sir, il dott. Alibrandi ha depositato ieri anche la sentenza-ordinanza di rinvio a giudizio che conclude l'istruttoria sui cosiddetti «fondi bianchi» dell'Italcasse, cioè i finanziamenti che l'istituto di credito avrebbe concesso ad imprenditori e società senza le adeguate garanzie.

Delle 80 persone originariamente coinvolte nell'inchiesta il magistrato ha disposto il rinvio a giudizio di 37. Altri 26 imputati sono stati prosciolti, mentre 17 sono morte nel corso della lunga istruttoria, durata circa quattro anni.

Una società per il ponte sullo stretto di Messina

ROMA — La società Stretto di Messina, che dovrà realizzare il collegamento tra Sicilia e Calabria, è stata costituita nel corso di una cerimonia svoltasi all'Iri alla presenza del presidente dell'istituto Pietro Sette, dei presidenti delle regioni Sicilia e Calabria e dei sindaci di Messina, Reggio Calabria e Villa San Giovanni.

La società — il cui capitale iniziale è di 900 milioni di lire — è stata costituita dall'Iri, dalla Finsider e dall'Italstat (che detengono insieme il 51 per cento del capitale), dalle regioni Sicilia e Calabria, dall'Anas e dalle Ferrovie dello Stato. Presidente della società, nominato dal presidente del consiglio, è il sen. Oscar Andò, ex sindaco di Messina

La costituzione di una società a capitale pubblico per la realizzazione del collegamento viario e ferroviario tra la Sicilia e il continente era prevista da una legge 1971.

Compito della società Stretto di Messina — secondo quanto stabilito dalla legge — è appunto quello di «provvedere allo studio, alla progettazione e alla costruzione del collegamento stabile viario e ferroviario e di altri servizi pubblici fra la Sicilia ed il continente, nonché dell'esercizio del suo collegamento viario».

Il presidente dell'Iri, Pietro Sette, ha sottolineato, in un suo breve intervento, l'importanza che la costituzione della società per il ponte sullo stretto di Messina assume anche in considerazione del carattere di «interesse europeo» che è stato attribuito all'opera dalla Cee.

CELEBRATO A VICENZA IL 25.o DELLA QUINTA «ATAF»

Anniversario d'argento delle forze aeree Nato

Timori per l'area mediterranea espressi dal comandante del Sud-Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VICENZA — *Anniversario d'argento per le forze aeree tattiche alleate della V Ataf (Allied Tactical air force) in pratica le unità di volo da combattimento dell'Aviazione italiana e i reparti missilistici contraerei dell'Aviazione stessa e dell'Esercito. La V Ataf con sede a Vicenza fu costituita nel 1956 dopo un periodo di rodaggio durato cinque anni. Oggi costituisce la struttura della difesa aerea non solo dell'intero territorio nazionale ma anche delle aree più vicine ad esso, fino a saldarsi con la VI Ataf in Turchia e la VII in via di costituzione in Grecia, per quanto riguarda il Mediterraneo e con la IV Ataf per l'Europa centrale.*

Per il funzionamento operativo si avvale di uno stato maggiore integrato composto da personale italiano, tedesco, statunitense e turco e con la presenza di un ufficiale di collegamento francese. Da 25 anni questo strumento si è affinato nei mezzi e nelle procedure fino a saldare in un sistema unico l'apparato della difesa aerea nazionale con quello della Nato.

Sotto le bandiere dei paesi rappresentati si è svolta all'aeroporto di Vicenza la cerimonia formale dell'anniversario e una breve manifestazione aerea cui le immancabili «Frecce tricolori» hanno dato il concorso più spettacolare. L'occasione solenne ha visto l'intervento del comandante in capo del Sud-Europa ammiraglio Crowe, del capo di stato maggiore dell'Aeronautica gen. Bartolucci, del comandante delle Forze terrestri alleate del Sud-Europa gen. Santini, del comandante delle forze aeree dell'Europa meridionale gen. Druen, del rappresentante del Comitato militare della Nato gen. Lawson, del comandante della IV Ataf gen. Loosen (Germania federale) e dell'amm. Fadda in rappresentanza del capo di stato maggiore della Marina.

L'attuale comandante della V Ataf gen. Basilio Cottone nel ricordare i suoi sette predecessori ha sottolineato come questo comando integrato continua a rappresentare uno dei pilastri fondamentali della difesa del fianco meridionale della Nato. Il capo di stato maggiore Bartolucci gli ha fatto eco sottolineando il significato che, nella festosa circostanza, ha assunto la premiazione dei reparti distintisi per prontezza operativa nel 1980. Da parte sua il comandante del Sud-Europa, amm. Crowe, ha posto l'accento sul fatto che l'esistenza di comandi così integrati ha offerto sicurezza all'Europa occidentale, per cui la celebrazione del 25° anniversario della V Ataf si inserisce nella stessa ricorrenza del 30° anniversario della Nato che ha potuto ancora essere celebrato in un clima di pace. Tuttavia l'amm. Crowe non ha mancato diretti richiami alle tensioni nel bacino del Mediterraneo con particolare preoccupazione per il Medio Oriente. Da ciò deriva, ha sostenuto, la necessità di continuare a mantenere salde le unità dell'Alleanza perché i suoi compiti dissuasivi sono più che mai attuali ed indispensabili.

Formazioni di aviogetti «F-104» e «G-91» hanno sorvolato lo schieramento delle rappresentanze mentre venivano consegnati i premi alle unità distintesi nelle prove di valutazione tattica cui sono sottoposte senza preavviso. Il «Commander's readiness award» è andato a otto distinte specialità, di cui sette dell'Aeronautica e una contraerea dell'Esercito: dai caccia-intercettori, ai caccia bombardieri convenzionali e «strike», ai ricognitori, ai centri radar, ai reparti missilistici.

L'Aviazione è arma, pur nelle difficoltà attuali, proiettata continuamente nel futuro. L'industria nazionale comincia a farsi conoscere anche all'estero. Occasione ottima anche questa per esibire in pubblico il nuovo nato dell'Aermacchi, l'MB 339. Ai comandi del velivolo il giovane tenente colonnello vicentino Olinto Cecconello, collaudatore del Reparto sperimentale di volo di Pratica di Mare. Nato con vocazione addestrativa il nuovo aereo ha anche possibilità belliche, ma con ogni probabilità è deputato a rinnovare i fasti delle «Frecce tricolori». Il ten. col. Cecconello ne ha dato ampia prova con una serie di esibizioni acrobatiche e prove di manegevolezza. Dopo le emozioni riservate dai paracadutisti «Falchi blu» con un lancio di precisione, il tocco finale con gli anziani «G-91» della Pattuglia acrobatica. I loro ricami sono noti in tutta Europa. Centinaia di persone fra invitati e pubblico si sono ancora antusiasmate dello spettacolo di chiusura di queste nozze d'argento, un po' italiane e un po' internazionali, celebrate nella calura della pianura vicentina.

F. F.

Traccia di moneta sulla Sindone

CHICAGO — Un teologo gesuita dell'università cattolica di Loyola, il reverendo Francis Filas, ha detto che l'analisi tridimensionale della Sindone di Torino elaborata da un computer mostra le tracce di una moneta dei tempi di Ponzio Pilato.

ONDATA DI RAZZISMO FRA I SICILIANI COLPITI DAL TERREMOTO

Nelle tende di Mazara del Vallo non ci sono posti per gli arabi

MAZARA DEL VALLO — Il terremoto che domenica scorsa ha sconvolto, fortunatamente senza provocare vittime, la città di Mazara e Marsala inevitabilmente ha lasciato nella collettività uno strascico di polemiche che tende a salire con la paura di nuove scosse telluriche, e con il timore di continuare a restare senza un tetto e senza che gli organi competenti riescano a fare fronte alla situazione, come è avvenuto per il Belice.

Così come in maniera assurda è balzato all'attenzione il problema della propaganda elettorale, (c'è già chi specula in questo senso), anche un'altra questione scottante sta venendo a galla: a Mazara del Vallo si è scatenata una specie di caccia all'arabo.

Gli abitanti sostengono che i cinquemila tunisini presenti nella cittadina marinara non hanno diritto di usufruire dei benefici di legge che la Regione sta mettendo in atto a favore della popolazione colpita dal terremoto. Ciò perché si sono verificati casi di famiglie tunisine che sono riuscite ad avere una tenda mentre moltissimi mazaresi sono rimasti in queste giornate sprovvisti di qualsiasi ausilio.

La colonia araba a Mazara del Vallo è ormai radicata da anni: è gente che proviene principalmente dalla Tunisia con un visto turistico, mentre poi finisce con il cercare un lavoro e stabilirsi in maniera definitiva nella zona, occupata (o meglio dire «sottoccupata») nelle maestranze marinare.

E' una realtà che le competenti autorità hanno fino adesso ignorato, ma che di tanto in tanto riaffiora in maniera drammatica. Come cinque anni addietro quando si verificò proprio un caccia all'arabo a seguito dello scontro a fuoco tra una motovedetta tunisina ed un peschereccio mazarese, nel corso del quale perse la vita il giovane cuoco della motobarca «Cima».

E' un razzismo diffuso anche perché gli arabi che si stabiliscono in Sicilia occupano posti di lavoro a condizioni che definire incivili è dire poco. La necessità della sopravvivenza provoca simili episodi.

A Mazara del Vallo la situazione continua a rimanere precaria: sono state sistemate due tendopoli, occupate da 1500 sinistrati, assolutamente insufficienti a far fronte alla situazione che si è venuta a creare nel dopo-sisma. Le richieste pervenute al Comune sono di tremila tende, mentre complessivamente ne sono state alzate solo centocinquanta.

Forse un olio provoca la polmonite

MADRID — Una nuova ipotesi sull'origine della polmonite atipica di cui soffrono attualmente in Spagna oltre tremila persone e che ha causato più di venti morti, è stata avanzata dal direttore generale della sanità pubblica, Luis Valenciano.

Sia pure con tutte le cautele del caso, il dottor Valenciano ha detto che in una percentuale quasi del cento per cento dei malati di cui sono stati raccolti tutti i dati, è risultato che questi malati avevano consumato un olio venduto sfuso.

CONDANNATO UN GIOVANE ROMANO

Con eroina in valigia ergastolo a Bangkok

BANGKOK — La magistratura thailandese ha condannato all'ergastolo riconoscendolo colpevole di detenzione e tentato spaccio di eroina Luciano Gurino, un romano di 28 anni arrestato il 7 novembre del 1979 all'aeroporto di Dong Muang mentre stava salendo su un aereo che lo avrebbe portato ad Atene.

Durante il processo Gurino ha protestato la propria innocenza. Ha affermato che aveva indosso soltanto trenta grammi di eroina per uso personale mentre ha negato di conoscere la provenienza degli altri 124 grammi di droga che la polizia thailandese gli trovò in una maglietta nascosta nella valigia e nella giacca di pelle che il Gurino indossava al momento dell'arresto.

Il tribunale di Bangkok nell'emettere la sentenza ha fatto chiaramente propria la tesi del pubblico ministero secondo cui l'imputato aveva intenzione di vendere tutti i 153 grammi di cocaina che aveva indosso e nel bagaglio. A nulla è valsa la spiegazione dell'imputato secondo cui la maglietta che nascondeva parte della droga non era neppure sua ma della fidanzata.

■ RIAPERTA — La casa da gioco di Saint Vincent ha ripreso l'attività dalle 20 di ieri sera, in quelle stesse sale che erano state già utilizzate in occasione dell'incendio del 1978, che aveva reso inagibile il salone del casinò. Ciò, in attesa che il pretore dissequestri l'area posta recentemente sotto sequestro per irregolarità edilizie.

VISCARDI, LIBERNI E MARANGON AL PROCESSO DI TORINO

Sfilano i pentiti di Prima linea

TORINO — Nuova sfilata di grandi pentiti al processo ai 98 giovani accusati di essersi costituiti in Prima linea. Dinanzi ai giudici della seconda Corte d'assise di Torino, sono comparsi Michele Viscardi, Massimo Libarni e Alfredo Marangon, tutti detenuti, ma non imputati in questo giudizio; la loro presenza, come testimoni, è servita per meglio chiarire l'attività della banda armata.

Per primo è giunto in aula Michele Viscardi. Niente affatto emozionato, ha accettato di rispondere alle domande. «La mia esperienza politica — ha esordito — inizia nel 1977, quando nel Bergamasco frequento ambienti vicini all'area di Autonomia e di Lotta continua. Nascono le prime strutture armate, si avviano i miei primi rapporti con esponenti di varie "squadre". Partecipo a una serie di attentati (bombe, irruzioni, e così via), poi conosco Sergio Segio. I miei rapporti con lui si fanno sempre più stretti e comincia la mia escalation di terrorista».

Viscardi ha raccontato di aver compiuto sul finire del 1978 una serie di espropri proletari, di aver partecipato al tentativo di liberare a Torino una ragazza di Senza tregua, Barbara Graglia, detenuta e ricoverata in una stanza al 15° piano dell'ospedale. «Il mio salto di qualità — ha quindi aggiunto — è datato gennaio 1979 con l'operazione Alessandrini. A quella seguirono molte altre imprese, sempre più crudeli».

Viscardi ha poi precisato: non ho vissuto direttamente la nascita di Prima linea; seppi però che come organizzazione trasse le origini da Senza tregua, da certi gruppi dell'Autonomia, dallo sfascio di Lotta continua». A Torino il terrorista (che ha firmato, tra l'altro, l'omicidio del giudice Galli, del dott. Paoletti di Seveso, di due carabinieri a Viterbo), ha partecipato a due grossi attentati: l'uccisione del barista Carmine Civitate e l'assalto alla scuola di via Ventimiglia

La deposizione di Viscardi si è protratta per circa due ore. Ha parlato di armi (provenivano in parte da furti in armerie, dalla malavita comune, dalla Francia tramite l'interessamento di Bignami, dal famoso stock giunto dalla Palestina), delle basi a disposizione della banda nel capoluogo piemontese, dei sistemi di falsificazione dei documenti. A proposito degli omicidi dei magistrati Alessandrini e Galli ha detto: «Essi rientravano nell'ambito dell'attacco deciso da Pl alla magistratura.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SANZIONE SENZA PRECEDENTI DOPO IL «RAID» CONTRO L'IRAQ

Reagan blocca la consegna dei caccia «F-16» a Israele

Sospesa una fornitura di quattro apparecchi - Incontro con i diplomatici del Medio Oriente - Riunione d'emergenza del Consiglio di sicurezza

WASHINGTON — Il Presidente Reagan ha deciso di sospendere ogni ulteriore consegna di caccia-bombardieri «F-16» a Israele, in attesa di un chiarimento sulle circostanze del bombardamento israeliano che ha distrutto, domenica scorsa, il reattore nucleare iracheno «Osirak».

Lo ha annunciato il segretario di stato Alexander Haig in una lettera indirizzata al capo della commissione affari esteri del Senato, sen. Charles Percy. Secondo il governo americano, l'impiego degli aerei Usa nel corso dell'attacco costituì una «sostanziale violazione» delle condizioni poste dagli Usa per la fornitura di tali armamenti. A giorni, Israele avrebbe dovuto ricevere dalla ditta «General Dynamics», costruttrice degli aerei, quattro «F-16». Tempo fa, Israele aveva ordinato agli Usa 75 velivoli di questo tipo e ne ha ricevuto finora 53.

Reagan incontrerà ambasciatori arabi e l'ambasciatore di Israele oggi alla Casa Bianca. Lo ha reso noto un portavoce, annunciando nel contempo la ripresa della missione di pace dell'inviato presidenziale Philip Habib nel tentativo di moderare la tensione riaccesa dall'attacco israeliano. Gli ambasciatori di Arabia Saudita, Giordania, Marocco, Sudan e Bahrein hanno chiesto di vedere Reagan e il Presidente ha accolto la richiesta «per discutere le sue iniziative di pace in Medio Oriente». Reagan, secondo il portavoce, vuole che gli ambasciatori «siano consapevoli del suo impegno e dell'impegno degli Stati Uniti a far progredire il processo di pace in quella critica regione del mondo».

Una sospensione di forniture da parte degli Stati Uniti non indurrà peraltro Israele a desistere in futuro da altre azioni: è quanto emerge da dichiarazioni del viceministro della difesa Mordecai Zippori e dal portavoce del ministro degli esteri Ytzhak Shamir. «Lo stato ebraico non si dota di armi per fare parate, ogni arma che abbiamo è destinata alla nostra difesa», ha detto Zippori. «Ciò che è necessario per Israele sarà deciso da Israele e non da altri paesi anche il più amico». Modernissimi aerei staturitensi «F 16S», «F 15S» ed altri, non ufficialmente rivelati (si parla di «Phantom») hanno costituito lo squadrone di 14 aviogetti (numero non smentito) che domenica scorsa hanno preso parte al «Raid».

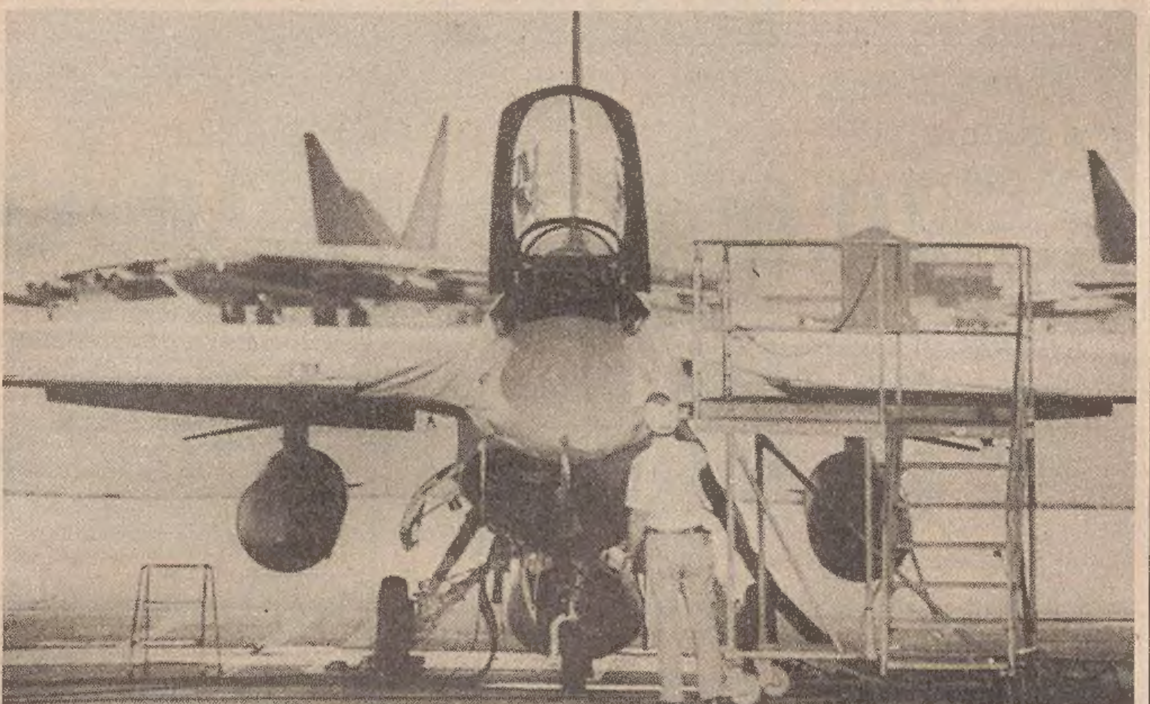
«È ingiusta la decisione presa dagli Usa di sospendere le forniture di aerei ad Israele. L'Iraq è in guerra con Israele dal 1948, ed ha partecipato a tutte le successive guerre arabo-israeliane», ha annunciato un comunicato del ministero degli esteri. «L'Iraq non ha voluto firmare accordi o armistizi con lo stato ebraico ed è disposta ad usare armi convenzionali e non convenzionali contro l'esistenza di Israele. Tutti i paesi diplomatici possibili sono stati effettuati prima di passare all'azione», ha concluso il documento. È stato frattanto rinviato a data da stabilirsi l'incontro previsto fra il Presidente egiziano Sadat e il leader dell'opposizione laburista israeliana, Shimon Peres. L'annuncio è stato dato ufficialmente da un comunicato del Partito laburista, in cui si afferma che Peres «ha ritenuto che l'incontro avrebbe potuto essere interpretato come un'interferenza» nelle prossime elezioni politiche israeliane.

L'annuncio della riunione del consiglio di sicurezza, fissata per oggi, è stato dato infine dal presidente dell'organismo dell'Onu, il messicano Porfirio Munoz Ledo, a conclusione di un'intensa tornata di consultazioni.

Il consiglio si riunirà quindi oggi per avviare un dibattito sulla crisi venutasi a creare nel Medio Oriente in seguito al bombardamento israeliano. La convocazione in seduta di emergenza era stata sollecitata dal governo dell'Iraq il quale «fa appello ai governi degli stati membri dell'organizzazione perché sostengano la posizione dell'Iraq condannando l'aggressione israeliana e adottando adeguate misure, compresa l'imposizione di sanzioni obbligatorie come previsto dall'articolo 7 della Carta dell'Onu».

■ CARTER — Una velenosa polemica è scoppiata ieri negli ambienti di Washington per una indiscrezione secondo cui l'ex presidente Jimmy Carter avrebbe chiesto il permesso di servirsi degli spacci militari a prezzi scontati.

■ DISARMO — Il comitato delle Nazioni Unite per il disarmo ha cominciato ieri a Ginevra i lavori della sua sessione estiva.



Fort Worth — Ispezione finale, negli stabilimenti della «General Dynamics» di uno dei caccia «F-16» destinati ad essere forniti a Israele e bloccati dalla decisione di Reagan *(Tel. Ap)*

Una risposta calibrata e simbolica

A cinque giorni dal fulmineo «raid» su Bagdad, è possibile affermare che l'operazione voluta da Begin e, per il momento, «pagante». La reazione delle vittime immediate, gli iracheni, è stata lenta e cauta. L'ipotesi di rappresaglie panarabe sul terreno si presenta quanto mai remota. Sadat rimane impegnato a rispettare gli accordi. Quanto alla risposta americana, pur nella fermezza senza precedenti, che si esprime nella sospensione di una fornitura militare pattuita, essa appare calibrata e, più che altro simbolica.

Le pressioni sullo stato ebraico, particolarmente accentuate ai tempi di Kissinger perché si giungesse al secondo accordo sul ritiro dal Sinai, non erano mai arrivate al blocco di armamenti già «on the pipeline». Ma la decisione finale sulle conseguenze da trarre per la globalità degli aiuti militari è abilmente devoluta al Congresso, nel quale, come noto, l'influenza degli ambienti filo-israeliani è determinante. C'è senz'altro, per la prima volta, l'invito implicito a rappresentanti e senatori per un ripensamento delle norme che regolano l'export di materiale bellico, condizionato dall'apposito «Control Act» ad un uso esclusivamente difensivo. E' peraltro certo che la continuità del vitale flusso di rifornimenti a Israele sarà mantenuta, al di là delle polemiche suscitate dall'ultimo «blitz».

A Gerusalemme si confida che l'amministrazione Reagan, dopo le inevitabili condanne verbali, finirà per comprendere che Israele ha agito per evidente necessità di autodifesa. La vulnerabilità geopolitica di quella che i nemici definiscono con disprezzo «l'entità sionista» è tale che non è immaginabile l'accettazione passiva del riarmo nucleare da parte di paesi vicini e perdipiù militanti nel «fronte del rifiuto».

Non occorre ricordare il «curriculum» storico-ideologico del dittatore iracheno Saddam Hussein e del suo regime repressivo e sanguinario per dimostrarne la totale inaffidabilità. E i dirigenti israeliani hanno buon gioco nel sottolineare che non pochi arabi moderati (i sauditi come gli stati del Golfo) si rallegrano dietro le quinte del tempestivo azzeramento del potenziale nucleare di Bagdad. Un rapporto di scienziati francesi, divulgato ieri, fuga del resto ogni dubbio ipocrita sulla capacità irachena di produrre, a tempi brevi, ordigni nucleari.

Allo stadio attuale, Israele, in lotta per la sopravvivenza, non dispone di alternative credibili alla strategia preventiva. Rimane da chiarire come le iniziative europee nell'area siano conciliabili con il ruolo stabilizzatore che i leader della Comunità affermano di voler assumere. «E' altamente irresponsabile — sono parole di Henry Kissinger — mettere in giro materiale nucleare in una regione di conflitto mortale, dove si sa che ci sono grosse probabilità di sviamento delle forniture».

Mario Nordio

■ TIROLO — Il consiglio provinciale di Bolzano e la dieta di Innsbruck si sono riuniti ieri per la decima volta dal 1970 in sessione comune per discutere problemi delle due zone confinanti.

■ ATTENTATO — Un attentato dinamitardo è stato compiuto da ignoti contro la missione militare irachena a Belgrado.

IL PICCOLO
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8
R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
Certificato N. 364 del 12-3-1981

VON WEIZSAECKER

Borgomastro della Cdu a Berlino

BONN – Berlino Ovest ha da ieri un borgomastro cristiano-democratico (Cdu). Richard Von Weizsaecker, 61 anni, leader della Cdu berlinese, è stato infatti, nominato capo del Senato (governo) della città con 69 voti favorevoli (61 contrari, 2 astensioni) dai 132 deputati eletti nelle elezioni anticipate del 10 maggio scorso.

Weizsaecker ha ottenuto un voto meno del previsto. Oltre ai 65 cristiano-democratici, avevano preannunciato un voto favorevole al vincitore delle elezioni cinque dei sette deputati liberali (Fdp). I socialdemocratici, per 28 anni ininterrottamente al governo dell'ex capitale tedesca, dispongono di 51 deputati e la «lista alternativa», formazione di estrema sinistra entrata per la prima volta nel parlamento berlinese, di nove.

Sull'elezione di Weizsaecker e del governo da lui formato in questi giorni, non vi erano dubbi dalla settimana scorsa, quando i cinque liberali – contro la decisione della direzione locale del loro partito, ma seguendo una indicazione della direzione nazionale – avevano preannunciato un atteggiamento benevolo, sulla base della necessità di dare un governo alla città.

Si chiude così una fase molto complessa della storia politica della ex capitale tedesca. Una fase iniziata a gennaio, quando il governo del socialdemocratico Dietrich Stobbe fu spazzato via da uno scandalo finanziario (garanzie pubbliche concesse ad un imprenditore senza scurpoli) e passata attraverso i «cento giorni» di Hans Jochen Vogel, anch'egli socialdemocratico, e le elezioni del 10 maggio, conclusesi con la sconfitta della coalizione social-liberale.

Esclusa a priori ogni possibilità di coalizioni tradizionali, l'unica possibilità che restava per dare un governo alla città era quella di un «atteggiamento benevolo» dei liberali.

I problemi che il borgomastro si trova di fronte sono immensi. La crisi econominca della città, sempre più «isola», la speculazione edilizia, con il conseguente fenomeno delle occupazioni di case (sono 150 le case occupate a Berlino Ovest, dove mancano almeno 50 mila alloggi e vi sono 7 mila case vuote), il particolare «status» della città in un momento difficile per le relazioni Est-Ovest.

ALQUANTO MOVIMENTATA L'APERTURA DEL PROCESSO A ZAGABRIA

Il dissidente croato Veselica contesta il sistema giudiziario

L'economista denuncia le violazioni dei diritti della difesa e ricusa gli avvocati - Confutata anche la deposizione dei medici del carcere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ZAGABRIA — Più di un colpo di scena ha contrassegnato ieri l'inizio del processo contro Marko Veselica, la personalità politica più impegnata del dissenso nazionalista croato, apertosi nella grande aula del tribunale di Zagabria, già nota per aver visto la condanna, nell'immediato dopoguerra, dell'allora arcivescovo della città, Alojz Stepinac. Quando ormai la difesa riteneva perduta la battaglia tesa al rinvio del dibattimento, Veselica ha annunciato che revocava il mandato a tutti e sei i suoi avvocati. Il presidente del tribunale è stato così costretto a rinviare l'udienza di dieci giorni, cioè a lunedì 22 giugno.

Precedentemente, Veselica aveva contestato la deposizione di due medici, che sostenevano di averlo visitato, in prigione e nell'ospedale del carcere, per lo sciopero della fame che egli ha cominciato il 29 maggio, nutrendosi soltanto di acqua, zucchero e sale.

E' la seconda volta, in un decennio, che Veselica viene processato per «attività controrivoluzionaria». Nel 1972 è stato condannato a sette anni di carcere duro, uno dei quali gli fu condonato mentre espiava la pena. Oggi il brillante docente di economia politica dell'università di Zagabria, ex membro del comitato centrale della Lega comunista di Croazia, ex deputato al Parlamento federale ed ex leader sindacalista, ha 45 anni e gode di larga fama, soprattutto all'estero.

Mentre gli altri processi celebrati quest'anno a Zagabria contro altri esponenti del dissenso (il generale Franjo Tudjman, il poeta Vlado Gotovac e l'universitario Dobroslav Paraga) si sono svolti in una piccola aula, presenti poche persone, quasi tutti giornalisti, questo contro Veselica ha richiamato un discreto pubblico: evidentemente, c'è l'intenzione di dargli pubblicità, accogliendo così certe critiche mosse alle autorità politiche.

Appena dichiarata aperta l'udienza Veselica ha chiesto che il processo fosse rinviato perché i suoi avvocati non hanno tempo sufficiente per prepararsi. Ha detto quindi che è proprio per protestare contro la violazione dei diritti della difesa che egli ha intrapreso lo sciopero della fame, precisando che un diverso e privilegiato trattamento è usato verso il pubblico accusatore. Soltanto a costui, e non già agli avvocati difensori — ha affermato — è stato consentito di fotocopiare i documenti del fascicolo processuale. Infine, Veselica ha sostenuto che le sue condizioni di salute, una malattia intestinale molto dolorosa, e la generale debilitazione per lo sciopero della fame, non gli consentono di assistere al processo.

Il presidente del tribunale, un giudice giovane e molto energico, ha allora chiamato tre medici, quello generico della prigione e due specialisti, un neuropsichiatra ed un internista che operano nell'ospedale del carcere, i quali si sono affrettati a smentire l'imputato: a loro avviso, egli è in condizione di restare in aula.

Veselica è allora insorto, replicando che non è stato mai sottoposto ad alcun esame medico e che l'unica rilevazione fattagli è il controllo del peso (si è appreso così che, dal 29 maggio ad oggi, è dimagrito di nove chili).

Il pubblico accusatore, lo stesso del processo contro Tudjman, si è pronunciato contro la richiesta di rinvio del processo per almeno due settimane, formalizzata dai difensori di Veselica. Analoga la decisione del tribunale. E' così maturata la decisione della revoca del mandato ai sei difensori e l'udienza è stata rinviata al 22 giugno.

Si è appreso intanto che due sono i capi di accusa contro Veselica: aver concesso una lunghissima intervista al settimanale tedesco «Der Spiegel» (poi edita in un volumetto da Hans-Peter Rullman, un giornalista tedesco processato e condannato in Jugoslavia una decina di anni fa) e aver mantenuto una serie di collegamenti con esponenti dell'emigrazione anticomunista croata (definiti dall'inquisitore «terroristi ustascia») e con organizzazioni internazionali che operano a difesa dei diritti dell'uomo.

Graziano Motta

DI NUOVO RESPINTE LE PROPOSTE DI DIALOGO DEL PAPA

La Cina non apre al Vaticano

PECHINO — La Cina ha sostanzialmente respinto ieri le recenti aperture nei suoi confronti da parte del Vaticano e della Chiesa cattolica. Lo ha fatto con una dichiarazione del vescovo cinese Michael Yang Gabjian all'agenzia ufficiale «Nuova Cina». In essa, il prelato definisce illegale la recente nomina da parte del Vaticano di un vescovo a Canton, affermando che essa «interferisce rozzamente negli affari sovrani della chiesa cinese».

Come si ricorderà, il 30 aprile scorso, il Papa aveva ricevuto in udienza privata monsignor Dominic Tang e, sabato scorso, lo aveva nominato vescovo titolare di Canton. Secondo il vescovo Gabjian, il comportamento di mons. Tang «non può essere tollerato dal clero e dalla congregazione cinese». Nella dichiarazione, egli afferma inoltre: «La Santa Sede ha sempre adottato un atteggiamento ostile verso il popolo cinese, ricorrendo a diversi tipi di mezzi per sovvertire e sabotare la nuova Cina. Per salvaguardare l'indipendenza, l'integrità e la sovranità della Cina e la purezza della Chiesa cinese — conclude — tutto il nostro clero e la nostra congregazione si sono liberati del controllo della Santa Sede ed ora dirigono indipendentemente la loro chiesa».

Non è la prima volta che la Cina respinge tentativi di apertura della Santa Sede. In febbraio, il Papa, in visita alle Filippine, lanciò un tentativo di apertura per il ristabilimento di relazioni amichevoli con la Chiesa cinese. Ma la stampa cinese non parlò neppure del suo viaggio in Asia e il vescovo di Pechino, Fu Tieshan, non reagì con entusiasmo alle sue dichiarazioni, riferitegli da giornalisti stranieri.

La Corea, oltre alla Cambogia, all'Afghanistan e al Medio Oriente, è intanto tra le prime questioni trattate dai dirigenti cinesi con il segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim, in visita a Pechino. Lo ha detto lo stesso Waldheim, in un incontro con i giornalisti, dopo colloqui con il vicepresidente del partito comunista, Deng Xiaoping, e con il vice primo ministro e ministro degli esteri, Huang Hua.

Nel frattempo, il segretario di stato americano, Alexander Haig, ha cominciato ieri un lungo giro nei paesi dell'Asia e del Pacifico, che lo porterà a coprire complessivi 44 mila chilometri di qui al 25 giugno. Dopo qualche giorno di riposo ad Hongkong, il segretario americano si recherà domenica a Pechino per quattro giorni di colloqui con i dirigenti cinesi. La sua visita in Cina riflette la decisione dell'amministrazione Reagan di continuare ad avere normali relazioni con il governo di Pechino, nonostante le simpatie personali del Presidente nei confronti di Taiwan.

Da Pechino, Haig andrà a Manila, nelle Filippine, per prendere parte alla riunione dell'Asean (18-20) giugno, e di lì a Wellington, nella Nuova Zelanda, dove dal 21 al 23, si riuniranno i paesi del patto «Anzus» (Australia, Nuova Zelanda e Stati Uniti). Haig tornerà a Washington il 25 giugno, dopo una fermata alle Hawaii.

Riuniti i vescovi del Centro America: «no alla politica»

CITTÀ DEL VATICANO – «Non tocca alla Chiesa passare ad una concreta azione politica, né essa può trasformarsi in una centrale politica»: con questo richiamo, unito alla rinnovata condanna dei sistemi di violenza, si è conclusa la riunione dei capi dell'episcopato centro-americano.

ANCHE LA SIRIA ALL'ASSISE DI BAGDAD

Arabi a consulto sulle rappresaglie

Ma Sadat ribadisce il suo impegno per la pace

BAGDAD — Si è aperta ieri a Bagdad la conferenza straordinaria dei ministri degli esteri della Lega araba per concordare la risposta all'attacco israeliano contro il reattore nucleare iracheno. L'agenzia di stampa irachena ha riferito che i ministri degli esteri «discuteranno le dimensioni dell'aggressione sionista alle installazioni nucleari e le misure deterrenti che devono essere prese per fermare l'aggressione sionista alla nazione araba».

L'Iraq ha convocato i 22 membri della Lega araba a una seduta di emergenza e, nello stesso tempo, il Presidente Saddam Hussein ha richiesto una riunione urgente dei non-allineati, delle nazioni del blocco islamico e un dibattito al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Fonti diplomatiche occidentali di Bagdad prevedono che gli iracheni cercheranno un'iniziativa concreta contro gli israeliani, forse sanzioni economiche internazionali, più che una rappresaglia militare o un embargo petrolifero. La protesta araba è diretta anche contro gli Stati Uniti che hanno fornito a Israele gli «F-15» e «F-16» usati nel «raid» di domenica.

La Siria, che è da tempo in contrasto con l'Iraq e ha rotto le relazioni dopo lo scoppio della guerra irano-irachena dello scorso settembre, ha inviato il suo viceministro degli esteri Rafoun-Al-Chore. La presenza siriana — hanno fatto presente osservatori di Damasco — non deve però essere vista come una formale riconciliazione.

«Non posso che ringraziare il governo italiano per tutte le iniziative prese dopo l'aggressione israeliana e dell'esplicita condanna di quest'ultima». Lo ha detto nel frattempo l'ambasciatore dell'Iraq a Roma, Taha Ahmed-al-Daud, in una conferenza stampa. «La mia aspirazione — ha aggiunto il diplomatico — è di vedere il governo italiano, che è amico non solo dell'Iraq, ma dell'intero mondo arabo, ancor più impegnato nella condanna della politica espansionistica di Israele».

Quanto alla posizione egiziana, nonostante l'indignazione suscitata dal bombardamento della centrale di Tammuz, Il Cairo non intende rimettere in questione gli accordi di Camp David e riafferma il proprio impegno per il processo di pace. Lo ha dichiarato il Presidente Sadat in un'intervista alla televisione giapponese.

«Abbiamo scelto la strada della pace e non intendiamo abbandonarla — ha detto il «Rais», anche se questo atto pone sulle nostre spalle un pesante fardello e aggiunge nuovi ostacoli a quelli che già esistono». Sadat ha aggiunto di essere duramente colpito dall'annuncio dell'operazione israeliana poiché, «quattro anni dopo l'inizio del processo di pace, non dovrebbe esserci più spazio per azioni di questo tipo che riportano indietro le lancette della storia».

La «Pravda», organo del partito comunista sovietico, scrive — da parte sua — che l'attacco israeliano contro la centrale irachena «è un atto di brigantaggio e di banditismo internazionale che allarga la scala dell'aggressione contro gli stati arabi e complica la situazione medioorientale».

Da rilevare infine che consultazioni italo-sovietiche sul Medio Oriente sono avvenute in questi giorni a Mosca. Protagonisti: il capo del dipartimento per il Medio Oriente del ministero degli esteri dell'Urss, Grinievski, e il suo collega italiano Ranieri Tallarigo, capo dell'ufficio per il Medio Oriente della Farnesina.

Rapporto a Parigi: l'Iraq era in grado di farsi la bomba

PARIGI — La centrale nucleare «Osirak» costruita dai francesi a Bagdad, avrebbe potuto consentire all'Iraq di fabbricare una bomba atomica all'anno. Lo afferma un rapporto di tre specialisti francesi, sottoposto al Presidente Mitterrand prima dell'operazione israeliana.

I tre scienziati, Georges Amsel, Jean-Pierre Pharabaud e Raymond Séné, facevano notare che «Osirak» era «il primo anello, il solo indispensabile» per la fabbricazione della bomba atomica, e mettevano in guardia: «L'operazione Osirak non è assistenza tecnica o cooperazione scientifica, ma un trasferimento massiccio di tecnologia che non trova alcuna giustificazione sul piano dei bisogni scientifici dell'Iraq o su quello dell'insegnamento e della cultura».

«Osirak — aggiungono — rappresenta il rischio di una Sarajevo atomica, sorgendo in una regione del mondo balcanizzata, alla quale le grandi potenze sono legate da rivalità e da intese politiche e il cui ruolo è decisivo per l'approvvigionamento petrolifero del mondo occidentale».

Incendio nel metrò di Mosca: 7 morti

MOSCA — Almeno sette persone sarebbero morte in un misterioso incendio scoppiato mercoledì sera in una stazione centrale della metropolitana di Mosca, la «Oktyabraskaya», incendio sul quale le autorità sovietiche non hanno finora fornito alcuna informazione, dando così spazio a congetture di tutti i tipi.

I corpi di sette persone adagiati su barelle e ricoperti da drappi bianchi sono stati contati da alcuni testimoni oculari occidentali.

L'incendio è comunque risultato molto meno violento e gigantesco di quanto si pensava in un primo tempo: solo una scala mobile sembra essere andata a fuoco.

I condomini di via Rossetti 62/1 si uniscono al dolore della famiglia per la perdita della loro cara

Maria Lukac ved. Trevisini

Trieste, 12 giugno 1981

I ANNIVERSARIO

Anna Varisco

il marito GUIDO La ricorda con immenso amore.

Trieste, 12 giugno 1981

---

†

È salita al cielo l'anima buona di

Fernanda Pozzuolo nata Bencherth

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio i nipotini MATTEO e LUCA, le figlie PATRIZIA e ANTONELLA, il marito ROMOLO (DINO) e parenti tutti.

Un grazie ai medici e personale della Patologia Medica per la loro premurosa assistenza.

I funerali seguiranno sabato 13 corrente alle ore 10.30.

Trieste, 12 giugno 1981

I cognati ELDA e BRUNO POZZUOLO, GIANNA E GIORGIO RAVANI con le nipoti PINUCCIA e ISABELLA partecipano al grande dolore di DINO, PATRIZIA e ANTONELLA per la perdita della loro adorata moglie e madre

Fernanda Bencherth in Pozzuolo

Trieste, 12 giugno 1981

La Direzione ed il Personale della SCHENKER & Co. partecipano al lutto del loro collega, per l'improvvisa scomparsa della moglie

Fernanda Bencherth in Pozzuolo

Trieste, 12 giugno 1981

---

†

Giovanna Solinas

ha lasciato le opache sofferenze della vita terrena per illuminarsi di luce eterna.

La ricordano con tristezza e rimpianto i nipoti MARIA TERESA con il marito ENZO PROCOPIO e STELIO COSSU (assente).

I funerali avranno luogo sabato 13 corrente alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 giugno 1981

MARCO e MARIA PROCOPIO ricordano con affetto la cara zietta.

Trieste, 12 giugno 1981

Partecipano al lutto dell'ing. VINCENZO PROCOPIO gli amici:
— VITTORIO FANFANI
— ANTONIO ZAPPI
— AMEDEO CAPORALETTI
— VITTORIO AGLIANÒ
— GUGLIELMO BETTE
— CESARE CASINI
— EUGENIO DANIELLI
— GIORGIO GROSSO
— LUCIANO IZZI
— SALVATORE LENGUA
— MARIO MUIESAN
— LEONARDO PRIANO
— ROANO ROMANO
— GIORGIO VIDULLI

Trieste, 12 giugno 1981

Partecipano al lutto della famiglia PROCOPIO per la scomparsa della zia

Giovanna

i collaboratori del settore commerciale Italcantieri.

Trieste, 12 giugno 1981

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Agnese Levpušček ved. Collerig

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO, e CLAUDIA, la nuora RENATA, il genero RUDI, i nipoti FRANCO, LIDIA, LIVIO e DIEGO.

I funerali seguiranno oggi venerdì 12 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 12 giugno 1981

---

†

Il giorno 11 giugno, dopo lunga malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Libero Cobau

Ne danno il triste annuncio la moglie SERAFINA, la figlia NERINA con il marito, i nipoti LUCIANO e GRAZIA.

Un sentito ringraziamento va da ai medici curanti dott. RALZA e dott. BALESTRA.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 12 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 12 giugno 1981

Alla mia indimenticabile dolce amica

Gabriella Wurzingher

ancora un saluto come sempre «Abstulit atra dies et funere acerbo».

Commossi Ti ricordiamo.
— CRISTINA e famiglia DI TARANTO
— FULVIO
— ANTONIO
— ROBBY

Trieste, 12 giugno 1981

Vittorio Sain

gli amici dello «Spaccetto BAIAMONTI» Ti ricorderanno sempre.

Trieste, 12 giugno 1981

---

†

Giovedì 11 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Egidio Placido

Colonnello P.S. a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, i fratelli con le congiunte famiglie.

I funerali seguiranno domani sabato 13 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 giugno 1981

Lo ricorderà sempre con tanto affetto la cognata RITA.

Trieste, 12 giugno 1981

Partecipano, con immenso dolore, al lutto dei familiari per la perdita del loro caro

Egidio

le famiglie:
— VESCOVO
— GIURANNA
— GAY

Alessandria, 12 giugno 1981

Si uniscono al lutto i cugini DEMETRIO e famiglia.

Trieste, 12 giugno 1981

MARIA e FERDINANDO TRAVAGLIO ricorderanno sempre l'amico

Egidio

Trieste, 12 giugno 1981

Si è immaturamente spento a Roma

Mario Dezmann

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio con grande dolore la moglie SAVA, il figlio ROBERTO, la nuora STEFANIA, le cognate e i nipoti.

Trieste, 12 giugno 1981

NINO PERIZI con MARGA partecipa al dolore della famiglia.

Trieste, 12 giugno 1981

MARIA PERIZZI è vicina a SAVA con affetto.

Trieste, 12 giugno 1981

BREDA e TULLIO PERIZZI partecipano al lutto di SAVA per la morte dell'amico

Mario

Trieste, 12 giugno 1981

EMANUELA e ALESSANDRA ricordano

Mario Dezmann

e partecipano al lutto di SAVA.

Trieste, 12 giugno 1981

BARBARA e NINO PERIZZI piangono l'amico

Mario

e sono vicini a SAVA.

Trieste, 12 giugno 1981

Partecipano al dolore gli amici GINETTE e GERARD PELLEGRINO.

Duino, 12 giugno 1981

---

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Raffaele Zugna (Felo)

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie ANDREINA, le figlie ARGIA e NELVIA, i generi ENZO e LUCIANO, gli adorati nipoti MASSIMO, MARCO e ANDREA, e parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. RICCARDO PERTOT.

I funerali seguiranno sabato 13 giugno alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 giugno 1981

Partecipano al lutto le famiglie:
— LEBAN - FABRIS

Trieste, 12 giugno 1981

---

†

È mancata al nostro affetto

Maria Vidic ved. Krapez

Addolorati ne danno il triste annuncio i familiari e parenti tutti.

Gorizia, 12 giugno 1981

Nell'XI anniversario della morte del

CAP.

Umberto Hering

i familiari e gli amici Lo ricordano con tanto affetto. Una Messa di suffragio verrà celebrata sabato 13 giugno alle ore 18.30 nella Chiesa di via Rossetti.

Trieste, 12 giugno 1981

Per il secondo anniversario della scomparsa di

Guerrino Cherma

Lo ricordano la moglie CAROLINA, il figlio OTTAVIO con la moglie SILVANA, la nipote NEVIA con il marito GIANCARLO CALÒ e la pronipote DEBORAH.

Trieste, 12 giugno 1981

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

MAGAZZINIERE autista patente C offresi azienda telef. 568186 pomeriggio. 6657 C

STENODATTILOGRAFA esperienza lavori ufficio offresi. Telefonare ore pasti 795685. 7611 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 2545 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonare 754229. 6437 CC

IDRAULICO installatore autorizzato impianti sanitari acqua gas riparazioni. Tel. 870148. 6792 CC

PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa spostamento mobili. Telefonare Lafont 766644. 6703 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

CAMERIERA/E esperti assumonsi subito stagione balneare. Telefonare al (0431) 80039. 050268 D

CAMERIERE per ristorante cercasi. Telefonare 410884. 6787 D

CERCASI commessa/o apprendista conoscenza lingua serbocroata o sloveno. Presentarsi orario negozio mode Leyla via Roma n. 11/A. 6715 D

DITTA commerciale assume prontamente per responsabilità ufficio ragioniere esperto contabilità aziendale e meccanizzata. Inviare curriculum a Publikompass cassetta n. 44/S 34100 Trieste. 6731 D

INGROSSO alimentari assume giovane militesente munito patente. Tel. 228652 ore 9 – 12. T.A. 657 D

MODELLA cercasi per collezione moda taglia 42-44 telefonare mattinata 62419. 6788 D

NEGOZIO alimentari cerca fattorino militesente patente B per consegne a domicilio. Tel. 775571. T.A. 656 D

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

A.I. IMMOBILIARE ESPERIA affitta UFFICIO CENTRALISSIMO, 6 stanze con servizio I piano. Battisti, 4 Tel. 750777. 2544 I

SPAZIO CASA affitta locale 250 mq adatto officina deposito passo carrabile. Tel. 64266. 6/6 I

USO ufficio affittasi appartamento Borgo Teresiano, oltre 200 mq. Scrivere a Publikompass cassetta n. 1/T 34100 Trieste. 6776 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

CERCO urgentemente appartamento in affitto, fino a 200.000 mensili. Tel. al 412785. 6795 L

DIPENDENTE IBM trasferito a tempo determinato cerca appartamento 100 - 120 mq in affitto. Telefonare ore ufficio 62381. 6391 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 400 per parola

AFFARONE bilancia elettronica portata kg 10. Tel. 796709. 6608 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

A. ACQUISTO antichità soprammobili orologi, intere giacenze ereditarie. Telefonare 69410. 6682 N

ABITI della nonna, corredi antichi, tende, tovaglie, pizzi compero. Telefonare 793972 – 941093. 6808 N

AL CANTON di piazza Barbacan acquistiamo intere giacenze ereditarie, quadri, tappeti, soprammobili, libri, cartoline, orologi, svuotiamo cantine. Telefonateci al 631080. 6678 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità, libri, cartoline, bambole, soprammobili compero. Telefonare 793972 – 941093. 6808 N

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 6378 O

OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO, GIOIELLI ANTICHI, OROLOGI D'EPOCA E ARGENTO. VIA MALCANTON 14/B. TEL. 631641.

ORO, ARGENTO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI. Disimpegni polizze CORSO ITALIA 28 primo piano. 6430 O

ALIMENTARI
OO Lire 400 per parola

DI.BE.MA. offerta valida sino al 20 giugno: bibite Schweppes nei gusti tonica, arancio, limone, pompelmo, gazzosa, soda a 245 da 1/5 vap; a 480 da 7/10 vap; a 345 la lattina. Inoltre «Canada Dry» ginger ale da 1/5 vap. a sole 175; Gin Befeater originale a 5950, Cartizze «rustico» a 2750, Alianza olio di oliva spagnolo a 2950, pizza istantanea Star a 900 presso le bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 – 793661 – 418762. 6457 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 6668 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto tel. 821378. 2564 Q

CONCESSIONARIA Talbot Padovan Decarli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 500 giard., 850 S, 127, 128, 128 fam. 1245, 124 Sport, Fiat 131 S, 131 Racing Lancia Beta 2000, Beta coupè 1.6, Alfasud Giulia 1.3, Alfetta 1.8, Mini 120, De Tomaso, Cooper 1.3, Dyane 6, GS 1220, DS 2.0, Ford Fiesta, Escort, Taunus 1.3, Capri 1.3, Consul fam., A 112 Abarth, Opel Kadett 1.0, Ascona 1.2, R 5 TL, Triumph Spitfire, Simca 1000, 1100, 1301, Rallye 2/1, furgone canguro, Horizon LS/GLS, Horizon SX automatica, 1307/1308, 1510 LS/80, Matra Bagheera Trofeo 79, Bagheera 75, Ranch 81. 2511 Q

A. VISITATECI c/o autosaloni Fiat via F. Severo 65 tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550 Opicina. Troverete la Vs. autovettura nuova o usata tra un vastissimo assortimento di usati garantiti 3 o 6 mesi rateizzazioni 42 mesi senza cambiali senza anticipi. Occasione della settimana: BMW 318 78. Altre occasioni: 500 L 71, 127 confort 80 5000 km, 128 coupè SL 73, 128 CL 77, 900 T furgone 1000 km 80, 124 Abarth spider 74, Ritmo 60 3p 79, 131 1300 Special 76, 132 GLS 1600 76, Alfetta 1.8 73-74, Giulia super 1.3 71, Alfa 2000 elettronica 75, Giulia GT 1600 73, BMW 318 78, BMW 323 I 78, Mercedes 3000 diesel 76, Volkswagen Cabriolet 76, Opel Kadett 1000 74, Mini De Tomaso 80, Ford Transit Camper 1976, Ford Fiesta 1100 77, Suzuki 1100 81. 2599 Q

A 112 Abarth 1979 nera bellissima vende Dino Conti via F. Severo 124 tel. 573173. 5/6 Q

AFFARE 911 Porsche 1600 cilindrata cerchi lega revisionata telef. 826084. 6763 Q

ALFA Romeo Giulietta 1600 '80, Alfetta 2000L '79 impianto gas, Alfasud Super 1300, 1500 vende Dino Conti via F. Severo 124 tel. 573173. 5/6 Q

AUDI 80 GLE settembre 80 tetto apribile 9000 km vende garanzia casa Dino Conti via F. Severo 124 tel. 573173. 5/6 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, Renault 5 Alpine 80, 5 TL 77, Citroen GSA 80, 124 73, 850 familiare 71, Fiesta 78, 76, Giulia 75, 1750 71, Opel City 77, Kawasaki Z 500 80. 6714 Q

CITROEN Dyane 6 76, GS Pallas e Prestige 78, vende garanzia Dino Conti via F. Severo 124 573173. 5/6 Q

CON sole 105.500 mensili, senza anticipo nè cambiali puoi acquistare una Fiat 131 Special bianca 1976. E' un'offerta Autorotor concessionaria Opel viale Sanzio 11 tel. 040-51400. 2556 Q

CONTINUA IL SUCCESSO DELLA NUOVA MINI METRO (IL MASSIMO DELLA ECONOMICITA' 20 KM CON 1 LITRO) presso la Concessionaria Autosandra via del Follatoio n. 4 angolo via Flavia tel. 829777. Prove e dimostrazioni su tutta la gamma Austin Morris Triumph Land, Range Rover, Jaguar furgoni e vetrinati Sherpa diesel. A tutti gli acquirenti verrà fatto omaggio di una polizza 10 rischi. Dilazioni fino a 40 mesi senza anticipo senza cambiali ne ipoteche. Vasto assortimento autovetture usate di tutte le marche con garanzia. 6732 Q

DYANE 6 1974 privato vendo 1.450.000 trattabili tel. 417395. 6760 Q

ESCORT impianto gas 400.000 850 special 480.000 vendo tel. 793578. 6764 Q

FIAT furgone 900 T tetto rialzato 1978 vendo tel. 820256. 5/5 Q

FIAT 126 tetto apribile 1975, Ritmo 60 CL 5 porte 1980 vende perfettissimi Dino Conti via F. Severo 124 tel. 573173. 5/6 Q

FILOTECNICA Giuliana concessionaria Innocenti, Volvo via Fabio Severo 46, tel. 569121: autoccasioni Fiat 126, Renault 6 L, Mini De Tomaso, Mini 90 SL, Mini 1001 Export, Alfasud, Citroen GS, VW Maggione. 6596 Q

GIARDINETTA Alfasud 1975 1.300.000 Fiat 127 1974 perfette vendo tel. 793578. 6764 Q

GOLF GTI 1979 perfetto vendo Dino Conti via F. Severo 124 tel. 573173. 5/6 Q

LADA Niva 4x4, il prestigioso fuoristrada in pronta consegna presso auto salone Fiegl, strada di Fiume, 19. 6716 Q

LANCIA 1600 HPE 1978 metallizzata unipropriertario vende Dino Conti via F. Severo 124 tel. 573173. 5/6 Q

NUOVO punto di vendita Peugeot, via Maiolica I, tel. 790059 in esposizione tutta la gamma in pronta consegna, rateazioni fino 60 mesi senza acconto e senza cambiali, permute.

OCCASIONE vendesi Renault 5 automatic mod. 1980, telefonare 0481-83709. 466 Q

OPEL Kadett City 1978 unipropietario vende tel. 820256 ore ufficio. 5/5 Q

PASSAT 1300 FAMILCAR 1978 OTTIMO STATO VENDE Dino Conti via F. Severo 124 tel. 573173. 5/6 Q

PRIVATO vende, anche ratealmente Ritmo 60 CL 3 porte 1979 tel. 820256 ore ufficio. 5/5 Q

R 5 1975 vendo in ottimo stato a prezzo interessante tel. 820256. 5/5 Q

VENDESI anche ratealmente CX super 1977 fatturabile impianto a gas, meccanica perfetta tel. 820256 ore ufficio. 5/5 Q

VENDO Fiat 850 spider a lire 700.000 trattabili tel. 771326. T.A. 655 Q

VENDESI occasione Golf 5 porte 78, 3 porte GL 78, R 5 75, Mercedes 280 77, Rover 3500 78, Peugeot 104 77, tel. 231193. T.A. 648 Q

VENDO Mini 90 dicembre 74 blù 87.000 km tel. 828501. 6797 Q

VERA occasione privato vende Giulietta 1.3 78 km 23.000 autoradio stereo, Pirelli P6, lire 7.000.000 anche rateale telefonare ore ufficio 272168. 6809 Q

128 impianto gas 550.000 altra ottima 950.000 vendo tel. 793578. 6764 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

A San Giovanni Natisone cedo negozio con licenza di cartolibreria, giocattoli, bigiotteria, articoli da regalo, mq 90 più cantina 70 milioni contanti, merce e attrezzatura a parte. Scrivere Publikompass cassetta n. 39/S, 34100 Trieste. 6670 R

AFFARONE vendesi o affittasi attrezzatissimo avviato negozio lavasecco zona centrale Ronchi dei Legionari. Telefonare 0481/779195 8.30-12.30. 563 R

CENTRALISSIMO NEGOZIO ABBIGLIAMENTO Tabella IX - X - XIV CEDESI con merce causa malattia. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2544 R

CERCASI licenza calzature con sfratto (Tabella XI). Tel. ore negozio 62644. 6810 R

MONFALCONE centro vendo salone parrucchiera. Telef. 40556 orario negozio. 559 R

OCCASIONE periferia Monfalcone vendo ristorante giardino capienza 100 3600 m terreno, discoteca, affittacamere. Telef. 0481/41861. 568 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. BAGNI di Lusnizza nel Tarvisiano vendiamo appartamenti ristrutturati da L. 27.000.000 a L. 51.000.000, pronta consegna 50% contanti, 50% mutuo e dilazioni. Interessi modici. Visite in loco anche festivi: Residence Oman interni 16 e 20. 149 S

A.C. VIA DELL'EREMO VILLA PANORAMICA 3 stanze, salone, cucina, bagno, wc, grande cantina, 1200 mq terreno coltivato vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 6581 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna agosto vendesi appartamento 2 stanze, salone, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, autoriscaldamento metano. ALTRO 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostigli, poggiolo. Informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 6581 S

A GRADO AGENZIA IMMOBILIARE MARINA DI AQUILEIA, viale Europa Unita, vende nuovo monovano arredato. Altro appartamento 3 letto soggiorno cucina ripostiglio servizio terrazzo. Altro 2 camere soggiorno salotto cucinino ripostiglio servizio 2 terrazze. Grado centro vendesi negozio circa 100 mq. Ville a schiera in Aquileia, inoltre affitta appartamenti periodo estivo. Tel. 0431/81492. 572 S

ACIT., tel. 68810. ATTICO extralusso panoramicissimo mq 160 con cantinone e garage vendesi. 6551 S

ACIT., tel. 68810. Vendesi bellissimo occupato VIA DEL VELTRO, 2 stanze, cucina, bagno, tutti comforts. 6551 S

ACIT., tel. 68810. VILLETTA ZONA STADIO con 500 mq giardino vendesi. 6551 S

ACQUISTO appartamento libero in buone condizioni indispensabile box o posto macchina. 569322 mattino dalle 7.30 alle 8.30. 12/6 S

ACQUISTO contanti appartamento libero o mansarda in Trieste 50-80 mq. Tratto solo con privati. Telefonare 755059. 14/6 S

AGENZIA CASA MIA vende Roiano stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, tutti comforts, 42.000.000. XXX Ottobre 3, 68858. 6807 S

AGENZIA CASA MIA vende S. Giusto panoramico 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento metano in signorile casa epoca. XXX Ottobre 3, 68858. 6807 S

AGENZIA PRIMAVERA vende Servola casa con 800 mq terreno costruibile. 574191. 6752 S

AGENZIA PRIMAVERA vende Ippodromo 3 stanze, cucina, servizi, comfort. 574191. 6752 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati 1-3-5 stanze vendonsi facilitazioni. Visitare ore 17.30-19. San Sebastiano 4 (Cavana). 2530 S

BOX vicolo Rose 16 mq acqua luce adatto investimento. Tel. 64266. 6/6 S

BROKERS 773756 vende libero via Commerciale alta: vista mare, piano alto con ascensore, recente costruzione, ingresso, saloncino, due camere, balcone, grande terrazza, cucina abitabile, ripostiglio, cantina, servizio, solaio e giardino condominiali. L. 92.000.000. 2/6 S

CAR OPICINA splendido recentissimo salone, 3 stanze, 2 bagni, bellissima cucina, 2 grandi terrazze, vista verde, 2 posti macchina coperti, parco condominiale, 110.000.000. Tel. 631192. T.A. 658 S

CERCHIAMO urgentemente per nostra clientela appartamento libero in Monfalcone, Gorizia e provincia. Telefonare Grimaldi Monfalcone 0481/45284. 1000/6 S

CERCO appartamento 80-100 mq panoramico in casa mediosignorile in zona semiperiferica. Prego telefonare 814285 ore pasti. 12/6 S

CERCO in acquisto locale d'affari libero in Trieste pago in contanti inintermediari. Telefonare 755059. 14/6 S

CERVIGNANO investimento sicuro in centro vicino al fiume e fra tanto verde da lire 27.000.000 in poi vendiamo a prezzo bloccato. Progetti e informazioni: 0431-30792, 0481-74404. 538 S

COMMERCIALE alta «Trieste Mia» vende appartamento recente tranquillo soleggiato 120 mq bellissima vista mare. Telefonare 9-12 tel. 768800. 6431 S

COMPRO contanti Trieste e circondario casetta o villa escluso inintermediari. Telefonare 755059. 14/6 S

GRADO privato vende appartamento zona centrale mq 94 inoltre un locale anche uso negozio. Telefonare al (0431) 80901. 050267 S

GRIMALDI 040/764952 Trieste via Palestrina 10; 8.30-18.30; via Giulia miniappartamento libero 19.500.000. 1000/6 S

GRIMALDI 040/764952 zona Rossetti 2 camere cucinotto servizi cantina 26.500.000.

GRIMALDI 040/764952 piazza Foraggi panoramico soggiorno 3 camere cucina doppi servizi 2 terrazzi cantina 65.500.000. 1000/6 S

GRIMALDI 040/764952. Via Commerciale miniappartamento in casetta, 13.700.000. 1000/6 S

GRIMALDI 040/764952 rive magazzino libero con passo carraio 100.000.000. 1000/6 S

GRIMALDI 040/764952 adiacenze Rossetti panoramico ultimo piano salone camera cucina doppi servizi 23.000.000.

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento BARRIERA 2 stanze cucina gabinetto ripostiglio 12.000.000 ufficio via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 6786 S

IMMOBILIARE CIVICA vende ROZZOL in palazzina 2 stanze cucinetta bagno poggiolo piccolo orto autoriscaldamento cantina 35.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 6786 S

IMMOBILIARE CIVICA vende BARRIERA soleggiato 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento ascensore S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6786 S

IMMOBILIARE CIVICA vende lussuoso ROSSETTI salone 2 stanze cucina doppi servizi più mansarda 70 mq grandi terrazza 2 garage centralmetano rifiniture accuratissime S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6786 S

IMMOBILIARE CIVICA vende D'ANNUNZIO soleggiatissimo 3 stanze cucina bagno poggiolo armadimuro centralnafta ascensore S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6786 S

IMPRESA vende appartamento prontingresso tutti i comforts mutui contributo regionale. Informazioni tel. 812219 9.30-11.30 15-18.30. 6666 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 propone periferia in costruzione 2/3 letto da 52.000.000 in poi. 561 S

OCCASIONISSIMA AGENZIA CASA MIA vende latteria bar zona grande passaggio adiacente scuole avviamento eccezionale. XXX Ottobre 68858.

PRIVATO compera appartamento salone 3 stanze piani alti telefonare 745415. 6786 S

PRIVATO vende appartamento ultimo piano prontingresso mq 155 facilitazioni di pagamento scrivere a Publikompass cassetta 38 S 34100 Trieste. 6666 S

PRIVATO vende appartamento mq 77 zona via F. Severo tutti i comforts prontingresso ventennale mutuo. Tel. 812219 15-18.30. 6666 S

PRIVATO vende esclusi inintermediari appartamento 4 stanze cucina bagno ampio ingresso zona centrale in ottime condizioni. Telefonare 722593. 6778 S

VENDESI appartamento grande zona via Roma-Machiavelli 3.o piano senza ascensore. Scrivere a Publikompass casetta 2- T 34100 Trieste. 6776 S

VENDESI via Giulia vicinanze via Margherita appartamento libero mq 75 ammezzato riscaldamento autonomo. Scrivere a Publikompass cassetta 50 S 34100 Trieste. 6777 S

VESTA IMMOBILIARE VENDE APPARTAMENTO CON MANSARDA IN RESIDENCE A S. VITO DI CADORE (CORTINA) 3 STANZE SALONE ANGOLO COTTURA BAGNO TERRAZZA CANTINA POSTO MACCHINA MQ 95 GALLINA 4 TELEFONO 730344. 6560 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti in costruzione 1-2-3 stanze cucina servizi tutti confort moderni zone Roiano San Giovanni Servola telefonare 730344 Gallina 4. 6560 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti occupati via Fabio Severo via Ginnastica via del Veltro da 1-2-3 stanze cucina bagno telefonare 730344. 6560 S

VIA Rossetti-Porta ultimi appartamenti signorili piani alti 3/4 stanze 2/3 servizi con accessori vende pronta consegna direttamente impresa. Prezzi interessanti tel. 732489 dalle 17 alle 19. T.A. 654 S

VIA LAZZARETTO VECCHIO vendo appartamento 100 mq lire 45.000.000. Tel. 755722. 6516 S

ZONA Dreher vendo appartamento due stanze cucina bagno tel. 55218 o 793364. 6781 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 500 per parola

GRADO affittasi appartamento grande con giardino giugno-settembre anche 20 giorni. Telefonare 0431/80491. 467 T

GRADO Trieste Mia affitta appartamenti estivi offerta settembre lire 300.000. Telefonare 9-12 tel. 768800. 6431 T

PENSIONE I categoria a Lazzaretto Muggia accetta prenotazioni per pensionati autosufficienti. Tel. 795169. 6584 T

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

A.A.A. RAZZI metallo antiustione fabbricati giugno. Tutte le pratiche legali prove sparo ai diportisti. Delucidazioni per eliminare razzi scaduti 1977. Bernardi Trieste Roiano. Dirimpetto delegazione comunale via Ermacora 2. 6610 Z

A.A. RAZZI e dotazioni per la vostra imbarcazione compreso autogonfiabili all'Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11/6 Z

CAMPER Uranio Caravan Polmot tetti rialzati finestre kit occasioni noleggi Camper Trieste strada per Basovizza 6. 6427 Z

CARAVAN Tabbert il meglio del mercato tedesco. Importatore Nauticaravan, Muggia. 6496 Z

FIAT 242 allestito Camper 3 posti letto come nuovo soltanto 10.000 km. Telefonare ore ufficio 421431/2. 6805 Z

OCCASIONE imbarcazione con Johnson 25 HP privato vende. Rivolgersi Ulisse Ostuni Marine Service Grignano tel. 224417. 6780 Z

PRONTA consegna pilotina Motorsailer 20 HP diesel 6 metri 14.500.000 vela Cartefour 7-10.750.000 Soxisix 9.65 Kit 17.000.000 completo 38.000.000 Soxisix 12.50 150.000.000 usati da 3.5000.000 Rax cantieri 942389. 6796 Z

VENDO fuoribordo British Seagull mai usato. Per informazioni rivolgersi Automatica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11/6 Z